Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 19 luglio 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4254 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4600, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

CON OGNI PROBABILITA' IN GIORNATA SI AVRA' L'APERTURA UFFICIALE DELLA CRISI

ATTESE PER OGGI LE DIMISSIONI DOPO LA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Tambroni, che ha avuto un colloquio con Gronchi, sembra deciso di accettare la nuova situazione
La direzione e i direttivi parlamentari dc. hanno ratificato l'accordo fra i quattro partiti

Roma, 18

Nervosismo e colpi di scena hanno caratterizzato quella che dovrebbe esser l'ultima giornata della cosiddetta «pre-crisi». Infatti, domani alle 13 il Consiglio dei Ministri si riunirà a Villa Madama, che è più adatto del Viminale per una riunione consiliare in questi tempi di canicola, e prenderà atto dell'accordo intervenuto tra i quattro partiti. Tale accordo è stato ratificato, cosa che non era prevista, sia dalla direzione che dai direttivi parlamentari della DC. E queste «ratifiche» hanno praticamente messo fine al tentativo di Tambroni di resistere, tentativo che era effettivamente in atto.

Dopo una domenica priva di qualsiasi episodio politico ufficiale (ma in realtà ieri c'era stato un lungo colloquio telefonico fra Gronchi, che era a San Rossore, e Tambroni, che era a Grottaferrata), la mattinata odierna ha visto il primo colpo di scena. Il Presidente della Repubblica rientrava in aereo, con mezza giornata di anticipo. Convocava al Quirinale Tambroni e lo intratteneva a colazione. Questo episodio che ufficialmente non è registrato, è durato ben tre ore. Logicamente il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio hanno esaminato gli sviluppi della situazione e hanno deciso il da farsi.

L'intenzione del Presidente della Repubblica non era precisata naturalmente; tuttavia, c'era chi diceva con una certa insistenza che il Capo dello Stato non era alieno dal respingere le dimissioni di Tambroni e rinviarlo davanti alle Camere per una verifica della sua maggioranza. La voce suscitava allarme alla sede della DC; e l'allarme aumentava allorchè si veniva a sapere che Tambroni aveva convocato il Consiglio dei Ministri con un telegramma che si chiudeva così: «seguirà ordine del giorno». E' evidente che un Consiglio dei Ministri che si riunisca per decidere le dimissioni non ha ordine del giorno.

Di qui l'ipotesi che Tambroni tentasse di resistere o di trovare qualche motivo per prolungare la durata del Gabinetto. C'era un po' di maretta; Moro mandava all'aria quella fama di uomo pigro di cui gode negli ambienti politici romani al pari di Piccioni. Dopo una serie concitata di telefonate e colloqui fra il Viminale e piazza del Gesù il telegramma di convocazione del Consiglio dei Ministri veniva «decapitato» della frase attinente all'ordine del giorno.

Ma i timori non erano finiti; si diceva che Tambroni aveva insistito per aprire la crisi dopo la seduta antimeridiana della Camera, per arrivare all'approvazione del Bilancio dei Trasporti. Sembrava un proposito altamente lodevole per la verità, ma gli avversari di Tambroni sospettavano qualche suo stratagemma. In sostanza, dicevano, il bilancio sarà votato con una forte maggioranza e Tambroni potrà prendere questo fatto a pretesto per dimostrare la maggioranza di cui gode il suo Governo. Fondati o no questi allarmi, Moro non perdeva tempo; consultatosi ancora una volta con Gui e Piccioni, convocava sul tamburo, come si dice, la direzione e questa in un quarto d'ora scarso di seduta approvava all'unanimità l'accordo dei quattro partiti. A loro volta Gui e Piccioni riunivano i direttivi parlamentari e anche questi procedevano alla ratifica dell'accordo. In questo modo Moro metteva Tambroni di fronte al fatto compiuto e inoltre andava incontro alla richiesta di Segni, Rumor, Colombo e altri Ministri. Costoro, infatti, avevano chiesto una esplicita ratifica degli accordi dei quattro partiti, da parte della direzione. Sostenevano così che se domani Tambroni intendesse resistere, essi, richiamandosi ai deliberati della direzione, potrebbero dimettersi in massa.

A questo punto tutto sembrava pacifico; gli informatori ufficiosi diramavano persino lo elenco delle consultazioni che Gronchi aprirà nei prossimi giorni. Facevano sapere che il dibattito sulla fiducia si aprirà al Senato, che si prolungherà fino alla prima decade di agosto. Tornavano ad assicurare che tutto era a posto anche per i candidati; Fanfani alla Presidenza del Consiglio, Segni agli Esteri, Scelba agli Interni.

Ma era proprio questo ultimo fatto che faceva sorgere delle preoccupazioni nei fautori del nuovo Governo. La situazione è infatti la seguente; ormai è certo che domani sera avremo la crisi, salvo colpi di scena che in questi tempi vanno sempre tenuti in considerazione. Ma che cosa accadrà dopo? Spieghiamoci; stasera nei direttivi parlamentari della DC il nominativo di Fanfani come Presidente del Consiglio ha trovato perplessità e ostacoli. Teoricamente, c'è l'accordo per Fanfani ma nei gruppi d.c. si scalpita invece a sentire questo nome e si preferisce Segni. Avremo nei prossimi giorni degli ostacoli per Fanfani? E se alla fine la DC preferisse Segni, socialdemocratici e repubblicani rimarrebbero fedeli agli accordi- E' su questo punto che ci sono le perplessità. Se esse persistessero e aumentassero al punto da rendere difficoltosa la crisi, questa potrebbe anche non risolversi e concludersi con un ritorno a Tambroni, a detta di alcuni. Ed ecco ora il comunicato con cui la direzione democristiana ha approvato l'accordo dei quattro partiti.

«La direzione ha approvato la relazione e l'operato del segretario del partito e, accettando la prospettiva di una nuova maggioranza, ha espresso il suo vivissimo ringraziamento ai partiti che hanno voluto in questo momento difficile sostenere efficacemente la DC in vista della difesa della democrazia, dello sviluppo economico, del progresso sociale, della sicurezza della Nazione, nella solidarietà dell'Alleanza atlantica. La direzione ha poi fatto proprie le dichiarazioni rese dal segretario politico il 16 scorso e che indicano la natura e gli obiettivi dell'accordo intervenuto con i partiti».

«Venuto così meno lo stato di necessità determinatosi alla conclusione della crisi del febbraio scorso ed in vista della possibilità, ora accertata, di costituire una maggioranza democratica, la direzione centrale ha ritenuto che il Governo presieduto dall'on. Tambroni abbia assolto il suo compito che era di provvedere alle urgenti esigenze dell'amministrazione dello Stato e di consentire, mediante il dialogo tra i partiti, la formazione di una maggioranza parlamentare politicamente qualificata. La direzione centrale ha perciò espresso la più viva gratitudine del partito al Presidente del Consiglio on. Tambroni ed ai suoi collaboratori per quanto essi hanno fatto con dignità, fermezza e spirito di sacrificio per espletare il compito che il Governo responsabile si era assunto in condizioni così difficili».

«La direzione ha dato mandato al segretario politico, di intesa con i presidenti dei gruppi parlamentari, di assumere le iniziative e di prendere le decisioni necessarie per rendere rapidamente operante l'accordo intervenuto tra i partiti».

I direttivi parlamentari democristiani dopo una discussione, nella quale affioravano, come abbiamo detto, riserve sul nome di Fanfani, ratificavano le decisioni direzionali.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà, come s'è detto, domani alle 13 a Villa Madama. La convocazione è stata fatta dopo che dall'Aja l'on. Segni ha dato assicurazione che sarebbe rientrato entro la notte a Roma. Il Ministro è infatti rientrato verso la mezzanotte. Fonti attendibili hanno poi assicurato che nel corso della riunione consiliare il Presidente del Consiglio comunicherà che il Governo prende atto dell'accordo raggiunto fra i quattro partiti e trae le debite conseguenze; ringrazierà i membri del Gabinetto per la fattiva collaborazione svolta e offrirà una colazione. Secondo la consuetudine, il Consiglio dei Ministri approverà la proposta dell'on. Tambroni di prendere atto dell'accordo dei quattro partiti e di decidere in conseguenza.

Subito dopo il Presidente del Consiglio si recherà dal Capo dello Stato, al Quirinale, per la comunicazione di rito. L'on. Gronchi ne prenderà atto con la formula d'uso ovvero con «riserva di decidere» e inviterà il Governo a restare in carica per l'ordinaria amministrazione. Il Presidente del Consiglio provvederà a dare comunicazione delle decisioni del Governo anche alla Camera, che si riunirà alle 16.30 e al Senato, che si riunirà alle 17. Dopo di che le Camere aggiorneranno i loro lavori per essere convocate a domicilio.

Stando a quanto assicurano gli ambienti più informati, lo on. Gronchi aprirà le consultazioni mercoledì e le concluderà entro venerdì. Le decisioni del Capo dello Stato, quali che possano essere, dovrebbero essere note entro la settimana. Al riguardo si conferma che i quattro partiti sono d'accordo nel procedere rapidamente alla formazione del nuovo Governo.

Data la nuova fase politica apertasi, gli organi direttivi di tutti i partiti sono praticamente già mobilitati. Il comitato centrale comunista si è riunito nel pomeriggio sotto la presidenza di Togliatti per ascoltare una relazione di Longo sui fatti di Genova, Reggio Emilia, Roma, Catania e Palermo e sugli ultimi sviluppi politici interni. Il C.C. comunista si occuperà anche della preparazione elettorale e della situazione internazionale.

Due riunioni direzionali sono già in programma per mercoledì o giovedì: quella del PDI e quella del PSI. I demo-italiani decideranno che cosa fare nei riguardi del nuovo Governo. Sarebbe in prevalenza lo orientamento per l'appoggio o l'atteggiamento benevolo sia per inserire il PDI nell'arco democratico, sia per evitare un eventuale isolamento assieme al MSI. I demo-italiani sono assai irritati con i liberali, in quanto, benchè non vi fosse un vero e proprio patto d'unità d'azione tra i due partiti, vi era, secondo gli esponenti del PDI, una specie di intesa, per cui il PLI non poteva accettare di far parte di una maggioranza se il PDI non vi era ammesso. L'adesione data da Covelli al Governo Tambroni nel suo ultimo discorso alla Camera rappresenterebbe un atto di protesta verso il PLI.

Quanto alla direzione del PSI, deciderà probabilmente un atteggiamento di attesa allo scopo di conoscere, prima di prendere una decisione definitiva, il programma del nuovo Governo. Ai socialisti interessa particolarmente di sapere come intende comportarsi il Governo sui seguenti due punti che sarebbero inclusi nel programma del nuovo Governo secondo le indiscrezioni: 1) la condanna della politica del neutralismo e dell'equidistanza dai due blocchi, con la conferma, quindi, della piena solidarietà atlantica; 2) la libertà e l'autonomia dei sindacati. Il secondo punto ripropone in termini di attualità il problema della autonomia dei rappresentanti socialisti nella CGIL.

Commercio interno

Nell'ultima decade di giugno si è svolto a Milano, indetto dal Centro informazioni e studi sul MEC, un convegno sul tema «Il problema italiano dei beni di consumo nell'ambito del Mercato comune europeo». Invero, per l'alto livello degli interventi e per l'analisi serena a cui il settore commerciale è stato sottoposto, ci sembra opportuno riprenderne gli argomenti; anche perchè non ha nessuna ragione di sussistere la maretta che sembra essersi verificata in qualche ambiente.

Che cosa è innanzi tutto venuto alla luce del giorno? Pur con il beneficio d'inventario che ogni statistica si merita, è apparso chiaro che l'attuale strutturazione del commercio — vale a dire dei negozianti al dettaglio fissi — non appare nè ben articolata, nè solidamente dotata di mezzi, nè guidata da persone qualificate: in una parola, non è così sana come sarebbe auspicabile.

Ma perchè? Perchè non risponde a quel pubblico interesse della collettività che sola può giustificare l'attività commerciale, anche se di privati. E ci spieghiamo: ogni sciupio di ricchezza, ogni distruzione di beni ricade su tutti in quanto ciascuno di noi finisce, prima o poi, col pagare una quota per i danni causati dagli altri. E tali danni derivano, per la maggior parte, da una estesa inesperienza professionale: si pensi che più del 90 per cento delle ditte che scompaiono lo debbono proprio all'inesperienza nella conduzione aziendale.

Purtroppo, difatti, ci si mette in commercio, si apre un negozietto purchessia nel miraggio di risolvere così il problema di vivere: sprovveduti di competenza, scarsi di mezzi... non meravigliano quindi più i capitomboli e le disillusioni a catena.

Quindi, punto primo, è nella insufficiente capacità tecnica e nella non qualificazione dell'apparato distributivo italiano che risiede la causa della sua attuale strutturazione antiquata, incapace di una vera produttività economica e, quel che è peggio, non abile ad autoevolversi attraverso una revisione del sistema al fine di mettere il settore commerciale alla pari con i progressi che continuamente realizza invece l'attività produttiva.

Ed ecco la moltiplicazione del danno: anche la produzione, malgrado ogni sua proficua dilatazione, a un certo punto viene a ingolfarsi nella strozzatura della deficienza distributiva che rende asfittico tutto il complesso.

La miriade di piccole unità operative potrebbe anche essere sopportabile, come del resto lo è stato sino a ora, se non cadesse nell'handicap di mettere l'Italia in condizioni di assoluta inferiorità di fronte all'attuarsi del Mercato comune europeo.

Siamo dinanzi a una svolta della storia economica nazionale che, per il MEC e in funzione di esso, sta divenendo plurinazionale: a dogane abbassate e ad alti costi di distribuzione corrisponde una serie di conseguenze assai pericolose per la vendita con i vecchi sistemi, ma soprattutto gravissime per il commercio tradizionale.

Cattiva ubicazione dei negozi, scarsa qualificazione merceologica, insufficienza di capitali di giro, eccessivi e indiscriminati acquisti di scorte, incapacità a impostare situazioni di concorrenza, spese operative elevate e improduttive, insufficiente o addirittura mancata rilevazione contabile determinano un'insufficienza di vendite cui disastrosamente si tenta di sopperire con l'illusione di vendite a credito con pagamento rateale. Quale capacità dinamica si può onestamente pretendere da una strutturazione così arcaica? Come non temere per l'avvenire sia del commercio che della stessa produzione allorchè la nostra intera economia verrà più da vicino investita dall'azione competitiva dei nostri partners del Mercato comune?

Quali le conclusioni che si possono trarre da tutto ciò? Una sola: e cioè che l'apparato distributivo dei beni di consumo italiano può essere considerato come una «macchina arrugginita» e, per di più, dotata di un vero e proprio «collo di bottiglia» che soffoca e blocca l'intera economia nazionale con l'imposizione di un immobilismo il cui stridente contrasto si avverte tanto più in quanto, intorno a noi, vale a dire negli altri paesi che con noi partecipano alla C.E.E., si registra in tale campo un dinamismo particolare che fa aumentare, a ogni giorno che passa, il nostro svantaggio.

Peggio ancora potrebbe poi accadere in un prossimo avvenire, quando, avvalendosi del cosiddetto «diritto di stabilimento» previsto dal Trattato del MEC, commercianti tedeschi, francesi, olandesi e belgi potranno liberamente trasferirsi nel nostro paese per dare vita a nuove moderne iniziative nel campo distributivo, senza che sia per noi possibile il reciproco a causa della congenita debolezza del nostro commercio. Allora, lungi dal potere svolgere concorrenza sui mercati esteri, non ci sarà nemmeno facile tenere le posizioni all'interno: se una concorrenza ci sarà, sarà solo quella fra gli operatori commerciali di oltralpe scesi in casa nostra.

Non è certamente questa la fine che vorremmo fare. Pertanto il mondo del commercio italiano deve decisamente porsi la risoluzione dell'optimum dimensionale che impone, in uno con l'ammodernamento del nostro sistema distributivo tradizionale attraverso forme di una sempre maggiore qualificata efficienza tecnica, lo svilupparsi di quelle forme evolute di vendita organizzata che meglio soddisfano le reali esigenze del consumo e del progresso demografico e sociale del paese.

Poichè, in definitiva, di questo si tratta: ogni disciplina del commercio non deve tendere a tutelare gli interessi dei commercianti nel senso di assicurare a essi un regime di monopolio e una protezione di gusto corporativistico; ma deve invece tendere a realizzare il pubblico interesse che, in materia di commercio, come del resto in ogni altro settore della vita economica del paese, reclama ed esige l'equilibrio del buon andamento del mercato.

Alfio Titta

Colloquio Brosio-Herter

Washington, 18

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio si è recato oggi dal Segretario di Stato Christian Herter con il quale ha avuto uno scambio di vedute sulla situazione internazionale.

L'Ambasciatore Brosio partirà mercoledì per trascorrere le vacanze annuali in Italia.

UN ANNUNCIO UFFICIALE DELL'AGENZIA SOVIETICA

A Mosca il 17 agosto il processo contro Powers

Nessuna comunicazione all'Ambasciata americana - Un colloquio di Kruscev e Mikoyan con il fratello di Fidel Castro, Raul

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 18

Il pilota dell'«U-2» Francis Gary Powers comparirà dinanzi a un Tribunale militare il 17 agosto prossimo. La notizia è stata trasmessa oggi a Mosca dall'Agenzia «Tass».

Prima della notizia, le «Isvestia» avevano pubblicato ieri sera, in terza pagina, un breve annuncio del prossimo processo. Non si può sapere quanto tempo durerà il procedimento giuridico a carico del pilota americano che, il primo maggio scorso, fu abbattuto con il suo apparecchio da ricognizione vicino a Sverdlovsk; ma si ha motivo di ritenere che fra la fine del processo e l'inizio del dibattito alle Nazioni Unite sull'«incidente dell'«U-2» vi sarà un intervallo di tempo. Il dibattito alle Nazioni Unite, come è noto, avrà luogo in settembre.

Il processo sarà pubblico: a esso, cioè potranno assistere i giornalisti stranieri e si prevede che il Governo vorrà dare al dibattito larga pubblicità. Powers dovrà comparire dinanzi alla sezione militare della Corte Suprema dell'URSS per rispondere all'accusa di spionaggio, in base alla legge sulla responsabilità criminale relativa ai crimini di Stato. Il Powers è imputato a norma dell'articolo 2 del Codice penale sovietico che prevede un minimo di pena di 7 anni di reclusione e la pena massima della esecuzione capitale.

Il Tribunale che giudicherà il pilota americano è lo stesso che nel quadro del sistema giudiziario sovietico presiedette ai ben noti processi epurativi degli anni successivi al 1930. Esso è il più alto Tribunale militare dell'Unione Sovietica, al quale vengono deferiti i «casi» di eccezionale importanza politica o criminale come pure quelli coinvolgenti personale militare di alto grado. Non è ammesso l'appello nei confronti delle sentenze emesse da questo Tribunale.

Non si sa dove Francis Gary Powers si trovi attualmente: ma è probabile che egli sia a Mosca. Come è noto l'Ambasciata degli Stati Uniti nella capitale sovietica ha chiesto più volte alle autorità competenti il permesso di conferire con il Powers. Ma queste richieste sono state sempre «ignorate» da parte russa.

Si apprende oggi che la decisione di processare il Powers sotto l'accusa di spionaggio è stata presa dal Tribunale militare una settimana fa. Il trentunenne pilota americano godrà della difesa di un avvocato designato dalla Corte.

Il Procuratore generale della Corte suprema intende provare la tesi secondo cui l'«U-2» pilotato da Powers sarebbe stato colpito da un missile a grande altitudine e sarebbe precipitato in territorio sovietico in una zona dell'interno distante 1250 miglia dalla costa.

Nella tesi dell'accusa è anche l'asserzione che l'«U-2» proveniva da una base americana in Turchia, che è in completo accordo con le affermazioni del Primo Ministro Kruscev nel drammatico discorso dello scorso maggio dinanzi al Soviet supremo.

Il «caso Powers», come si è detto, verrà discusso in seno all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Di un simile dibattito ha fatto richiesta infatti il Governo sovietico dopo che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU respinse la mozione sovietica richiedente un voto di condanna agli Stati Uniti «responsabili di avere minacciato la pace con un volo di ricognizione sopra il territorio sovietico».

I funzionari del Ministero degli Esteri e dell'«Intourist» hanno assicurato che speciali «visti» verranno concessi ai giornalisti stranieri che intendano assistere al processo. Gli osservatori occidentali nella capitale russa hanno prospettato la possibilità che il processo venga teletrasmesso.

La cronaca politica della giornata odierna a Mosca conta un secondo avvenimento al quale le autorità del Cremlino attribuiscono grande significato: la visita nella capitale sovietica del Ministro della Difesa cubano Raul Castro, fratello del Primo Ministro di quella Repubblica, e il suo colloquio con Kruscev, presente Mikoyan.

La visita di Raul Castro è però circondata dal massimo mistero; d'altronde lo stesso Ministro della Difesa cubana non aveva annunciato la visita, per cui essa appare oggi, negli ambienti occidentali di Mosca, del tutto inaspettata. Si ignora dove Raul Castro si trovi: se nel centro cittadino, in qualche edificio governativo, oppure in una «dacia» alla lontana periferia della città.

La «Tass» intanto ha pubblicato una dichiarazione in cui viene affermato che l'«URSS fidente nella propria forza, darà a Cuba l'appoggio necessario». Questa dichiarazione precede di qualche ora l'inizio della seduta del Consiglio di sicurezza dedicata alla protesta cubana contro gli Stati Uniti.

Henry Shapiro

La situazione

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per prendere atto dell'accordo raggiunto fra i quattro partiti democratici per la formazione di un nuovo Governo. La riunione del Consiglio è stata fissata con un ritardo di quasi 24 ore per due motivi: anzitutto alcuni Ministri e in special modo Segni si trovavano lontani da Roma e non potevano rientrare immediatamente; in secondo luogo si è ritenuto opportuno che le Camere approvassero alcuni bilanci e provvedimenti di una certa importanza.

La direzione e i direttivi parlamentari della DC, hanno provveduto a ratificare l'accordo. Queste riunioni pare non fossero previste; comunque Moro per perfezionare gli accordi raggiunti e per mettere, si dice, Tambroni di fronte al fatto compiuto, ha preferito chiedere l'approvazione ufficiale dei massimi organi del partito. Dopo che il Consiglio dei Ministri avrà preso atto dell'accordo salvo colpi di scena dell'ultimo minuto, che ormai sembrano da escludersi, il Capo dello Stato inizierà le consultazioni. Le previsioni sono per una designazione del candidato alla presidenza entro la settimana in corso. Va aggiunto che esiste una, sia pur minima, incertezza su quel che potrà avvenire nelle prossime ore. C'è infatti chi dice che Gronchi rinvierebbe Tambroni alle Camere per richiedere il voto. Ma dopo la ratifica della direzione dc. tale ipotesi sembra accantonata.

Nel Congo la situazione è sempre confusa e preoccupante. I reparti dell'ONU sul posto, sono in numero esiguo e pare siano stati persino attaccati in qualche posto. Comunque la ONU sta inviando altre truppe a ritmo accelerato anche per prevenire un grosso pericolo che si sta profilando. Il Premier congolese Lumumba ha infatti minacciato di richiedere l'intervento russo se le truppe belghe non saranno subito ritirate. Le due Camere congolesi hanno sconfessato la richiesta di Lumumba. Una nave polacca starebbe per portare armi ai negri in rivolta. Il problema del Congo sta per trasformarsi in una drammatica questione internazionale.

Il pilota americano Powers, abbattuto con l'aereo «U-2», sarà processato a metà agosto dalla Corte suprema dell'URSS che è quella che fece le grandi epurazioni del 1937-38.

L'Austria ha presentato ricorso al Consiglio d'Europa contro l'Italia per il processo contro gli altoatesini per il delitto di Fundres.

IL CONGO IN PREDA AL CAOS POLITICO E MILITARE

Lumumba ripete l'ultimatum ma viene sconfessato dalle Camere

Anche l'ONU respinge l'assurda minaccia di far intervenire le forze russe se i belgi non lasciano il paese - Truppe marocchine assalite dai ribelli

(Telefoto al «Piccolo»)

All'aeroporto di N'Djili il Premier congolese Patrice Lumumba (a destra) parla con il nuovo capo dell'esercito della Repubblica congolese Joseph Mobutu (a sinistra, in uniforme)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 18

Secondo notizie peraltro non ufficialmente confermate, un reparto delle truppe delle Nazioni Unite è stato attaccato dai soldati congolesi. Si tratta del reparto di marocchini che il Comando delle truppe internazionali aveva inviato la scorsa notte a Thysville per salvare l'equipaggio dell'elicottero e dell'aereo da ricognizione belgi che erano stati abbattuti dai congolesi. Secondo notizie trapelate dal comando del battaglione marocchino, «alcuni soldati» del Marocco sono rimasti uccisi in uno scontro con membri della guarnigione di Thysville della «Force publique» congolese. Come è noto il primo ammutinamento dei soldati dell'esercito del Congo avvenne proprio a Thysville.

A parte questo episodio, che è considerato «gravissimo» negli ambienti vicini alla delegazione delle Nazioni Unite guidata da Ralph Bunche, la situazione del Congo va ulteriormente peggiorando e i rischi di gravi ripercussioni internazionali sono sempre maggiori.

Una volta di più (secondo alcuni osservatori anzi una volta di troppo) Patrice Lumumba ha lanciato un ultimatum ai belgi, sia pure per il tramite delle Nazioni Unite. In una lettera inviata a Dag Hammarskjoeld, il giovane Premier congolese ha avvertito che se le truppe belghe non avranno abbandonato il Congo entro domani 19, il Governo di Leopoldville chiederà all'Unione Sovietica di intervenire con proprie truppe nel Congo. Inutile sottolineare la gravità del passo che praticamente mette in stato d'accusa il Segretario generale delle Nazioni Unite, l'Ambasciatore Ralph Bunche e il complesso del Comando internazionale nel Congo.

Del resto ieri sera, sui gradini della residenza del Governatore a Stanleyville, il signor Lumbala, uno dei segretari di Stato congolesi, aveva dichiarato ai giornalisti: «Le Nazioni Unite non hanno adempiuto al loro dovere. Le truppe belghe sono ancora nel Congo. Se esse non lasceranno il Paese entro tre giorni noi passeremo sopra le Nazioni Unite e chiederemo l'aiuto delle truppe russe».

Quando un giornalista gli ha chiesto se la sua dichiarazione riflettesse il pensiero del Governo, Lumbala ha risposto: «Non è stata presa ancora una concreta decisione». A questo punto, irritatissimo è intervenuto Patrice Lumumba che preso per il bavero della giacca il suo collaboratore gli ha gridato: «Cosa hai detto? Sei pazzo? Dovevi tacere». «Ma non ho fatto una dichiarazione ufficiale», ha balbettato il segretario di Stato, e Lumumba: «Allora sei fuori di te. Non dovevi parlare, non dovevi».

Come i fatti hanno dimostrato, il giovane uomo politico «imprudente», aveva detto il vero, anzi Lumumba ha addirittura ridotto il termine da tre giorni a ventiquattro ore o poco più.

A Bruxelles, intanto, ha avuto luogo questa mattina una nuova riunione del Consiglio dei Ministri. Al termine di essa Paul Meyers, Ministro della Sanità e portavoce ufficiale del Gabinetto, ha dichiarato: «Nessun elemento nuovo è intervenuto, la nostra posizione rimane immutata». Meyers ha rifiutato di commentare le notizie da Leopoldville e dal palazzo di vetro ma anche senza nuove dichiarazioni si sa quale è la posizione del Governo belga. Essa è stata chiaramente definita la scorsa settimana dal Primo Ministro Eyskens quando ha detto che le truppe belghe non lasceranno il Congo se non quando le forze delle Nazioni Unite avranno in mano il controllo della situazione.

Del resto il Governo di Bruxelles ha dimostrato con i fatti che non intende tenere conto alcuno del nuovo ultimatum di Lumumba; infatti sono partite oggi da Bruxelles due nuove compagnie aerotrasportate destinate a rafforzare i reparti belgi già operanti nel Congo.

D'altro canto è ormai palese, a Leopoldville, che non è soltanto il Governo belga a respingere l'ultimatum di Lumumba. Si sa che la rottura in seno al Governo congolese sta ampliandosi ed approfondendosi. Ieri si sono avute le dimissioni del Ministro dell'Economia, Yava, oggi il Senato congolese si è riunito e, al termine della seduta, ha fatto sapere che si oppone energicamente a qualsiasi intervento sovietico nel Congo. Questa decisione, che il Senato ha adottato all'unanimità (e va ricordato che la maggioranza in Senato come alla Camera è costituita da seguaci di Lumumba, con l'appoggio dei seguaci di Kasavubu) è stata immediatamente comunicata, per lettera, a Ralph Bunche ed a Kasavubu. Copia della lettera è stata inviata anche a Lumumba, che con Kasavubu è ancora a Stanleyville.

Nella mozione approvata dal Senato si legge che: «Il Senato della Repubblica del Congo... chiede il ritiro immediato delle truppe belghe, approva la decisione del Consiglio di sicurezza ma disapprova l'ultimatum di ventiquattr'ore indirizzato alle Nazioni Unite dal Governo del Congo».

Il Senato ha inoltre ufficialmente chiesto, sempre all'unanimità, a Lumumba e Kasavubu si rientrare al più presto a Leopoldville «dove gravi problemi richiedono la loro presenza».

Anche la Camera dei deputati si è riunita ed ha chiesto il ritiro, addirittura entro la mezzanotte, delle truppe belghe ma ha rifiutato di accordare al Governo i pieni poteri che Lumumba aveva chiesto. Inoltre a proposito della rottura delle relazioni diplomatiche con il Belgio la Camera ha dichiarato che essa «non potrà essere ratificata che con un voto del Parlamento con le due Camere riunite in seduta comune». La Camera ha infine chiesto alle Nazioni Unite di inviare truppe nel Katanga.

Mentre così decidevano i deputati il vice presidente del Consiglio provinciale del basso Congo (Leopoldville) ha scritto a Moise Tschombe, Premier del Katanga, offrendogli l'appoggio della provincia del basso Congo «per la battaglia che il Katanga combatte per l'indipendenza».

Notizie che giungono d'ora in ora a Leopoldville riferiscono di sempre nuovi ammutinamenti, alcuni dei quali verificatisi perfino nella provincia orientale (Stanleyville) roccaforte del movimento nazionale congolese di Patrice Lumumba.

Negli ambienti belgi si afferma che è stato proprio l'arrivo del Premier congolese a Stanleyville a scatenare la violenza e si dice che questa è una chiara risposta alla affermazione del Premier quando disse che «le truppe belghe ovunque sono andate hanno suscitato disordini».

Cinque posti isolati nella provincia orientale sono assediati da soldati congolesi ammutinati.

Il contingente etiopico che avrebbe dovuto arrivare direttamente a Stanleyville da Addis Abeba è arrivato invece a Leopoldville in quanto l'aeroporto della capitale della provincia orientale era oggi impraticabile per il maltempo.

Continuano intanto gli interventi d'emergenza delle truppe belghe là dove la loro presenza è necessaria per salvare europei minacciati dagli indigeni.

A Banningville la situazione è tornata normale dopo l'intervento dei paracadutisti. Nella regione di Bondoe un reparto belga ha salvato centoventi europei assediati dai congolesi.

Nella regione del basso Congo, interamente in mano agli ammutinati salvo Leopodville ed il suo immediato circondario, i marocchini sono intervenuti per salvare alcuni europei e, come abbiamo detto, contro di loro hanno aperto il fuoco i congolesi. Poco fa, alle venti e trenta ora di Leopoldville, un ufficiale marocchino ci diceva che la notizia della morte di numerosi «caschi azzurri è purtroppo vera» ma il comando delle Forze dell'ONU non l'ha ancora confermata.

In serata si è appreso che Ralph Bunche, delegato speciale delle Nazioni Unite nel Congo «ha respinto l'ultimatum del Primo Ministro Lumumba senza trasmetterlo «ufficialmente» al Segretario generale Dag Hammarskjoeld».

Le autorità militari e diplomatiche belghe nel Congo hanno dichiarato che l'ultimatum di Lumumba «non li impressiona perchè una buona volta il buon senso, la sincerità, la ragione dovranno prevalere sulla demagogia».

George Sibera

Domani si riunisce il Consiglio di sicurezza

New York, 18

Il Consiglio di Sicurezza si riunirà mercoledì per esaminare la questione del Congo.

UN APPELLO DEL CONSIGLIO GENERALE DELLA C.I.S.L.

Riproposta ai lavoratori l'alternativa alla C.G.I.L.

Gli ultimi avvenimenti hanno confermato i suoi legami con il PC
Domani i treni fermi per mezz'ora - Sabato sciopero dei «P.T.»

Roma, 18

Il Consiglio generale della CISL, al termine del dibattito sulla situazione politica e sindacale, ha approvato un documento in cui tra l'altro si afferma:

«La carenza di una guida qualificata e consapevole da parte delle forze politiche democratiche ha aumentato i pericoli di una involuzione più volte denunciata dalla CISL, provocando una progressiva radicalizzazione della lotta politica e la ripresa in forze delle estreme eversive e antidemocratiche. Per queste ragioni la CISL, consapevole della responsabilità che il momento comporta, chiede ai partiti democratici di confermare la intransigenza più assoluta sia nei confronti delle forze politiche ed economiche che si ispirano al fascismo, come a quelle eversive ispirantesi al comunismo internazionale, intransigenza che nessuno stato di necessità dovrà poter nel futuro menomare».

Il documento della CISL prosegue affermando che i partiti democratici devono considerare lo sviluppo civile e democratico come l'impegno primario per il consolidamento dello Stato. Ciò potrà avvenire, secondo la CISL, chiamando direttamente in causa i lavoratori, attraverso un dialogo permanente sui vitali problemi dello sviluppo economico e sociale tra sindacato e pubblici poteri.

Dopo aver rinnovato la richiesta della conferenza tripartita, (Governo, sindacati e imprenditori) per lo sviluppo economico, il documento rileva i fenomeni di rigidità della situazione sindacale, in contraddizione con le esigenze di evoluzione poste dalla realtà economica, citando ad esempio la persistente resistenza opposta dal padronato agricolo alla stipula del capitolato nazionale della mezzadria ed il pregiudiziale rifiuto della Confindustria ad accettare le necessarie integrazioni di contrattazione ai livelli sia di settore produttivo, sia di complesso, sia di azienda.

«Fedele agli ideali del movimento sindacale democratico — conclude il documento — la CISL intende riproporre ai lavoratori il rafforzamento della alternativa sindacale alla CGIL, la quale è venuta d'un colpo meno ai tatticismi distensivi, e, sconfessando il revisionismo del suo ultimo congresso confederale, ha rivelato ancora una volta clamorosamente i connotati di organizzazione antidemocratica, legata alla logica della cinghia di trasmissione del partito comunista».

L'appello della CISL ai lavoratori tutti, «è di sottrarsi ai tatticismi della CGIL, alle manovre frontiste, alle speculazioni politiche del partito comunista, intese a compromettere e ad arrestare le genuine lotte dei lavoratori».

Il consiglio direttivo del Sindacato macchinisti e aiuto macchinisti (SMA), aderente alla CISL, riconferma in un suo comunicato la protesta sindacale, su scala nazionale, indetta per il giorno 20 luglio che verrà attuata con il fermo, per 30 minuti dei treni in partenza. Il sindacato — è detto nel comunicato — respinge lo schema predisposto dall'Amministrazione ferroviaria che prevede la decurtazione media dell'assegno chilometrico di circa 80 centesimi a chilometro. Inoltre — prosegue il comunicato — i tempi accessori per la preparazione e visita del mezzo di trazione e il tempo a disposizione del movimento non vengono più considerati — secondo lo schema predetto — come ore di lavoro agli effetti del pagamento, con conseguente decurtazione delle competenze da un minimo di lire 2000 a un massimo di lire 4000 mensili. Infine — conclude il comunicato — i macchinisti richiedono l'equiparazione del macchinista di prima classe ad applicato capo, il ripristino del quinto pensionabile e la concessione di biglietti di viaggio di prima classe a tutta la categoria.

La riunione tra il Ministro delle PP.TT. e le organizzazioni sindacali dei postelegrafonici per definire il provvedimento sulle competenze accessorie che avrebbe dovuto aver luogo questa sera è stata rinviata a data da destinarsi. La segreteria della Federazione postelegrafonici (CGIL) riunitasi con urgenza per esaminare la situazione venutasi a determinare a seguito del mancato incontro, ha deciso — informa un comunicato — di proclamare uno sciopero nazionale di 24 ore che sarà effettuato sabato 23 luglio dalle ore zero alle 24.

Alla manifestazione, come è stato a suo tempo annunciato, non aderiscono le altre organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CISL (SILP e SILULAP), alla UIL (UIL-Post) e alla CISNAL (CISNAL-Post). I Sindacati postelegrafonici della CISL e della UIL considerano lo sciopero programmato dalla CGIL — è detto in un comunicato — inopportuno nella contingente situazione governativa. Circa il merito della questione, i Sindacati della CISL e della UIL postelegrafonici, confermano — aggiunge il comunicato — che nei colloqui avuti nei giorni scorsi con il Ministro Maxia, si è avuta l'assicurazione che, non appena definito il concerto tecnico e politico con gli altri dicasteri in ordine al noto progetto sulle nuove competenze accessorie, sarà provveduto alla corresponsione di un acconto. Le organizzazioni democratiche assicurano che, ristabilite le normali condizioni politiche nel Paese, ricorreranno alla forma più idonea di azione sindacale per il conseguimento delle rivendicazioni dei lavoratori.

Una nota del «Daily Mail»

Il «miracolo italiano» superiore a quello tedesco

Londra, 18

Il «Daily Mail» dedica oggi la sua pagina finanziaria a un esame della situazione economica italiana. Sotto il titolo «Il miracolo italiano batte quello della Germania», l'inviato del giornale da Milano, Patrick Sergeant, scrive: «Pochi giorni di permanenza a Milano mi hanno convinto che gli esperti finanziari britannici hanno ragione quando affermano che, dei sei Paesi del Mercato comune, il quale costituisce attualmente l'area di più rapido sviluppo commerciale, l'Italia si svilupperà più rapidamente della Germania, della Francia, del Belgio, dell'Olanda o del Lussemburgo».

«La produzione industriale italiana è aumentata l'anno scorso dell'undici per cento, cioè più di quella britannica, e gli esperti prevedono che questo anno aumenterà ulteriormente. Le esportazioni, nel 1959, sono aumentate del 12 per cento e la situazione è perfino migliore nel 1960. Al dicembre scorso, le riserve in oro erano raddoppiate nel giro di due anni, diventando le terze del mondo, per entità, e superando perfino quelle della zona della sterlina. La lira è diventata una delle più solide monete del mondo, e gli uomini di affari italiani hanno perduto il loro pessimismo. Essi sono ora tra i più fiduciosi e arditi del mondo. La moda italiana è famosa dovunque; e lo stesso si dica per i loro motoscooters, le loro macchine per scrivere, le loro macchine per cucire».

La Lotteria di Monza

Consegnati i 100 milioni per l'ignoto vincitore

Roma, 18

Nella sede dell'Ispettorato per il lotto e le lotterie, l'ispettore generale, dott. Giorgio Panusa, ha consegnato questa mattina nelle mani del signor Candido Cribiore e del signor Ugo Fornara, funzionari della Banca Popolare di Milano incaricati dall'ignoto vincitore, l'assegno di cento milioni costituenti il primo premio della Lotteria di Monza. Il biglietto vincente, serie P n. 72786, come è noto, fu venduto a Mantova nella ricevitoria del lotto n. 201, situata in vicolo San Carlo, e fu abbinata, nella competizione, alla vettura «Fiat Osca» guidata da Colin Davis.

Nonostante la caccia dei giornalisti dei più importanti organi d'informazione, il possessore del biglietto è riuscito a mantenere l'incognito. La titolare della ricevitoria, alla quale è toccato il premio di un milione, ha tentato inutilmente di ricordare il volto del fortunato acquirente, alla ricerca di qualche particolare che potesse essere utile alle ricerche dei giornalisti.

Il secondo e il terzo premio, di 50 e di 10 milioni, che saranno consegnati in questi giorni, sono stati vinti rispettivamente a Cagliari e a Genova. I 50 milioni andranno al proprietario del biglietto serie G n. 74787, venduto da Bruno Carta in un caffè della città sarda, e i dieci milioni al possessore del biglietto serie S n. 44652.

LA «MISSIONE» DEI PARLAMENTARI SOCIALCOMUNISTI NEI DISORDINI DI ROMA

Andarono a Porta S. Paolo «per evitare gravi incidenti»

Volevano anche evitare l'intervento della Polizia - Così ha dichiarato al processo il sen. Donini, che rimase ferito durante la carica dei carabinieri a cavallo

Roma, 18

Alle ore 9 di giovedì prossimo è stato rinviato il processo contro i 19 dimostranti arrestati il 6 luglio scorso durante la manifestazione organizzata dai partiti di sinistra per protestare contro i fatti di Genova. Nella prossima udienza dovrebbe concludersi l'istruttoria dibattimentale e dovrebbe parlare il P. M.

Frattanto questa mattina sono stati interrogati numerosi testimoni a discarico, tra i quali il sen. Ambrogio Donini, del partito comunista italiano. Prima a salire sulla pedana è stata la professoressa in lettere Vera Battignani, la quale ha affermato di aver incontrato l'imputato Landesman la sera del 6 luglio, verso le 19.30, nei pressi della Stazione Ostiense mentre, a piedi, e da solo, si dirigeva verso Porta San Paolo. E' stato poi ascoltato tale Francesco Capasso, il quale ha detto di avere incontrato l'imputato Arsenio Sarlesi a Tivoli, verso le 18.30 del 6 luglio. La signorina Maria Gabriella Mancini ha ricordato che quella sera aveva un appuntamento con il Sarlesi verso le ore 20.

I testimoni Angelo Fanciulli e Egidio Tassi hanno concordemente affermato di aver incontrato l'imputato Agostino Cortelessa verso le 19.45 in un garage, nei pressi dei Mercati generali. Il teste Elio Guglielmi, vicino di casa del dott. Giorgio Fusco, uno degli imputati, vide il medico mentre veniva fermato da alcuni agenti in borghese nei pressi di Porta San Paolo ed ha negato di aver visto dimostranti lanciare sassi contro le forze dell'ordine ed elevare barricate per bloccare le strade.

Altri testimoni interrogati questa mattina dal Tribunale sono stati Virgilio Dante, Angelo Pasculli, Antonio Andreani, Eraldo Baiardi, Giovanni Nerone, Roberto Gabrielli, Vincenzo Lattuga, Rosario D'Anna, Claudio Magni, Pietro Bennato, Bruno Albanese, Francesco Di Virgilio. Giovanni Nerone ha dichiarato che la figlia è fidanzata con l'imputato Alberto Landesman e che ogni sera, il giovane, terminato il lavoro, viene a cenare a casa sua nel quartiere di Montesacro.

Il presidente ha chiesto allora al Landesman dove lavora e se effettivamente la sera dei tumulti egli si trovò a passare per piazza San Paolo per recarsi dalla fidanzata. L'imputato ha risposto: «Lavoro presso una ditta che ha sede vicino a Cinecittà. Però la sera del 6 luglio, quando fui fermato a Piazza di Porta San Paolo, io provenivo dalla mia abitazione, che si trova nel quartiere della Garbatella, ed ero diretto dalla mia fidanzata».

Successivamente è stato interrogato il sen. Donini, il quale ha ricordato che il comizio di Porta San Paolo era stato organizzato e permesso dalla Questura il 4 luglio. In un primo tempo era stata scelta piazza del Colosseo; in un secondo tempo, poichè tale località era troppo centrale, la Questura invitò a spostare la manifestazione a San Paolo. La mattina del 6 luglio il senatore apprese che la manifestazione era stata vietata. Il parlamentare si consigliò con alcuni colleghi e si recò in Prefettura per fare presente alle autorità che non ci sarebbe stato il tempo materiale per avvertire la cittadinanza del provvedimento del Prefetto che vietava i comizi. Il senatore ed altri parlamentari chiesero al capo di Gabinetto di poter parlare al Prefetto; ma il funzionario rispose che il Prefetto era fuori Roma.

«Verso le 17 del 6 luglio — ha proseguito il sen. Donini — cercai di riunire tutti i senatori reperibili per inoltrare una interpellanza al Ministero degli Interni, affinchè si evitasse l'afflusso di forza pubblica a Porta San Paolo. Ma ciò non avvenne per mancanza di tempo, dato che a quell'ora i primi comizianti già affluivano sul luogo prescelto per la manifestazione. Io ed altri parlamentari ci recammo quindi a Porta San Paolo per evitare che avvenissero gravi incidenti».

A questo punto l'avvocato Giuseppe Pacini, della Difesa, ha chiesto al senatore se, durante i disordini, egli fu percosso dalla polizia. Il Presidente ha osservato che tale domanda non era influente ai fini dell'accertamento delle responsabilità degli imputati.

La domanda ha suscitato un incidente; il P.M. si è opposto alla richiesta della difesa; l'avv. Pacini, l'avv. Paparazzo e il prof. Vassalli hanno insistito nella domanda, facendo rilevare che l'opposizione del rappresentante della Pubblica Accusa era contraria alla procedura. Il Tribunale, dopo pochi minuti di camera di consiglio, ha ritenuto valida la domanda.

Interrogato, il sen. Donini ha affermato di essere stato colpito durante la carica della Polizia, che, con gli idranti e la cavalleria, era schierata intorno a piazza di Porta San Paolo. «Fu un agente a cavallo — ha detto Donini — a colpirmi con uno scudiscio. Io dissi di essere un parlamentare; ma fu inutile. Altri agenti mi colpirono, affermando che per loro non aveva alcuna importanza il fatto che io fossi un senatore. In seguito alle percosse perdetti i sensi». L'avvocato Luzzatto ha chiesto al testimone se riportò lesioni. A tale domanda il sen. Donini ha risposto affermando di aver riportato lesioni in seguito alle percosse subite.

Gli ultimi testimoni della giornata sono stati il signor Oscar Mammì e il giornalista Piero Orsini. Il primo fa parte dell'esecutivo del Comitato della Resistenza e il 6 luglio partecipò al corteo che doveva recarsi alla lapide posta a Porta San Paolo in ricordo dei Caduti del 9 settembre. Ha riferito di non aver sentito alcun invito da parte della Polizia a sciogliere la manifestazione. Dal canto suo Orsini ha ricordato che la notizia relativa al divieto del Prefetto di organizzare comizi arrivò alla sua agenzia la mattina del 6 luglio, alle ore 7,30, in forma ufficiale. Ma fin dalla sera precedente — egli ha detto — negli ambienti giornalistici si parlava del provvedimento del Prefetto.

Una richiesta a Maxia dei commercianti filatelici

Torino, 18

Nel corso della riunione annuale della Federazione internazionale dei commercianti di francobolli, tenuta a Londra, i convenuti hanno deciso di inviare il seguente telegramma al Ministro on. Maxia, per protestare contro la deliberazione annunciata di mettere in vendita lo stock dei francobolli italiani conservati nelle casseforti del Tesoro sin dalle prime emissioni. Il telegramma ha il seguente tenore:

«La Federazione internazionale dei commercianti di francobolli, associazione che rappresenta 5000 aderenti del mondo libero, riunita nella sessione annuale di Londra, informata dell'intenzione di vendere l'importante stock di francobolli italiani, invita Vostra Eccellenza desistere da tale idea e possibilmente distruggere l'intero stock, nell'interesse dei commercianti di francobolli del mondo intero, onde mantenere il prestigio del commercio e la fiducia dei collezionisti nei francobolli italiani. Una tale coraggiosa azione otterrebbe la massima pubblicità. La Presidenza ed il Consiglio della Federazione le inviano i loro ossequi».

Il messaggio è firmato da Ladislav Varga (Francia), presidente d'onore, William Ferris (Granbretagna) vicepresidente d'onore, Peter G. Keller (S.U.) presidente, Paul Hartung (Germania) vicepresidente, Ernest Mueller (Svizzera) tesoriere; e dai rappresentanti di Australia, Austria, Belgio, Canadà, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Olanda, Norvegia, Spagna, Svezia, Granbretagna, USA.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'intonazione ferma del mercato azionario, fin dall'apertura, è stata confermata anche nei momenti successivi per effetto di un ritorno del denaro sui titoli di massa, ma soprattutto sulle Viscosa, che hanno realizzato un rialzo di oltre 500 punti. In buona vista anche le Rinascente, che hanno superato quota 700, le Cascami, Liquigas e le Anic. In ripresa i titoli del gruppo Finsider, gli assicurativi e le Breda. Ancora esitanti, per contro, gli immobiliari e oscillanti nei due sensi gli elettrici. Nell'immediato doporborsa, in denaro le Fiat e le Cascami. In netta ripresa i titoli di Stato, specie i buoni del Tesoro. Vivaci scambi, a prezzi leggermente migliori, negli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,90 (—), 3,50% 81,45 (—), Red. 3,50% 97,40 (—), 5% 101 (—), Ric. 3,50% 86,90 (—), 5% 99,90 (+0,30), Rif. f. 5% 98,60 (+0,10), Trieste 5% 98,50 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,85 (+0,15), 1-1-'61 101,55 (—), 1-1-'62 101,65 (+0,10), 1-1-'63 101,80 (+0,10), 1-1-'64 101,80 (+0,10), 1-1-'65 102 (+0,20), 1-1-'66 102 (+0,20), 1-1-'68 101,90 (+0,35), 1-4-'69 101,90 (+0,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 103000 (+3950), GIM 9350 (+100), Centrale 18010 (+210), Invest 5070 (+70), Bastogi 3322 (+27), Sviluppo 3350 (+102), Finmare 688 (—2), Finelettrica 1817 (+7), Finsider 1500 (+28), Breda 6600 (+150), Pirelli & C. 7200 (+100), Sifir 2565 (—), STET 4249 (+99), Italpi 8800 (+180), Generali 109490 (+3090), RAS 51600 (+1450), Incendio 21150 (+650), Assicuratrice 160500 (+250).

Trasporti: Nord Mil. 3900 (—), Mittel 7350 (+160), Veneta 3100 (—90), Ausiliare 4050 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 42495 (+845), Val Ticino 174,50 (—5), Olcese 3500 (+110), De Angeli 10470 (+220), Cucirini 16450ex. (+300), Linificio 1940 (+30), Rossari 43700 (+1700), Rotondi 50500 (+1500), Tosi 10000 (—), Coton. Mer. 1300 (+50), Unione Manif. 140000 (+500), Gavardo 7280 (+60), Lanerossi 16980 (+270), Tilane 650 (—5), FISAC 880 (+20), Cascami 15920 (+945), Bernasconi 4900 (+100), Châtillon 15500 (+260), Snia Viscosa 9570 (+552), Pacchetti 1480 (—), Scotti 200,50 (+5,50).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1895 (+21), Ilva 821 (+16), Magona 1547 (+42), Metallurg. 8400 (+100), Amiata 8020 (+70), Montecatini 4149 (+71), Monteponi 2000 (+29), Dalmine 2767 (+18), Siele 8500 (—), Broggi-Izar 1480 (—), Falck 14610 (+10), Trafilerie 4497 (+2).

Meccanici e automobil.: Ansaldo 1550 (—), Bianchi 695 (+22), Fiat 2688 (+29), Nebiolo 1181 (+13), Fr. Tosi 935 (+15), Westingh. 1520 (—80), Olivetti 8850 (+112).

Elettrici ed elettrotecnici: SADE 1855 (+23), CIELI 4170 (+20), Dinamo 3475 (+70), Edison 5650 (+51), Edisonvolta 3002 (+19), Bresciana 3400 (—100), Campania 2300 (+120), Caffaro 424.50 (+14), Valdarno 4050 (+80), Sarda 7000 (+95), Emiliana 3399 (+79), SESO 3480 (—25), Appenn. C. 4000 (—5), Pugliese 1930 (—70), Subalpina 3820 (+115), SIP 2065 (+30), Vizzola 5150 (+30), SME 1851 (—1), Orobia 3080 (+20), Romana 3905 (+65), Terni 725 (+11), Unes 1211 (+13), Marelli 1175 (+20), Magneti 1900 (+20), Tecnomasio 3560 (+120), TETI A 5010 (+8), TETI B 5050 (+125), SIT 1300 (+4), Alto Veneto 2740 (—30), Calabrie 2170 (+20), Lucania 2945 (—35).

Aliment.: Distillati 6998 (+363), Eridania 5499 (+84), Es. Molini 2550 (+100), Certosa 5400 (—), Motta 44950 (+900), Rom. Zucch. 606 (+1).

Chimici: ANIC 4365 (+166), Saffa 9075 (+235), Italgas 2275 (+10), Liquigas 1391 (+59), Napol. Gas 1465 (—), Pibigas 329,50 (+4,50), Solgas 1810 (—25), Larderello 4895 (—), Mira Lanza 32090 (+540), Ossigeno 3690 (+160), Rumianca 2401 (+2), Carlo Erba 16300 (+50), Brioschi 14400 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8690 (+90), Iniziativa 9010 (+30), SAGI 2750 (—), Beni Stab. 6060 (+60), Gen. Imm. 1060 (—), Milano C. 29900 (—), Silos 5320 (+15), Bon. Ferr. 1069 (—), L'Edificio 5500 (—), Risanamento 10820 (+50).

Diversi: Baroni 1002 (+297), Binda 67500 (—), Burgo 40250 (+450), Ginori 980 (+29,50), Ciga 8800 (+255), Italcem. 25000 (+650), Cementir 5500 (+100), Cer. Pozzi 1160 (+5), Eternit 5350 (—10), Rejna A. 1352 (+2), Smeriglio 590 (+13), Linoleum 5300 (+48), Pirelli S.p.A. 9010 (+90), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 718 (+64), C. Acqua 1040 (+8), De Ferrari 2220 (+20), Elettrocar 69000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 632.875, franco svizzero 1. 143,835, sterlina 1742,825, franco francese 126,66, marco Germania occid. 148,825, franco belga 12,4525, fiorino olandese 164, 5625, corona danese 90,07, svedese 120,11, norvegese 87, scellino austriaco 23,95875.

Banconote (prezzi uffic.): doll. USA 619,85, franco svizzero 143,78, sterlina 1743, franco belga 12,385, franco franc. 126,53, marco 148,75, scellino austr. 23,945, peseta spagnola 10,41, escudo portoghese 21,73, dollaro canadese 631,25, fiorino olandese 164,38, corona danese 90,10, svedese 120,08, norvegese 87,25, dinaro taglio grosso 0,81, taglio piccolo 0,8175, lira egiziana t. p. 1235.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5550-5750, c. n. 5650-5800, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento puro 19,40-20.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni, Buoni del Tesoro 76 milioni, obbligazioni 288 milioni, azioni 1.299.453.

TRIESTE

L'ottava inizia in tono sostenuto con un discreto volume di affari e guadagni su tutta la quota azionaria. Nei locali, buona plusvalenza delle Tripcovich e lieve cedenza in Cantieri. Valori di Stato e obbligazioni in totale flessione.

Titoli trattati: Viscosa 3000, Cantini 1000, Cantieri 1000, Liquigas 1000, Tripcovich 50.

Bastogi 3300, Finmare 675, Finsider 1500, Generali 109100, Assicuratrice 155000, RAS 51500, Istria-Trieste 600, Lussino 6500, Martinolich 6450, Premuda 50800, Tripcovich 50100, Snia Viscosa 9530, Ilva 815, Montecatini 4140, Cantieri Adr. 391, Meridelettrica 1860, Terni 725, Stet 4200, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1400, Beni Stabili 6100, Immobiliare 1070, Pirelli It. 9000.

UN AUTOTRENO CONTRO UNA COLONNA DI MACCHINE SULLA MESTRE-SAN DONA'

Strage di una famiglia nella «Volkswagen» travolta

Due coniugi di Hannover e i loro figli muoiono schiacciati sotto il pesante veicolo
Anche il pilota investitore trova la morte nella sciagura - Due altre persone ferite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 18

Una gravissima sciagura, per la quale si lamentano cinque morti e due feriti, si è verificata nel tardo pomeriggio in località dell'Azienda agricola del conte Albertini.

Nella zona, situata fra Mestre e San Donà di Piave, sono in corso importanti lavori per la sistemazione della strada, per cui da qualche tempo a questa parte il traffico si svolge a senso unico alternato, imponendo alle colonne di veicoli di sostare a turno all'inizio dei punti d'imbocco di questa sorta di pista provvisoria.

La sciagura si è verificata proprio mentre avveniva il passaggio di una colonna di veicoli che, provenienti da San Donà di Piave, stava dirigendosi verso la zona mestrina. Un autotreno con oltre 200 quintali di sabbia destinata al costruendo aeroporto di Tessera, pilotato da certo Luigi Ceccato e avente come secondo autista il mestrino Romeo Curtolo, stava per abbandonare il tratto di strada in riparazione, diretto a Mestre, allorchè si spezzava l'asse delle ruote anteriori e la motrice rimasta così senza il controllo direzionale, dopo aver ondeggiato paurosamente per un breve tratto, urtava con la fiancata alcuni veicoli della colonna che era in attesa della via libera per procedere a sua volta verso San Donà. L'autotreno, sempre continuando la sua corsa, prima strisciava con la fiancata contro un camion e una Fiat 600 sulla quale si trovavano due sposi, successivamente urtava un motocarro e infine prendendo in pieno una Volkswagen, la catapultava in un canaletto pieno d'acqua finendo quindi per rovesciarsi sopra di essa schiacciandola.

Nella sciagura hanno perduto la vita Gerard Botteher, di 38 anni, la di lui moglie Clara di 37 e i loro figli Tomas e Gerard, rispettivamente di 7 e 13 anni, tutti da Hannover, che si trovavano a bordo della Volkswagen, nonchè il primo autista dell'autotreno, il Ceccato, mentre sono rimasti feriti, ma in modo non preoccupante, il secondo autista del pesante trasporto, il Curtolo, e un altro uomo che si trovava in uno dei tre veicoli urtati nel pauroso sbandamento dell'autotreno. Il Ceccato, rimasto letteralmente schiacciato nella cabina di guida, figura residente a Santa Maria della Rovere, in provincia di Treviso.

Vi è stato un grande panico fra i passeggeri delle macchine che si trovavano incolonnate con la Volkswagen, alcuni dei quali hanno riportato anche delle contusioni. Subito accorreva gente verso il canale dove si erano rovesciate le due macchine, nella speranza di poter riuscire ad essere di qualche giovamento agli infelici, ma purtroppo non vi era più nulla da fare, poichè l'acqua, penetrata immediatamente nella Volkswagen e nella cabina di guida della motrice dell'autotreno, li aveva fatti morire per asfissia. Sotto l'enorme peso della motrice, l'auto tedesca del resto si era come schiacciata.

I componenti la famiglia del Botteher, che pare stessero dirigendosi verso Trieste, prima tappa di un lungo viaggio di vacanza, sono stati estratti dalla loro orribile morsa con i corpi orrendamente straziati. Il Ceccato, il cui corpo era rimasto come incastrato tra lo schienale e lo sterzo, aveva anche egli il volto irriconoscibile. Nel rovesciarsi della motrice, evidentemente, aveva urtato il capo contro il cristallo del parabrezza.

Il traffico sulla Triestina, in conseguenza della sciagura, è rimasto paralizzato per oltre due ore. Carabinieri e vigili della Polizia stradale hanno affiancato validamente, e senza concedersi un attimo di tregua, le squadre dei soccorritori impegnati a lavorare per estrarre dalla tragica canaletta l'auto tedesca con i corpi delle vittime. Giungevano sul posto, per gli accertamenti di legge, anche il Procuratore della Repubblica di Venezia, ufficiali dei carabinieri e di P. S. di Mestre, i quali interrogavano numerosi testimoni e lo stesso secondo autista dell'autotreno, il Curtolo, per cercare di ricostruire le fasi della spaventosa sciagura. Questa andrebbe ascritta ad una mera fatalità, nel senso che sarebbe stata proprio la rottura dell'asse delle ruote anteriori a determinare quel pauroso sbandamento e quella successione di urti che doveva concludersi con l'investimento dell'automobile tedesca e il rovesciamento di essa e della motrice dell'autotreno nel canale situato all'uscita della corsia di fortuna presso la quale, come detto, un'intera autocolonna attendeva il suo turno per rimettersi in movimento e avviarsi verso San Donà di Piave

Vittorio Allori

I FINANZIAMENTI COMPLESSIVI DAL 1957 A OGGI

290 miliardi destinati all'edilizia scolastica

Approvato un nuovo programma di opere

Roma, 18

Il Ministro dei LL.PP. on. Togni, d'intesa col Ministro della P.I. sen. Medici, ha approvato un nuovo programma di opere di edilizia scolastica da realizzare con il determinante contributo dello Stato. Detto programma interessa ben 3172 edifici e comporta una spesa di 62 miliardi e 962.234.000 di lire.

Il nuovo programma che il Ministro dei LL.PP. ha già comunicato ai dirigenti centrali e periferici del suo Dicastero si aggiunge ai finanziamenti disposti, sempre per l'edilizia scolastica, nel marzo, nell'aprile e nell'agosto dello scorso anno e nel gennaio del corrente anno per un ammontare complessivo di lire 188 miliardi 815 milioni 335.833 per un totale di circa 9500 edifici scolastici da costruire, completare o sistemare. In meno di un anno e mezzo, quindi, il Governo ha finanziato opere di edilizia scolastica per circa 252 miliardi interessanti ben 12.794 edifici. L'Italia meridionale ed insulare ha avuto assegnati, sui 252 miliardi circa 125 miliardi di lire, di cui oltre 30 miliardi solo in quest'ultimo programma.

In complesso, dal 1957 ad oggi, il Ministero dei LL.PP. ha finanziato opere di edilizia scolastica per oltre 290 miliardi, nei quali sono compresi 6 miliardi e 168 milioni per scuole dei quartieri CEP e 3 miliardi e 20 milioni per gli istituti professionali per l'industria e l'artigianato nei maggiori centri dell'Italia meridionale e insulare, per cui sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione 26.272 edifici scolastici comprese le attrezzature e l'arredamento.

Vendita e annullamento delle marche per i passaporti

Roma, 18

Il Ministero delle Finanze ha disposto che le formalità per l'annullamento delle marche di concessione governativa sui passaporti ordinari per l'estero, relativamente al secondo e terzo anno della loro validità, possono essere effettuate oltre che presso le Questure, gli uffici di settore della Polizia di frontiera terrestre, gli uffici di Pubblica Sicurezza presso gli scali marittimi ed aerei, gli uffici postali e quelli del Registro, anche presso gli uffici provinciali esattori, le collettorie, le delegazioni e gli uffici esattori di frontiera dell'Automobile Club d'Italia, che già dispongono di scorte di marche per la vidimazione delle patenti di guida. Pertanto, tali uffici sono stati autorizzati a vidimare, nei modi previsti, i passaporti, nonchè a vendere direttamente al pubblico le marche di concessione governativa che devono essere esibite dai richiedenti alle autorità di Pubblica Sicurezza per ottenere il primo rilascio del passaporto stesso.

Una moschea a Roma?

Città del Vaticano, 18

Il radiogiornale della Radio Vaticana ha trasmesso oggi una nota a proposito di una eventuale costruzione a Roma di una moschea.

«Da qualche settimana giornali del mondo mussulmano — è detto tra l'altro nella nota — affermano che sarebbe imminente la costruzione di una moschea a Roma e che al riguardo sarebbero stati compiuti sondaggi, non ben specificati, con esito favorevole sempre secondo tali fogli di informazione».

«Non si sa da quali fonti provengono queste voci che hanno trovato qualche eco anche su giornali italiani. Certo è, ad ogni modo, che la ventilata idea di costruire in Roma un edificio dedicato al culto islamico — non nuova perchè dicerie analoghe corsero poco più di una ventina di anni orsono — appare per lo meno estemporanea. Infatti, il carattere sacro dell'Urbe è universalmente riconosciuto nella Cristianità ed è altresì sancito da un patto concordatario. La costruzione di una moschea non potrebbe non costituirne una violazione».

«I cattolici — non solamente d'Italia conclude la nota — mai riuscirebbero a comprendere che proprio in questa alma città, sede episcopale del Vicario di Cristo, madre del Cristianesimo, cuore del popolo cattolico, sorgesse un edificio di culto islamico».

«Quattordicesima ora»

Anche a Bristol un uomo sul cornicione

Londra, 18

Un altro uomo scontento ha dato spettacolo di sè sul cornicione di un palazzo, facendo temere alla folla, radunata in strada, che egli stesse per gettarsi di sotto. L'ultimo episodio del genere era accaduto a Birmingham, al principio del mese: questa volta, la città è stata Bristol. Come allora, l'uomo in crisi ha scelto la sommità di un grande magazzino. Come allora, si è fatto persuadere, dopo un poco, a tornare dentro. La differenza principale del nuovo episodio sta nel motivo. L'uomo di Birmingham era in ristrettezze finanziarie; quello di Bristol aveva un dispiacere amoroso. Ha raccontato, infatti, che la ragazza lo ha piantato qualche tempo fa per andare con un suo amico.

L'uomo, Peter Gardinar, è un giovane di vent'anni: è stato notato sul cornicione del magazzino da un passante, che si è affrettato a telefonare alla direzione: «C'è un uomo sul bordo del vostro palazzo — ha detto — e non sembra un operaio». Al salvataggio di Gardiner hanno proceduto la polizia e i vigili del fuoco.

Dapprima il giovanotto si è rifiutato di parlare con l'ufficiale di polizia che gli si è avvicinato. Tuttavia, non ha minacciato mai di fare il salto. L'ufficiale ha continuato a parlare con pazienza. A un certo momento, ha detto al giovanotto: «Venga a casa mia e poi racconti ogni cosa a mia moglie e a me». E Gardiner ha replicato: «Nessuno può aiutarmi» e ha spiegato la ragione dei suoi guai.

Dopo ripetuti inviti, il giovanotto ha finito per allungare la mano e l'ufficiale l'ha afferrato: «Era sul punto di svenire» ha raccontato. Gardiner, entrato all'interno dell'edificio, ha bevuto la rituale tazza di tè e poi è stato ricoverato allo ospedale.

Il pilota esce incolume dall'aereo in fiamme

Rimini, 18

Un apparecchio da caccia a reazione guidato dal sergente maggiore Enzo Bracci, di 22 anni, da Modena, in servizio presso la 5.a Aerobrigata, mentre stava decollando oggi dall'aeroporto di Miramare, per cause meccaniche non ancora bene accertate, non è riuscito a prendere sufficiente quota, urtando contro la rete di confine della pista e abbattendosi in un campo a circa 50 metri di distanza. Nell'incidente si è staccato e ha preso fuoco il serbatoio della benzina; sia l'apparecchio che il pilota son rimasti avvolti dalle fiamme. L'immediato intervento della squadra antincendi ha permesso il salvataggio del pilota che si è prodotto solo leggere ferite. L'apparecchio ha riportato lievi danni.

'TERRIFICANTE DRAMMA IN UNA CASA DI CALTAGIRONE

SGOZZA A COLTELLATE LA MOGLIE E UNO STUDENTE

Compiuto il delitto, l'omicida si è subito costituito al P.R.

Catania, 18

Il bidello Antonino Leone, di 40 anni, ha ucciso a Caltagirone, a coltellate, la propria moglie ed il giovane amante di costei, lo studente Francesco Razza di 19 anni; l'uccisore si è costituito.

Antonino Leone era uscito stamane, come di consueto, intorno alle 7 dalla propria abitazione, in via Mori, per una passeggiata in paese. Anzichè rincasare alle 10.30 come era solito fare, oggi egli vi è tornato alle 8.15, sorprendendo la moglie, Rosa Romano, di 36 anni, in compagnia dello studente, che egli ben conosceva.

Colto dall'ira, il Leone ha aggredito la donna colpendola alla testa con una bottiglia che era a portata di mano. Poi ha impugnato un acuminato coltello che si trovava su un mobile e l'ha colpita alla gola, uccidendola all'istante. A questo punto, in preda al terrore lo studente, che aveva frattanto tentato di intervenire, si è dato alla fuga dirigendosi verso l'uscio della stanza. Ma il Leone lo ha afferrato vibrandogli una coltellata alla gola che lo ha ucciso all'istante.

Consumato il crimine, il bidello si è diretto alla Procura della Repubblica, costituendosi nelle mani del Procuratore, al quale ha dichiarato di aver ucciso per motivi d'onore.

Lo studente Francesco Razza frequentava la scuola agraria di Caltagirone, dove lo stesso Leone prestava servizio di bidello. Nel prossimo anno scolastico il Razza avrebbe dovuto frequentare la quinta classe. Il Leone e la Romano erano sposati da 16 anni. Dall'unione, da tutti giudicata felice, erano nati due figli: Marco di 14 anni e Giuseppe di 12. I due ragazzi erano usciti stamane alle 6.30 per partecipare ad una gita organizzata dal parroco.

GRUPPO DI OPERAI TRAVOLTO DA UNA FRANA

Un morto e due feriti in una sciagura sul lavoro

Napoli, 18

Una squadra di vigili del fuoco è accorsa, poco prima delle 15, a Boscoreale, per un crollo che ha provocato un morto e due feriti.

Il crollo è avvenuto in via Croce, poco dopo il palazzo municipale di Boscoreale, in una zona dove sono in corso i lavori per la costruzione di alcune palazzine.

E' franato un cavo di fondazione per la lunghezza di alcuni metri e quattro operai sono rimasti travolti dal terriccio e dalle impalcature. L'intervento dei vigili del fuoco ha fatto sì che il lavoro di disseppellimento degli infortunati, già iniziato dagli operai del cantiere, venisse rapidamente completato. Dei quattro operai travolti dalla frana tre sono stati ricoverati all'Ospedale civile di Torre Annunziata ed il quarto in una clinica della zona.

Uno dei tre operai trasportati a Torre Annunziata, Salvatore Carillo, di 25 anni, un'ora dopo il ricovero in Ospedale è deceduto in seguito alle lesioni riportate. Nell'Ospedale di Torre Annunziata sono tuttora ricoverati altri due operai: Nicola Polisi di 16 anni, e Giovanni Federico di 24, i quali sono stati però dichiarati fuori pericolo.

300 quintali di grano distrutti da due ragazzi

Avellino, 18

Due ragazzi di Andretta, Giuseppe Autolino, di 11 anni, e Giovanni Gallo di 9, hanno appiccato il fuoco a numerosi covoni di grano, di proprietà di 15 coloni, distruggendo oltre 300 quintali di prodotto. I covoni erano sparsi in una masseria alla periferia di Andretta. I due giovanissimi piromani hanno anche causato l'incendio di tre trebbiatrici che si trovavano nel fondo.

I due ragazzi, interrogati dai carabinieri, hanno ammesso di aver appiccato il fuoco ai covoni senza però precisare il motivo. Non si esclude tuttavia che l'Autolino e il Gallo siano stati uno strumento per compiere una vendetta.

I carabinieri, inoltre, stanno svolgendo indagini in merito ad un analogo incendio avvenuto in località Campolongo del Comune di Monteverde dove sono andati distrutti covoni di orzo e avena per oltre 200 quintali; anche questo incendio sembra sia doloso.

I disordini nel Congo

SI TEME PER LA SORTE di 5 suore e un missionario

Cagliari, 18

Una crescente apprensione regna ad Oristano per la sorte di cinque suore e di un missionario sardi dispersi nel Congo in seguito ai recenti disordini. I sei religiosi, che prima mandavano ogni tre giorni il loro rapporto alla casa madre di Oristano, non danno notizie da quattro settimane. Si teme siano rimasti coinvolti nei sanguinosi disordini; la loro missione è isolata nella regione interna dell'Ubangh presso il villaggio del Bosobolo. Le suore sono: Elisa Zanda, di 35 anni, da Desulo; suor Chiarina Marras, di 25 anni, da Ruinas; suor Colomba Putzu, di 32 anni, da Sedilo; suor Teresa Maccioni, di 35 anni, da Mogoro; suor Maria Concetta Esu, di 26 anni, da Villasor. Il missionario è padre Luciano da Sassari.

Le ultime notizie giunte dalle suore esprimevano le preoccupazioni per l'imminente scatenarsi della rivoluzione; in una lettera giunta alla casa madre dell'Ordine delle «Giuseppine» di Oristano, si legge tra l'altro: «Il capo infermiere negro ha detto che il giorno della liberazione, diventando padroni, potranno impadronirsi di tutti gli averi dei bianchi e di tutte le donne bianche; noi siamo le sole donne bianche della zona e preghiamo che Dio ci salvi. Sappiamo come hanno trattato altre suore nelle prime sommosse per la libertà alcuni mesi fa, suore che non distavano molto dalla nostra missione, e preghiamo Dio che ci faccia morire prima di riservarci una prova così terribile».

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, cielo nuvoloso, localmente molto nuvoloso, con isolate piogge e temporali, più frequenti sull'arco alpino. Al centro e al Sud tempo buono. Temperatura pressochè stazionaria. Venti deboli vari. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 29; Verona 17, 28; Trieste 19, 27; Venezia 19, 25; Milano 18, 28; Torino 17, 24; Genova 19, 24; Bologna 18, 31; Firenze 16, 29; Pisa 16, 26; Ancona 19, 27; Perugia 18, 28; Pescara 18, 29; L'Aquila 13, 29; Roma 16, 33; Campobasso 17, 29; Bari 18, 22; Napoli 17, 30; Potenza 16, 29; Reggio C. 23, 28; Messina 24, 29; Palermo 22, 28; Catania 20, 29; Alghero 15, 30; Cagliari 16, 26.

LA STORIA DEI MACCHERONI

ASSERTORI convinti dei maccheroni, mangiatori assidui di maccheroni, questo libro di Alberto Consiglio, *Storia dei maccheroni con cento ricette e con Pulcinella mangiamaccheroni* (Edizioni Moderne, 1960), è per voi e merita di avere un posto di riguardo sul vostro tavolo da notte, un *livre de chevet* perenne che vi consoli in sogno, con le sue cento gaudiose ricette, dell'ultima delusione patita in trattoria al cospetto di un piatto di maccheroni dal nome invogliatissimo.

Matilde Serao, quando racconta che i maccheroni sono apparsi la prima volta alla mensa napoletana di Federico II di Svevia, ammanniti sulla ricetta sgraffignata al mago Chico da una «maliziosa, astuta e linguacciuta» Jovannella di Canzio, ebbene donna Matilde la sballa grossa. Ella scrive: «Mise (Jovannella) in un tegame strutto di porco, cipolla tagliuzzata finissima e sale; quando la cipolla fu soffritta vi mise un grosso pezzo di carne; quando questo si fu crogiuolata bene ed ebbe acquistato un colore bruno-dorato, ella vi versò dentro il succo rosso e denso dei pomidoro che aveva spremuti in uno straccio; coprì il tegame e lasciò cuocere a fuoco lento, carne e salsa».

No, donna Matilde, il pomodoro è un ortaggio di marca atzeca: venne a Napoli con la caravella spagnola soltanto nel secolo XVI; e poi quelli non sono maccheroni («Prese» sempre Jovannella «fior di farina, lo impastò con poca acqua, sale e uova, maneggiando la pasta lungamente per raffinarla e per ridurla sottile, sottile come una tela; poi la tagliò con un suo coltellucccio in piccole strisce; queste arrotolò in forma di piccoli cannelli... e li mise a rasciugare al sole»). No, donna Matilde: quelli si chiamano cannelli all'uovo, cannelloni. I maccheroni (da *macarus*, cibo divino) sono di semola di grano, di acqua e di sole.

Il primo fiotto della pentola dove bollono i maccheroni, assicura Alberto Consiglio, viene dalla Cina dove i piatti sono preparati più per le gengive che per i denti. Si amplia, si frammenta in altri minori flotti, dall'Estremo Oriente passa al Medio Oriente, tocca la Turchia, tocca la Grecia, dall'Egeo allo Jonio è un passo, e siamo in Calabria. Il console romano (Marcello, Duilio, chi vi pare) tornando a Roma dal Sud, sul carro di trionfo porta anche un'ampia sfoglia da ridurre in oneste lasagne. Il vocabolo greco «laganon» diviene il latino «lagane», ma sempre lasagne sono (a ricordare il transito calabrese, ancora oggi, tra Sibari e Crotone, il matterello usato per spianare la sfoglia è detto «laganaturo»).

A quel pasticcione di Apicio non gli par vero di accogliere i maccheroni nel Libro settimo del suo *De re coquinaria*, tra i pasticci fatti di sfoglia di pasta: «Prendi della semola di grano e impastala con acqua sul fuoco finchè avrà raggiunto una notevole compattezza; poi stendila su un tagliere, falla raffreddare e tagliala a forma di lasagne, o a pezzetti, per friggerla infine in olio di buona qualità: aspergi il tutto di miele e condisci con pepe; se impasterai la farina col latte invece che con l'acqua farai certamente meglio» (più che maccheroni sembrano le odierne frappe romanesche).

I maccheroni dilagano in Sicilia (sono detti «maccaruna filati» ovvero «zucamele». La massaia catanese o palermitana o agrigentina si ingegna a impastare farina di grano duro, acqua e lievito. Riduce la sfoglia in sottili listerelle, che arrotola con la palma della mano su un marmo e buca con un giunco o un ferro da calza, il *busu*, prima di farle rasciugare al sole. Cuoce i «maccaruna» in acqua bollente e a tavola conia il proverbio: «Vòi campari anni e annuni? Vivi vinu (bevi vino) supra li maccaruni»). I maccheroni dilagano in Puglia (i vermicelli di «gusto barese» sono cotti al dente, conditi con aglio tritato, puro olio d'oliva, prezzemolo tagliato grosso e pepe nero).

Tra il Cinque e il Seicento i maccheroni a Napoli sono associati alla maschera di Pulcinella, «Polecenella Cetrulo de Acera», pronipote di Macco, l'antica maschera campana del servo sciocco, e in Macco (Maccus = maccheroni) molti hanno visto il padre dei maccheroni. Quando Pulcinella scopre che alla sua atavica fame meglio si adegua del piatto il càntaro (il pitale) pieno di maccheroni, il suo successo comico è raggiunto. Allora, sul carrozzone della commedia dell'arte risale l'Italia vuotando càntari di maccheroni. I maccheroni, secondo la città di tappa, assumono un nome locale, si chiamano pancardelle, pappardelle, fermentini, minutelli, e diventano «nazionali». Pulcinella valica l'Alpe: è Polichinelle in Francia, Punch in Inghilterra, Polizinel in Baviera; e i maccheroni diventano «europei». Sgargianti di sugo, allettanti, soprattutto reali e consistenti sotto alla forchetta; ma deviano pure nel fiabesco e li troviamo perfino al paese di Bengodi, dove «eravi una montagna tutta di formaggio grattugiato sopra la quale stavano genti che niuna altra cosa facevano che far maccheroni».

A Napoli sono maccheroni «poveri», cotti in semplice acqua bollente e venduti all'aperto. La bottega del «maccaronaro» (guardatevi l'acquerello di Luigi Pittore che orna con altre numerose tavole questa *Storia dei maccheroni*) consiste d'una ampia e fumante caldaia e di più colatoi dove, su un bastone messo di traverso, scolano i maccheroni: oltre al piatto colmo di formaggio, «nuova piramide d'Egitto» dice Carlo Tito Dalbono, biografo dei maccheroni, «ornata dalla punta alla base di strisce nere fatte col pepe, e sul culmine della quale spesso è posato un pomodoro o, in mancanza di questo, un fiore rosso». Una porzione di maccheroni costa due centesimi e si tratta di «roie allettante» (*roie* = due), unico condimento un pizzico di pecorino; la porzione costa tre centesimi e si tratta di «tre Garibaldi», «Garibaldi» perchè i maccheroni, in virtù del terzo centesimo, indossano una camicia garibaldina di salsa di pomodoro. Il «lazzaro» attinge con la mano dal piatto, impegnati solo il pollice, l'indice e l'anulare, e, a testa alta, bada che del grappolo spiovente, nel rapido transito dalle dita alla bocca, non si perda neanche un maccherone o un fruscolo di pecorino o un grumolo di pomodoro.

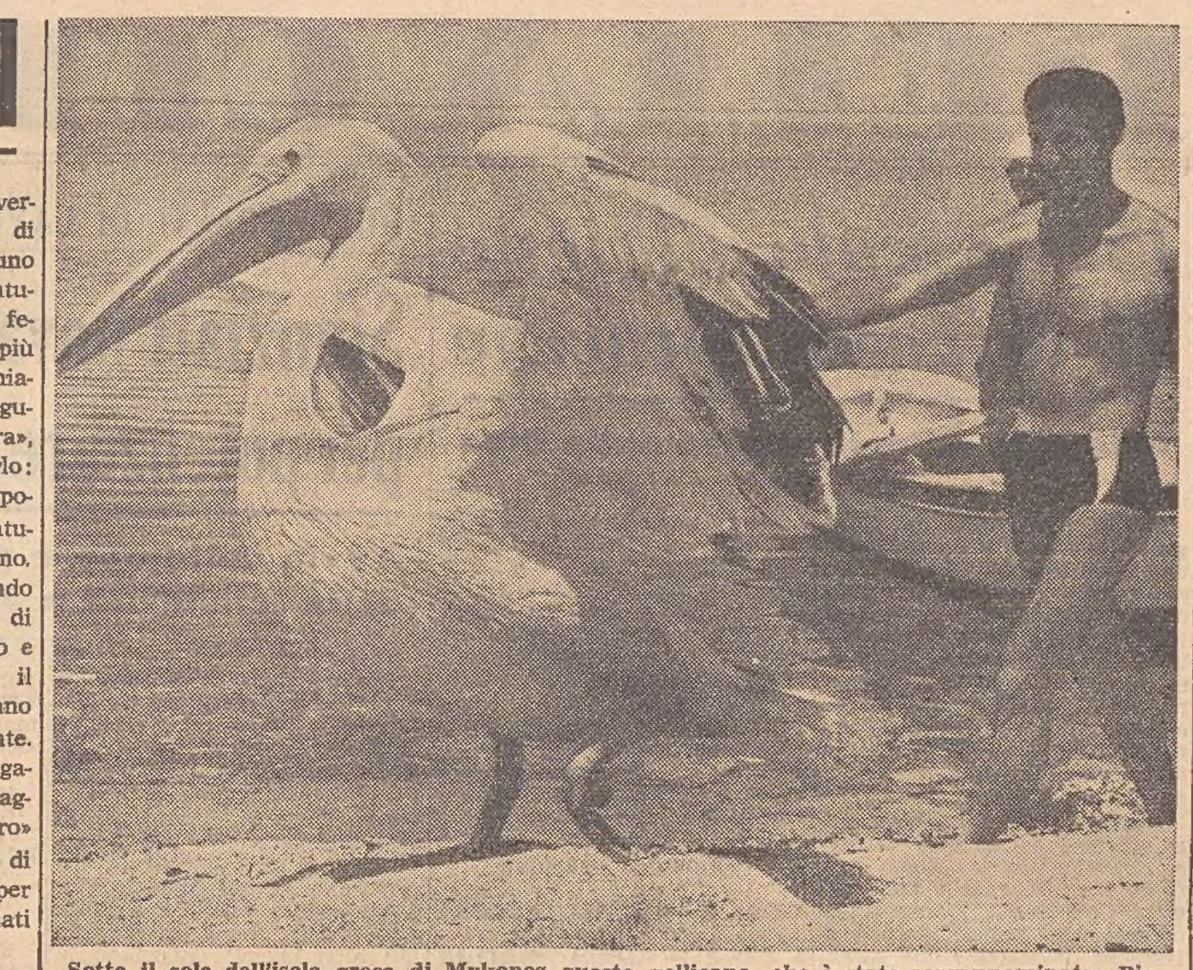
Maccheroni «poveri» della grande e infima plebe, vicino ai maccheroni «ricchi», confortati da salse, carni, pesci, molluschi, e destinati alla borghesia e alla nobiltà. Svariano i maccheroni dal rustico al dolce. Filippo Sgruttendio, nella *Tiorba a taccone*, canta: «E me deze (dette) no piatto Ceccarella / co cierte saporite maccarune / semmenate de zuccaro e cannella»; ma già nel suo *Epulario in libri nove nel quale si insegna il modo* di ordinar banchetti (Venezia, 1599), Cristoforo di Messimburgo cita i «maccheroni napoletani di pasta reale fritti, con mèle et zuccaro sopra», quarta vivanda di un pranzo di carnevale offerto nel 1524 al marchese Ercole d'Este e i «maccheroni alla napoletana cotti nel latte con butirro et cannella, zuccaro e formaggio sopra» molto gustati dal duca di Chartres in un pranzo settembrino del 1531.

Noi, a dire la verità, siano per i maccheroni «poveri» mangiati a Mergellina il 15 aprile di un anno imprecisato dal *poète maudit* Tristan Corbière e cantati in un «Soneto a Napoli» («sonetto» nel senso di «breve canto», composto di distici di ottonari a rime baciate, le quartine; e le terzine legate dalla rima del terzo verso). Pensiamo che non abbia alcun bisogno di traduzione: «I n'est pas de camedi / qui n'ait soleil a midi, / femme ou fille soleillant, / qui n'ait midi sans amant! / Lune, Bouc, Curé cafard / qui, n'ait tricorne cornard: / — Corne au fronte e corne au seuil / preserve du mauvaisoeil. / L'ombelic du jour filant / son macaroni brulant, / avec la tarantela: / Lucia, Maz'Aniello, / Santa Pia, Diavolo, / con Pulcinella».

Seguono le «cento ricette» promesse dal titolo. Ricette di antiquariato, dai «vermicelli alla gricia» («gricia» da Griciano, un paesino prossimo ad Amatrice) ai maccheroni col pesto (il pesto genovese, fatto con basilico, prezzemolo, aglio, noci e pecorino) agli «antichi maccheroni della Lucania» (si chiamano anche «strascinati» o «cavatelli» Fatta una sfoglia grossolana, la massaia ne ricava dei maccheroni rudimentali, quasi gnocchi, nei quali fa un incavo strascinandoli sul tagliere).

Un libro rivolto dunque all'indomito «mangiamaccheroni» («il vero mangiamaccheroni» dice il solito Dalbono, «è sempre un essere eccezionale, il quale non gusta eminentemente che quel cibo solo, e di ogni altro si fastidisce»); ma anche al neofito «mangiamaccheroni», e speriamo in cuor nostro, con questo rapido *excursus* attraverso la *Storia dei maccheroni*, di averne guadagnato più di uno alla buona causa. Al loro entusiasmo nascente, alla loro fede che prevediamo sempre più ferma e incrollabile, dedichiamo una ricetta dal nome augurale: «Spaghetti di primavera», e «romantica», neanche a dirlo: «Si tagliano a pezzetti dei pomodoro da insalata ben maturi di un centimetro cubo l'uno, si pongano in un piatto fondo con spicchi d'aglio, foglie di basilico e di prezzemolo, olio e sale. Si mescoli ben bene il tutto e con esso si condiscano degli spaghetti cotti al dente. Rimescolata la pasta, si tolgano gli spicchi d'aglio e si aggiunga un'ombra di pepe nero» (attenzione! Questi spaghetti di primavera vanno benissimo per i malati di fegato condannati all'olio crudo).

Mario dell'Arco



Sotto il sole dell'isola greca di Mykonos questo pellicano, che è stato soprannominato «Pietro», diverte le vacanze dei numerosi turisti pescando e lasciandosi anche fotografare

INQUIETANTI RISULTATI DI UN'INDAGINE NELLA GERMANIA DI BONN

All'insegna di «tempeste giovanili» sognano ciò che non hanno mai visto

Hanno tutti meno di vent'anni i ragazzi delle organizzazioni tedesche che mirano alla rinascita del neonazismo - L'etichetta di anticomunismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, luglio

Quanti giovani si professano neonazisti in Germania? Una seria indagine in proposito fu compiuta, durante lo scorso inverno, dal partito socialdemocratico tedesco, mentre ancora divampavano nei Laender federali i moti antisemiti che si erano susseguiti dopo la profanazione della sinagoga di Colonia. La polizia aveva potuto dimostrare che le manifestazioni razziste erano state compiute, nella maggior parte, da studenti o apprendisti dei vari mestieri, ragazzi sbarbatelli che del nazismo potevano avere soltanto cognizioni approssimative. Quasi tutti gli arrestati non erano risultati in grado di spiegare i motivi del loro odio per gli ebrei, e della loro simpatia per le croci uncinate: genericamente, essi si erano trincerati in dichiarazioni vaghe, invocando spesso, a propria discolpa, l'amor di patria.

Strumenti inconsapevoli

Partendo dal presupposto che i giovani neonazisti fossero solo strumenti inconsapevoli dei gerarchi sopravvissuti alla disfatta del regime la S.P.D. si propose di individuare le singole organizzazioni giovanili in cui viene ancora coltivato — sotto diverse forme — il mito hitleriano. Ne scaturì un denso opuscolo, che elencava scrupolosamente una serie insospettata di «Rechtsradikale Jugendorganisationen».

Senza dubbio, la ricerca condotta con estrema diligenza dai socialdemocratici si proponeva anche uno scopo recondito: lasciar intendere all'opinione pubblica tedesca che il Governo Adenauer abbia permesso il fiorire del neonazismo. Sfrondata di questo intento polemico, che esula dai termini della nostra inchiesta, l'indagine dei socialdemocratici conserva un incontestabile valore documentario.

Nel 1949 fu costituito nella Germania occidentale il «Deutscher Bundesjugendring» (Unione federale della gioventù tedesca) destinato ad accogliere nelle sue file le associazioni giovanili prosperanti nei singoli Laender, da quelle studentesche a quelle politiche o di ispirazione religiosa. L'intento precipuo del Bundesjugendring, appoggiato dal Governo, era quello di offrire un «tetto comune» alle varie associazioni confluenti, senza che alcuna di esse desse la propria individualità e struttura. Lo statuto costituitivo del massiccio organismo affermava esplicitamente: «E' intenzione del «Deutscher Bundesjugendring» di impedire, con tutte le forze, una reviviscenza di tendenze militaristiche, nazionalistiche e totalitarie tra la gioventù tedesca».

Tale fermezza di propositi non ha impedito che nella Repubblica Federale nascessero raggruppamenti giovanili di estrema destra, quali l'«Anello di cameratismo della gioventù nazionale», il «Gruppo di lavoro patriottico della gioventù», il «Movimento della gioventù tedesca», che — secondo recenti informazioni raccolte dal giornale della gioventù cristiano-democratica «Civis», e dal giornale dei sindacati «Mondo del Lavoro» — raggruppano, complessivamente, settantamila iscritti.

Accanto a queste tre associazioni, che possono essere considerate le più efficienti nella attività antidemocratica, ve ne sono infinite altre che hanno permesso una ingarbugliata ramificazione del neonazismo, dando vita ad imponenti manifestazioni, come la memorabile sfilata che si svolse nel giugno del 1955 nella vecchia città del Kaiser, Goslar, in occasione dello «Stahlhelm Tag», la «Giornata dell'elmo d'acciaio».

Il «Corpo giovanile Scharnhorst», che fu fondato nel 1952, festeggia ogni anno come una data storica l'anniversario della nascita del generale prussiano da cui ha tratto nome, Gerhard Johann David von Scharnhorst. Costui visse tra il 1750 e il 1813: si deve a lui la riforma del sistema di mobilitazione, sulla base dell'obbligo militare per tutti.

Da Scharnhorst fino a Ludendorff (il generale, anch'egli prussiano, che dopo essersi battuto valorosamente nella prima guerra mondiale assunse nel 1920 la direzione della Jungsturn), il culto degli antichi condottieri d'eserciti ripropone oggi alla gioventù tedesca, in termini assillanti, il militarismo, così come era avvenuto — ma in ben altre dimensioni — durante il nazismo, con il varo della legge sulla Hitler-Jugend, avvenuto il primo dicembre 1936.

Secondo quella legge, tristemente famosa, «tutta la gioventù tedesca, all'infuori della casa paterna e della scuola, doveva essere educata fisicamente e moralmente nello spirito del nazionalsocialismo». L'organizzatore della Hitler-Jugend, Baldur von Schirach, è finito, dopo il processo di Norimberga, nelle carceri di Spandau, ma la condanna inflittagli non ha impedito che oscuri imitatori postbellici tentassero di rinnovare le sue gesta, circoscrivendole a piccole località della Germania.

Nel rapporto della S.P.D. di cui si è detto, risulta tra l'altro, che fin dal 1947 sorsero, nella zona della Germania occupata dalle truppe britanniche, associazioni che adoperavano uniformi in tutto o in parte simili a quelle della «Gioventù hitleriana».

Basta, a volte, soffermarsi sui nomi di alcune organizzazioni studentesche per intenderne lo spirito e gli scopi, più o meno illegali. Nel 1947 fu costituito ad Oberhausen il gruppo «Giovane aquila»: a distanza di circa dieci anni, nel febbraio 1955, diciotto gruppi giovanili si raggrupparono nelle «Gioventù federale aquila». Ma esistono denominazioni ancora più eloquenti: «Cameratismo tedesco», «Tempesta giovanile», «Gioventù vichinga», «Tempesta giovanile nazionalista», «Bismarck-Jugend», e così via.

L'inno coniato dal «jugenfuehrer» della «Bismarck-Jugend» suona così: «Quando tutte le forze si raggrupperanno — allora il sole splenderà di nuovo — il sole ci darà nuovi impulsi — per la salute dell'amata Patria».

Una gravissima denuncia di attività giovanili neonaziste fu fatta nell'ottobre 1952 dal Primo Ministro dell'Assia, Zinn, che comunicò al Parlamento di avere scoperto l'esistenza di una vera e propria organizzazione terroristica, che si celava sotto la qualifica di «Servizio tecnico della gioventù federale tedesca». Zinn precisò che a Waldmichelbald, nell'Odenwald, la smascherata organizzazione aveva acquistato una casa in cui si svolgevano «corsi per partigiani».

Esercitazioni militari

Oltre 100 iscritti ai corsi, di età inferiore ai 20 anni, venivano addestrati all'uso delle armi da ex ufficiali della Luftwaffe o dei reparti S.S., regolarmente stipendiati. Nella estate precedente erano state addirittura eseguite in aperta campagna esercitazioni di fanteria leggera, camuffate da prove ginnico-sportive. Il «Servizio tecnico della gioventù federale tedesca» curava, naturalmente, anche l'educazione politica dei propri iscritti. I suoi istruttori avevano compilato una lista di uomini politici federali «immeritevoli di stima», perchè «avversi ad una rinascita della nazione tedesca». Nell'eventualità di una guerra contro l'Unione Sovietica, tutti gli «infidi» (tra cui numerosi Borgomastri e Ministri regionali) dovrebbero essere — secondo le direttive del «Servizio tecnico» — rapidamente eliminati. Circa gli oscuri finanziamenti dell'organizzazione, fu possibile accertare che essi ammontavano a cinquantamila marchi al mese (pari a sette milioni e mezzo di lire).

E che cosa dire della «Federazione degli studenti nazionalisti», creata ad Heidelberg il 17 giugno 1956? Scorrendo i «postulati» dello statuto costitutivo, è facile rendersi conto dei suoi obiettivi: 1) creare la piattaforma di un grosso partito di «opposizione nazionale»; 2) dare violenta battaglia agli «elementi antitedeschi»; 3) combattere il comunismo e la «politica di sottomissione» alle potenze occupanti; 4) predicare una riunificazione della Germania nei suoi «veri confini», che comprendono l'Austria e i Sudeti; 5) ottenere la scarcerazione dei «cosiddetti criminali di guerra» e la riabilitazione degli ex-ufficiali della Wehrmacht; 6) impedire che si continui ad attribuire alla Germania la colpa della seconda guerra mondiale.

Una tattica ricorrente dei neonazisti è quella di occultare i loro piani antidemocratici dietro la formula di un esasperato anticomunismo. Quasi tutte le associazioni giovanili da noi elencate propongono, infatti, ai loro iscritti una lotta senza quartiere agli estremisti di sinistra. Il «Servizio tecnico della gioventù federale» operante nell'Assia organizzava — come riferì il Primo Ministro regionale Zinn — nuclei di partigiani cui veniva impartito l'ordine di tenersi pronti ad un'eventuale «intervento contro le quinte colonne sovietiche operanti in Germania». Bisogna però osservare che il partito comunista tedesco, disciolto dalla Alta Corte di Karlsruhe e quindi costretto alla macchia, non costituisce un pericolo immediato per l'ordine pubblico nella Repubblica Federale, dove — in ogni caso — la polizia sarebbe certamente in grado di tenere a bada i suoi tentativi di reviviscenza.

La triste verità è piuttosto un'altra: che, professandosi contrari ad una dittatura di sinistra, i superstiti filohitleriani sognano di poter ricostruire, a scadenza più o meno breve, la dittatura di destra.

Luigi Forni

Lilian Harvey, vecchia gloria del cinema si appresta a tornare sul set. La ricordiamo interprete de «Il Congresso si diverte»

«L'UOMO DI SANGUE» DI JOSE' LUIS DE VILALLONGA

Trasformato in personaggio il leggendario Campesino

Stemperata la realtà dei fatti dalle esigenze della narrazione Uno sdoppiamento di personalità che investe lo stesso autore

L'uomo di sangue, cioè il protagonista dell'omonimo romanzo di Josè-Luis de Vilallonga, che l'editore Bompiani presenta ora nella versione italiana dovuta a Gian Franco Vené (pagine 190, lire milleduecento), benchè camuffato sotto il falso nome di Francisco Pizarro, è facilmente identificabile. Si tratta di un personaggio semileggendario che ventitrè anni or sono, con i racconti delle sue gesta fece riempire colonne e colonne di giornali di tutto il mondo.

Gli avvenimenti immediatamente successivi alla fine della guerra civile di Spagna (1936-1939) lo fecero cadere nel generale oblio. Placatasi, però, la bufera che aveva sconvolta la Europa, improvvisamente ricomparve, e fu — la sua — una *rentrée* clamorosa, degna di un grande e consumato attore. Da allora, fino a oggi, se ne è riparlato in più di un'occasione: con gran rumore nel '50, durante il lungo e appassionante processo Rousset-*Lettres Françaises*, celebratosi a Parigi, che rappresentò un memorabile atto d'accusa contro il comunismo sovietico; e un'altra volta in epoca assai più recente, per l'esattezza verso la fine dello scorso marzo, allorchè per ordine di De Gaulle e in ottemperanza a un esplicito desiderio di Mosca, egli venne temporaneamente «deportato» in Corsica. Sapendolo a qualche migliaio di chilometri di distanza e con il mare di mezzo, Nikita Kruscev si sarebbe sentito — come in realtà si sentì — assai più tranquillo e sicuro durante il suo viaggio a Parigi e nella provincia francese.

Il personaggio si chiama Valentin Gonzales; ma è il suo nome di battaglia che ridesta la memoria e risuscita i terribili ricordi. Ai tempi in cui il Generalissimo Franco e Largo Caballero si combattevano fra di loro all'ultimo sangue e senza esclusione di colpi, quel nome di battaglia faceva rabbrividire amici e nemici, solo al sentirlo pronunciare. Era *El Campesino*.

Non è la prima volta che l'uomo più temuto di quel sanguinoso periodo ha tentato e stimolato le penne di grandi scrittori. Per non parlare di Hemingway, che gli ha dedicato alcune pagine indimenticabili, a Indro Montanelli, per esempio, non parve vero quando, dieci anni fa, senza correre il minimo rischio, riuscì a ottenere a Parigi quello che in Spagna, dodici o tredici anni prima, avrebbe potuto costargli la vita: un'intervista con Valentin Gonzales. Ne uscì uno dei consueti «incontri» in chiave di paradosso, che ancor oggi si legge con grande diletto. E a Malaparte, se l'avesse incontrato, *El Campesino* avrebbe dettato quanto meno un capitolo da allineare fra i più belli e naturalmente inverosimili di quelli che son compresi in *Kaputt* e ne *La Pelle*. Infine Josè-Luis de Vilallonga, che è della stessa razza di Montanelli e Malaparte, ne ha fatto un romanzo.

Metamorfosi d'un uomo

Il nome di José-Luis de Vilallonga dice poco o niente all'italiano comune. Quando, però, se ne sia messa a fuoco l'immagine, allora non si fa fatica a riconoscerlo in quell'attore del cinema francese che sostiene, a fianco di Jeanne Moreau, una parte di notevole rilievo nel famoso e discusso film di Louis Malle *Les amants*. Vilallonga è il «brillante» giocatore di polo, di cui Jeanne crede di essere invaghita prima d'incontrare Jean Marc Bory. Ma bisogna subito aggiungere che quest'«esperienza» cinematografica di Vilallonga è solo una — e forse la meno straordinaria — metamorfosi d'un uomo ancora relativamente giovane, la cui vita, però, non è meno affascinante nè, sotto certi aspetti, meno avventurosa di quella dell'eroe al cui modello egli si è ispirato per scrivere *L'uomo di sangue*.

Da amore in odio

El Campesino, come si sa, è stato uno dei più accesi e intransigenti capipopolo rossi durante la guerra civile di Spagna. «Feroce» è l'aggettivo che, meglio d'ogni altro gli si adatta e ch'egli stesso, del resto, è pronto ad attribuirsi ancor oggi, che il suo sentimento nei riguardi del comunismo, da amore si è tramutato in odio. Questo cinquantenne contadino dell'Estremadura, almeno fino a un certo momento della sua vita, sembra destinato a respirare lo stesso alito della morte. Padre, sorella, fratello uccisi poco prima, durante e dopo la guerra civile; la prima moglie e tre figli dispersi nella Spagna di Franco; la seconda moglie e la figlia che ne ebbe, perduti nella Russia di Stalin. E, tutt'intorno, le vittime della rivoluzione, le esecuzioni sommarie, gli uomini e le donne uccisi con le sue stesse mani.

Rappacificata la Spagna con la vittoria del Caudillo, il «Generale» Valentin Gonzales fu l'ultimo a fuggire dal paese. Da Valencia, le tappe della sua fuga furono Orano, Marsiglia e infine Le Havre, dove s'imbarcò sul piroscafo *Siberia* diretto a Cronstadt. Da qui a Mosca, dapprima accolto con onori, insediato generale di divisione alla scuola di guerra, ma poi quasi subito sospettato di tradimento, degradato, a mala pena tollerato come manovratore della metropolitana moscovita.

Nel 1943 venne arrestato. Riuscì a rubare un lasciapassare dalla scrivania del maresciallo Zukov e fuggì verso la Persia. Venne ripreso, rinchiuso per otto mesi nella Lubianka, e quindi deportato in Siberia. Fuggì ancora, e fu di nuovo ripreso. Lo salvò un terremoto, che fece crollare il carcere. Finalmente oltrepassò il confine: Teheran, Italia, Parigi.

La storia narrata da Vilallonga comincia con l'arrivo di «Francisco Pizarro» nei sobborghi della capitale francese: è un uomo lacero e affamato, che ha compiuto migliaia di chilometri di strada, tutti a piedi, dalla lontana Russia. Ora la sua meta, prima di sconfinare in Spagna, è una modesta taverna, nei pressi della chiesa del Sacro Cuore, gestita dalla sorella Catalina. Come si vede, sin dalle prime pagine la realtà si stempera e diventa romanzo, ciò che nel nostro caso significa deformazione della realtà.

Deformazione, però — vorremmo aggiungere —, per quanto concerne i fatti documentabili; elementi, cioè, che in un'opera d'arte hanno un valore assai relativo o addirittura nullo, perchè quelle che contano sono la virtù e la forza quasi magiche che un autore possiede (o non possiede) di interpretare il pensiero inespresso dei personaggi, reali o irreali che siano. da lui manipolati, ossia trasfigurati secondo un'immagine in origine soggettiva, ma che finisce per diventare la sola possibile e autentica: in altre parole, l'ammagine ideale.

Che cosa importa, infatti, se Francisco Pizarro, alla fine, rimane ucciso (e, rivelandolo, non togliamo niente all'attesa del lettore), mentre Valentin Gonzals, dopo la breve parentesi di «deportazione» in Corsica, è tornato a spaccare molto meno romanticamente le pietre lungo una autostrada in costruzione nel Sud della Francia? Bisognerebbe leggergli nell'animo o vivere nella quarta dimensione per sapere quale delle due sia la vera realtà. Lo sdoppiamento della personalità, d'altronde, in questo *Uomo di sangue* è duplice, e investe lo stesso autore, quel Vilallonga di cui abbiamo finora rivelato assai poco, ma di cui conviene ancora dire ch'è figlio d'un Grande di Spagna e che combattè nelle file dei franchisti, ma con il pensiero rivolto al suo ultimo Re. Sia pure indirettamente, *El Campesino* può essere considerato responsabile della morte di ben diciassette membri della sua famiglia. Nonostante ciò, vent'anni dopo la fine della guerra civile, lo ritroviamo non già nelle vesti di un diplomatico o di un ufficiale del nuovo regime, bensì esiliato, e quindi partecipe della stessa sorte dell'antico, feroce e irriducibile avversario.

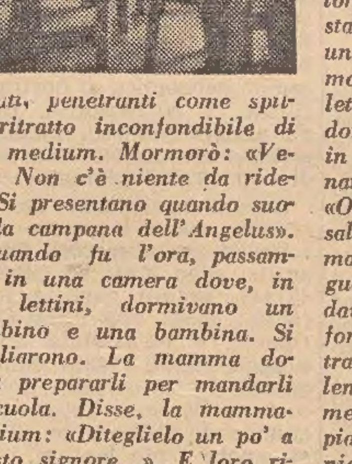
Questo è il punto. Questa è la chiave de *L'uomo di sangue*. Lasciamo — ora sì — al lettore il divertimento e l'ansia di adoperarla per conto proprio, a cominciare dalla pagina in cui dimessamente s'inserisce nel racconto il signor Villarios, ossia Vilallonga. *«Francisco Pizarro, immobile sulla porta, fissò il gruppo. Ma il solo ad attirare la sua attenzione fu l'uomo dal fazzoletto. Fin dal primo istante indovinò in lui il nemico ancestrale».*

Vladimiro Lisiani

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

La casa degli spiriti

Ci sono anche gli spiriti, nel taccuino di un inviato speciale. Nel mio, forse con altri, ci sono in ogni modo degli spiritelli di Lucca, che non erano poi tanto cattivi. Fu una notte d'inverno. Il giornale era appena andato in macchina e anch'io stavo andandomene, per i fatti miei. Invee non «Sai? Dovresti fare un salto a Lucca. Il corrispondente telefona che in via degli Angeli ci si sente. Vai col furgoncino delle copie che alle 3 parte di giù».



Viaggiare con un furgoncino delle copie è sempre una esperienza brusca perchè gli autisti del giornale sono tutti pazzi e c'è da raccomandarsi l'anima ogni momento. Fu tutta una «strisciata», senza respiro. E' gente che deve giocare anche sui dieci secondi di margine, per prendere le coincidenze dei treni o delle corriere per la montagna. Arrivammo in quella via degli Angeli come Dio volle e non ci fu difficile trovare la casa. Era ancor buio, pioviggìnava e una fitta folla faceva ressa chiassosa. C'erano anche tanti buontemponi e gridavano: «Aprite, si vuol vedere gli spiriti!».

La storia durava già da qualche giorno, la città ne parlava. C'erano dei carabinieri, davanti alla porta chiusa. Non che fossero lì con un mandato di cattura per gli spiriti, ma la loro presenza era necessaria per l'ordine pubblico. Un gruppetto di giovinastri avrebbe voluto abbattere la porta. Ad una finestra del primo piano si affacciò una donna e disse: «Calmatevi, è presto, gli spiriti ancora non sono venuti». Urla, fischi da rompere i timpani.

Il nostro corrispondente conosceva la donna, fu possibile entrare. Mi trovai in un salottino semibuio, a sedere sopra un divano sgangherato, di fronte a un orologio a cucù. La donna, la padrona di casa, magra e dai capelli nerissimi, mi fissava con occhi infossati, penetranti come spilli, ritratto inconfondibile di una medium. Mormorò: «Vedrà. Non c'è niente da ridere. Si presentano quando suona la campana dell'Angelus».

Quando fu l'ora, passammo in una camera dove, in due lettini, dormivano un bambino e una bambina. Si svegliarono. La mamma doveva prepararli per mandarli a scuola. Disse, la mamma-medium: «Diteglielo un po' a questo signore...». E loro risposero che era proprio vero, che gli spiriti venivano a fare i dispetti, spostavano il comodino, graffiavano le testate di lamiera dei vecchi lettucci, se ne andavano infine picchiando nei muri così forte da far pensare che buttassero giù la casa. «Vedrete — riprese la donna rivolgendosi a me e alle altre tre o quattro persone ammesse allo spettacolo — il comodino che balla».

Subito, guardammo sotto i letti, spostammo il mobile, rovistammo per cercare un filo invisibile o qualche altro trucco. Non c'era nulla di nulla. Silenzio, in un'attesa che sapeva di irreale. Finalmente, mentre noi ridacchiavamo, giunsero i primi rintocchi dell'Angelus. La mamma disse, fissando i figli: «Eccoli». I bambini risposero: «Sì, mamma, graffiano il ferro». Smettemmo di sorridere. Uno stridore sinistro, proprio come quello di una unghia che passa sulla lamiera, si udì distintamente. E scese dalla testa ai piedi del giaciglio della bambina, passò a quello del bambino. «Non avete paura?», chiesi allorchè si rifece silenzio. I bambini dissero: «No, ci siamo abituati e non fanno del male».

Ricominciò la mamma, fissando i rampolli: «Ed ora il comodino balla». Ripeterono, loro: «Sì mamma». Se fossi stato solo avrei pensato ad una allucinazione, ma vedemmo tutti il mobile, tra i due letti, scostarsi dal muro, dondolare in avanti, rimanere in bilico su due gambe, tornare lentamente al suo posto. «Ora mamma vanno via e ci salutano»: a tali parole della mamma, i figli annuirono e guardarono una parete che dava in un corridoio. Colpi fortissimi, come se, con un trave, qualcuno stesse demolendo il quartiere. Avevamo messo testimoni anche al piano terreno: nessuno scoprì niente di anormale.

L'indomani, al giornale, mi dissero: «Eh, vai!... Hai inventato una bella novella!». Invece era tutto ciò che avevamo realmente visto e udito. Un competente spiegò che si trattava di «uno sdoppiamento della personalità, effettuato dalla medium, attraverso il fluido trasmesso ai bambini». Cose astruse, che non ci illuminarono molto. Ci illuminò ben più una notizia che seguì: la donna non pagava lo affitto da un anno, era stata sfrattata. E prima di andarsene aveva voluto vendicarsi del padrone di casa, evocando quelle manifestazioni medianiche. Il quartiere, naturalmente, rimase vuoto. Agli spiriti non ci si crede, però — per la legge del non si sa mai —è bene tenerli sempre lontani.

Beppe Pegolotti

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO L'ATTRIBUZIONE DEI TRE SEGGI

La legge per i senatori attende il regolamento

Il tempo necessario per varare le norme elettorali fa prevedere che non si arriverà in tempo per ottobre

L'approvazione della legge costituzionale per i senatori della provincia di Trieste, di cui abbiamo dato ampia notizia ieri, non sarà probabilmente condizione sufficiente perchè le elezioni dei tre senatori di questa circoscrizione possano aver luogo già nel prossimo ottobre. Nonostante la buona volontà dimostrata dalla Camera dei Deputati nell'accettare il testo già passato per due volte al Senato e nel rinunciare alla modifica che la Camera aveva a suo tempo proposta, l'orientamento generale del momento è piuttosto negativo, quanto alla possibilità di indire le elezioni senatoriali prima della veniente primavera.

Infatti, dopo approvata la legge costituzionale, è ora necessario il varo della legge ordinaria che dia le norme di applicazione e stabilisca il sistema elettorale. E' escluso che a questo fine possa essere semplicemente esteso a Trieste il sistema elettorale vigente nel resto della Repubblica, proprio perchè per questa circoscrizione un atto costituzionale è venuto a modificare i criteri da seguire nella formazione della nostra rappresentanza alla Camera alta. E' noto che secondo la legge elettorale vigente nel resto della Repubblica, Trieste avrebbe avuto diritto all'elezione di un solo senatore, non essendo stato raggiunto all'ultimo censimento ufficiale il livello dei 300 mila abitanti, al quale si ha lo scatto per il secondo. In tal caso, sempre secondo i criteri vigenti nelle altre regioni, si sarebbe proceduto alla votazione in unico collegio.

Con le modifiche apportate dalla legge costituzionale, che ci assicura tre senatori, resta ora da stabilire il sistema elettorale. L'immediata estensione del sistema vigente altrove condurrebbe alla creazione di tre collegi; ma fosse questa o altra la soluzione da affermare, sarebbe necessaria in ogni caso una legge dello Stato per definire il sistema.

In effetti, è già noto che il pensiero del Governo non è affatto indirizzato verso la soluzione succitata. E' già pronto un disegno di legge di iniziativa governativa, che determina la elezione dei tre senatori in unico collegio: sarebbero eletti cioè i tre candidati che abbiano ottenuto il massimo numero di voti. Il medesimo disegno di legge, che consta, di tre soli articoli, stabilisce poi le condizioni per la sostituzione dei senatori che dessero le dimissioni o venissero a mancare prima dello scadere della legislatura, e altre questioni accessorie.

Il problema dell'elezione dei senatori a ottobre o meno è tutto qui: perchè l'elezione sia possibile è necessario che la legge passi prima delle ferie parlamentari il cui inizio è fissato per il 22 luglio. Può darsi che l'inizio delle ferie sia anche spostato più in là, soprattutto in quest'atmosfera di rinnovamento governativo, nel qual caso le Camere dovrebbero riunirsi per dare la fiducia al nuovo Ministero; ma certo anche in questo caso è troppo pretendere che esse si occupino della legge elettorale per Trieste. D'altro canto, la possibilità di una approvazione, o alla Camera o al Senato, entro il giorno 22 appare estremamente remota, se pur non tecnicamente impossibile. E' da aspettarsi che il disegno goverativo susciti discussione e dia adito ad emendamenti per cui la discussione potrebbe anche prolungarsi.

Nei prossimi giorni si saprà definitivamente per quando si possono attendere le elezioni senatoriali. Non v'è dubbio che, alla luce della reale situazione, le affermazioni ottimistiche che si sono sentite pronunciare alla Camera l'altro giorno, discutendosi la legge costituzionale, e gli incitamenti rivolti ai deputati ad accettare il testo passato al Senato, onde evitare ulteriori indugi e ritardare oltre il completamento della rappresentanza parlamentare triestina, perdono gran parte della loro importanza pratica e immediata; anche se, con l'attuale testo della legge, viene comunque assicurata a Trieste la rappresentanza al Senato nel corso dell'attuale legislatura, cosa che era al centro della controversia tra le due Camere.

Una ultima difficoltà viene rilevata negli ambienti politici cittadini, circa le elezioni senatoriali a ottobre: se così fosse, mentre Trieste voterà ad ottobre per rinnovare il Consiglio provinciale, ed eventualmente nei cinque comuni minori della Provincia la popolazione sarebbe chiamata contemporaneamente a tre distinte votazioni: Consiglio provinciale, Senato e Consiglio comunale. Non essendoci stata la interruzione commissariale, nei piccoli Comuni infatti i Consigli comunali andranno ora rinnovati; ma non si è ancora dato il caso di tre votazioni contemporanee e non si ritiene probabile, nè opportuno, che l'insolita procedura abbia a essere applicata proprio in questa circostanza.

L'ipotesi più probabile che si possa esprimere allo attuale momento è che a ottobre si effettueranno le elezioni per il Consiglio provinciale e quelle per i Consigli comunali dei Comuni minori; mentre le elezioni per il Senato avranno luogo a primavera prossima.

Primo scalo a Trieste di navi cecoslovacche

Attesa la «Mir» in arrivo dalla Cina

Per la prima volta nel dopoguerra toccherà il nostro porto una nave battente bandiera cecoslovacca. La «Mir», un'unità di diecimila tonnellate, giungerà il 25 luglio, proveniente dalla Cina continentale. Porterà un carico di circa 12 mila tonnellate di merce diretta in Cecoslovacchia. Si tratta di minerali di ferro, semi di soja, patate secche e di una grossa partita di olio commestibile.

L'arrivo dell'unità cecoslovacca avviene nel quadro dell'accordo stipulato lo scorso febbraio fra i Magazzini Generali e la Cehofracht. Come si ricorderà, le trattative per il transito di merci ceche attraverso il nostro porto avevano impegnato a lungo la Camera di commercio, i Magazzini Generali e le Ferrovie dello Stato. Con una serie di laboriose sedute era stato infine raggiunto un accordo per il transito di 150-200 mila tonnellate di merce da e per la Cecoslovacchia. Tale quantitativo è tuttavia passibile di aumento soprattutto in futuro. L'accordo commerciale è divenuto immediatamente operante, soprattutto con il carico da Trieste di merci ceche destinate alla esportazione. Merci per l'importazione in Cecoslavacchia erano già arrivate con navi nazionali ed estere che fanno scalo a Trieste. Con l'arrivo della «Mir» è tuttavia la prima volta che nel dopoguerra si inserisce nel traffico del nostro porto un'unità battente bandiera cecoslovacca.

Austero rito sul Podgora con i Volontari Giuliani

Nel tardo pomeriggio di ieri sul monte Calvario si è rinnovata la suggestiva cerimonia che la Compagnia volontari giuliani e dalmati celebra ogni anno alla vigilia del 19 luglio, giorno in cui, 45 anni or sono, i suoi gregari, ufficiali e soldati ebbero il battesimo del sangue. Dinanzi al cippo che ricorda il sacrificio dei volontari irredenti, i superstiti si sono ritrovati per rievocare i commilitoni caduti e rivivere l'epica battaglia del Podgora.

Dopo l'alzabandiera e le note che hanno ordinato l'attenti, ha avuto luogo la deposizione di due corone d'alloro — una a nome della città di Gorizia e l'altra della Compagnia — alla quale è seguito l'appello commosso dei compagni caduti. Poi Riccardo Timeus, presidente dei volontari giuliani e dalmati, ha celebrato con patriottici accenti la ricorrenza e letto «La canzone a Lavaccari», gli ispirati versi di Camber che esaltano il leggendario garibaldino caduto su quelle balze. Il rito è stato siglato dalle suggestite note del «Silenzio». Autorità, volontari, vessilli e labari hanno quindi raggiunto la vicina tomba di Scipio Slataper per sostarvi in deferente ricordo e rendere così il doveroso omaggio alla Medaglia d'oro triestina.

Da Trieste, con il decoratissimo labaro cremisi della Compagnia, erano convenuti per la circostanza numerosi volontari, con alla testa Renato Timeus, Piero Almerigogna, Salvi, anche per la Lega Nazionale, Oberti di Valnera, Calluzzi, Guastalla, Brunetta, Tomasini, Derin e altri; rappresentata pure la sezione goriziana. Il Prefetto dott. Nitri, il Sindaco dott. Bernardis, il Questore dott. Camerlengo, i maggiori De Palma dei carabinieri e Romagnoli della Finanza formavano il gruppo delle autorità civili e militari presenti alla celebrazione.

In serata i volontari triestini e goriziani si sono ritrovati al Castello per consumare il rancio, con gradito ospite il Sindaco di Gorizia. Il dott. Timeus, sciogliendo il voto di un anno fa, ha consegnato al dott. Bernardis il distintivo d'onore e la tessera della Compagnia volontari giuliano-dalmati, a riconoscimento della sua opera di tutela e di valorizzazione dei ricordi più cari e sacri sui colli che circondano la città santa. Il dott. Bernardis ha risposto con commoventi parole, dopodichè ha donato alla Compagnia un artistico quadro riproducente l'Ossario di Oslavia con la campana votiva.

ARRIVANO STAMANE

Con il «Montecuccoli» i cadetti della Marina

L'incrociatore «Raimondo Montecuccoli» sarà questa mattina verso le 8 nel nostro porto. La possente nave-scuola si ormeggerà di fronte a piazza dell'Unità. A bordo si trovano, oltre al normale equipaggio, anche numerosi allievi che frequentano il terzo anno di corso presso l'Accademia Navale di Livorno e un cospicuo numero di aspiranti-guardiamarina del quarto anno di corso. L'incrociatore è in normale crociera estiva d'addestramento.

DUE APPALTI DI LAVORO NEL PORTO

Stanziati novanta milioni per potenziare gru e binari

Avvio delle opere per l'estensione della rete idrica a Muggia Vecchia

Tre licitazioni private per un importo complessivo di lire 93.549.610 sono state esperite in questi giorni presso la direzione dei Lavori pubblici del Commissariato generale del Governo. Oltre 64 milioni di lire verranno impiegati per la modifica e la revisione di 12 gru elettriche serventi il Molo VII. L'importante opera è affidata alla società Rema, di Trieste. Gli altri lavori riguardano la ricostruzione in armamento pesante dei tre binari al lato terra dei capannoni 55 e 58 e delle relative intervie in calcestruzzo armato al Punto Franco Nuovo per un importo d'appalto di lire 24.470.610. Ne è rimasta aggiudicataria l'impresa di costruzioni Rostirolla.

Infine la terza licitazione riguarda l'estensione e la sistemazione della rete idrica di distribuzione nella zona di Muggia vecchia del territorio del Comune di Muggia per l'importo a base d'appalto di lire 4.910.000. In questo caso è rimasta aggiudicataria la società Cesia, pure della nostra città.

Affermazioni della CdL nelle elezioni alla SAIFAC

STASERA ASSEMBLEA PER L'ILVA

Sabato scorso si sono svolte alla SAIFAC (sorta con gli impianti già della Krafmetal, a Zaule) le elezioni per il rinnovo della commissione interna. La Camera del lavoro ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti in quanto sono risultati eletti un operaio e un impiegato, mentre la CGIL ha ottenuto un solo seggio per gli operai. La CCdL ha ottenuto il 58,8 per cento dei suffragi, migliorando ancora i risultati del 1959.

Questa sera alle ore 18 nella stanza 40 della CCdL, si terrà l'assemblea dei lavoratori dell'ILVA.

La Presidenza, il Consiglio, il Comitato esecutivo e le Giunte di categoria della FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI, unitamente alle Direzioni di Roma e Milano, annunciano con profondo cordoglio e con il più vivo rimpianto la morte del Direttore amministrativo dell'«Avanti!» di Milano

dott. Aldo Ghinelli

Consigliere della Federazione, tragicamente perito in un incidente stradale avvenuto il 16 corrente.

†

Stroncato da brevissima malattia il

dott. prof. Bruno Poropat

riposa da ieri al Camposanto.

Ne danno l'annuncio con dolore ed infinito rimpianto la moglie LUCY, la figlia GIULIANA unitamente al genero ed agli amati nipotini.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto:
— Famiglia ERNESTO SESSI
— Il cugino dott. ETTORE PESTIAN e famiglia
— NERINA e POMPEO CECCHI

† Dopo lunga malattia, si è spenta il 17 corr. munita dei conforti religiosi, la nostra cara

Gemma Tippi n. Serravall

d'anni 63

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora NIDIA FRANCESCHINI, i nipotini TIZIANA e FURIO, il fratello FRANCESCO, la sorella MARIA ZOFF, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il prof. Macchioro, il dott. Zucconi, i medici curanti dott. Pavlidis e dott. Rigo, Suor Augusta, le suore e il personale della IV Medica per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

†

Si è spenta ieri dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, la nostra cara

Carla Vicic ved. Cossina

Ne danno il triste annuncio i figli MARINA e INO con la moglie RORI in unione ai parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo il medico curante dott. Badalotti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta domenica la nostra cara nonna

Nicoletta Bartole ved. Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio i nipoti ing. DINO con la moglie dott. LILIANA TASSINI, e dott. SILVIA con il marito rag. EUGENIO RIOSA, i pronipotini PAOLO, CLAUDIA, GIORGIO e CHIARA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente ci ha lasciati il nostro amatissimo

Stanislao Cok

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli CARLO e DARIO, le nuore MARIA ed ELDA e le nipotine NEDA e NEVA.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 17.30 da Longera n. 408 per il Cimitero di Cattinara.

† Il giorno 17 corr. in seguito a tragico incidente spirava il

rag. Giorgio Skerl

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CAROLINA, la figlia GIANNA, la mamma, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

I congiunti del rimpianto

COL. GRAND'UFF.

Marcello Zuccolin

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano le Autorità religiose, militari e civili, le istituzioni assistenziali, i medici che si sono amorevolmente prodigati e tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

† Il 17 corr. dopo brevi sofferenze si è spenta

Silvia Ragusin ved. Bon

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli e le loro famiglie, la sorella ESTELLA SCARPA e i parenti.

Si prega gentilmente di astenersi dalle visite di condoglianza.

Nel XIV anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Mary

La ricordiamo con immutato dolore.

Domani alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Famiglia PITACCO

Nel I anniversario della scomparsa della cara mamma

Giovanna Sparagna ved. Sisti

le figlie la ricordano a tutti coloro che le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 20 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Giacomo.

LE ISTANZE PER L'INDUSTRIALIZZAZIONE

Favorire i reinvestimenti con le agevolazioni fiscali

Richiesta l'esenzione tributaria per la parte degli utili impiegata per iniziative produttive

Ribadite istanze per l'industrializzazione sono state il tema di una conversazione radiofonica del presidente della Associazione industriali, dott. Doria, trasmessa ieri sera da Radio Trieste. Il dott. Doria ha riecheggiato le conclusioni della recente assemblea degli industriali appunto confermando le concrete prospettive di nuove iniziative produttive nella nostra città, iniziative che tuttavia vanno stimolate e favorite con incentivi. Ha rilevato in proposito che taluni presupposti favorevoli per Trieste sono adombrati dai maggiori vantaggi che altre zone possono offrire alle nuove industrie, in virtù di agevolazioni e contributi, per cui la nostra città deve poter giovarsi di analoghi provvedimenti.

Un provvedimento importante — ha detto il dott. Doria — è stato concesso: il Punto franco industriale che indubbiamente darà i suoi frutti, soprattutto per quanto riguarda la produzione destinata all'estero. Pochi provvedimenti, e validi, sono ancora necessari, e l'Associazione degli industriali li precisò, in passato, ma vennero evidentemente accantonati per favorire il conseguimento di questo primo importante obiettivo. Essi vertono su due punti principali:

l'esenzione dall'imposta di R. M. del 50 per cento degli utili ovunque conseguiti in quanto vengono reimpiegati in investimenti industriali nella nostra provincia;

la concessione di contributi sino all'ammontare del 20 per cento di particolari spese per nuovi impianti, analogamente a quanto previsto per il Mezzogiorno.

Occorre inoltre rendere più ampiamente funzionale il Fondo di rotazione, integrandone la struttura e i mezzi. Molte premesse per un miglioramento della situazione — ha soggiunto il dott. Doria — sono state rafforzate in questi ultimi anni mediante una vasta mole di lavori pubblici che hanno creato le infrastrutture indispensabili e consentono comunque per l'annata in corso nei confronti del '59 prospettive lievemente migliori. Se i principali provvedimenti invocati verranno attuati presto, potranno avere indubbio impulso nuove e più rilevanti iniziative a fianco di quelle in corso di attuazione, promettenti senz'altro ma non ancora bastanti al necessario più rapido sviluppo dell'economia triestina.

Aumentato negli alberghi il soggiorno dei turisti

Interessanti cifre sul movimento turistico, nel periodo da gennaio ad aprile, fanno emergere come il movimento del numero dei turisti sia rimasto pressochè stazionario rispetto al già sensibile movimento dello scorso anno, per quanto riguarda la presenza di cittadini stranieri, mentre per i turisti connazionali l'efflusso è sensibilmente aumentato, come aumentate, sia nel caso degli stranieri che dei cittadini nazionali, sono pure le presenze. Così di fronte ai 13.977 turisti stranieri dal periodo gennaio-aprile dello scorso anno, ne sono arrivati quest'anno 13.890, mentre a confronto delle presenze registrate lo scorso anno in numero di 32.206 complessive giornate di soggiorno, quest'anno nel primo quadrimestre sono salite a 32.81. I connazionali sono giunti lo scorso anno nella nostra città nel quadrimestre considerato sono stati 29.900, quest'anno invece 32.097. Le loro presenze hanno fatto registrare 56.799 giornate nel 1959, questo anno 64.229. I turisti nazionali e stranieri sono stati quindi in questo primo quadrimestre 45 mila 987 contro i 43.877 dello scorso anno.

Presso gli alberghi e le pensioni, le locande e gli alloggi privati le presenze dei turisti stranieri sono state, dal gennaio all'aprile di quest'anno, 48.055, 1258 in più dello scorso anno. Un dato questo indicativo più d'ogni altro dell'importanza del turismo e delle possibilità che esso può offrire in campo economico al nostro territorio. I connazionali, presso gli alloggi suddetti, hanno registrato un numero di presenze di ben 193.807 giornate.

Ancora da segnalare che quest'anno, come lo scorso anno, i turisti più numerosi, fino ad aprile, sono stati gli jugoslavi (7144), seguiti dagli austriaci (6010), dagli americani (3972) (questa è un'assoluta novità) e dagli inglesi (3083). Sintomo questo che le correnti di traffico turistico verso Trieste va richiamando l'attenzione di turisti anche i più lontani.

ARRICCHITI I LABORATORI UNIVERSITARI

Presto in funzione all'Ateneo nuove attrezzature scientifiche

L'allestimento dell'edificio per la Facoltà di farmacia In attività la Casa dello studente - Tasse e contributi

Con il prossimo anno accademico entreranno in funzione all'Ateneo una serie di laboratori e di attrezzature scientifiche destinate ad elevare notevolmente il livello degli studi soprattutto scientifici e della preparazione degli studenti. In particolare si tratta della messa a punto di laboratori in parte già in funzione, destinati alla facoltà di chimica e di ingegneria e trasferiti dalle sedi staccate di Villa Irene e di via Lazzaretto Vecchio. Sono state infatti migliorate notevolmente le attrezzature in dotazione al laboratorio di idraulica, di macchine, di chimica applicata, di elettrotecnica. E' in corso di trasferimento nella sede universitaria di via Fabio Severo anche il laboratorio di architettura navale. Le sole spese di trasferimento degli apparecchi scientifici dalle vecchie sedi e di impianto nei nuovi edifici che sono sorti accanto al corpo principale dell'Ateneo sono ammontate a circa 70 milioni di lire.

Si ha inoltre notizia che con il prossimo anno accademico sarà ultimato anche l'edificio destinato ad ospitare la Facoltà di farmacia. La copertura della nuova costruzione avverrà entro il mese di settembre, e si procederà quindi all'allestimento dei laboratori e delle aule di studio. La Facoltà di farmacia, riconosciuta ufficialmente con una recente delibera del Consiglio dei Ministri, sarà così pienamente operante, uscendo dalle attuali ristrettezze di laboratori e di attrezzature scientifiche. Sempre nel mese di settembre dovrebbe essere consegnato all'Università anche l'edificio della mensa, che verrà così a completare la Casa dello studente. Come noto, la Casa dello studente avrà come primi ospiti i partecipanti al seminario di studi sui trasporti. Con i primi giorni del mese di novembre entreranno poi nella modernissima Casa, gli studenti «fuori sede», che otterranno il diritto di ospitalità, secondo un regolamento attualmente allo studio del Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria.

La Casa dello studente sarà gestita direttamente dall'Opera universitaria, del cui consiglio di amministrazione fanno parte docenti e studenti. Tutte le categorie interessate alla vita dell'Ateneo parteciperanno così alla direzione di questo importante strumento di cui la nostra Università è stata dotata. Per gli studenti meritevoli e per quelli bisognosi la Università ha già stanziato oltre tre milioni che saranno devoluti in borse di studio per lo alloggio gratuito nella Casa dello studente. Consta che anche vari enti e banche cittadine concorreranno alla dotazione di borse di studio per alloggi gratuiti: in tutto la cifra devoluta a favore di borse di studio si aggirerà sui 15 milioni. E' stata infatti particolare cura della direzione della Università interessare tutti gli enti della regione per la formazione di queste borse, che permetteranno a molti studenti di seguire con spese minime il corso degli studi, attuando così concretamente il principio che l'Università deve essere accessibile a tutti i meritevoli che non hanno i mezzi finanziari per conseguire la laurea.

L'entrata in funzione dei nuovi laboratori e del nuovo impianto centrale di riscaldamento, che eleverà le relative spese di circa 20 milioni, anche per l'ampliamento degli edifici da riscaldare, l'Università si trova a far fronte a delle spese che superano la copertura dei finanziamenti e dei contributi versati dagli studenti. Sono pertanto allo studio del Consiglio di amministrazione dell'Ateneo vari provvedimenti, anche per elevare le tasse relativamente alle spese di laboratorio ed al contributo per il riscaldamento. In particolare verranno notevolmente elevate le tasse per la Facoltà di chimica e di ingegneria, che usufruiranno dei nuovi modernissimi laboratori, per la cui gestione l'Università deve far fronte a maggiori spese non indifferenti. Per tutti gli studenti con il prossimo anno accademico il contributo per il riscaldamento sarebbe portato a 4 mila lire. Come si ricorderà, lo scorso anno su questo provvedimento, si era accesa una vivace polemica fra Amministrazione dell'Università e organismo rappresentativo degli studenti. Alla fine la sopratassa per il riscaldamento era stata tolta. Il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo ha già dato comunicazione al Tribunato degli aumenti di tasse proposti, e fra qualche giorno l'assemblea degli studenti dovrà esprimere il proprio parere sulla misura di questi aumenti.

A questo proposito si apprende da ambienti vicini al Tribunato che è intenzione degli studenti proporre la revisione di tutto il problema dei finanziamenti all'Ateneo. Gli studenti affermano infatti che la scarsezza di mezzi finanziari della Università deve essere sopperita non con il pagamento di maggiori contributi da parte loro, ma con la concessione di fondi all'Ateneo da parte di tutti gli enti pubblici ed economici della regione, dato che, si afferma, in definitiva sono essi che hanno il maggiore interesse alla formazione della futura classe dirigente.

Commosso omaggio alla memoria di Confalonieri

Alle 9 di iermattina, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, al cui centro era stato sistemato un catafalco ricoperto dalla bandiera tricolore, il parroco mons. Grego ha officiato un solenne rito funebre in memoria dell'Ambasciatore barone Giuseppe Vitaliano Confalonieri, immaturamente scomparso martedì scorso nella capitale. Alla funzione erano presenti, oltre alla vedova, baronessa Grace Confalonieri, giunta espressamente da Roma per presenziare al rito, il dott. Capon in rappresentanza del Commissariato generale del Governo, i membri delle due delegazioni italiane dei comitati misti per la tutela delle minoranze e per il traffico di frontiera, l'Ambasciatore Berio venuto per la circostanza dalla Jugoslavia, l'avv. Guido Gerin, i Prefetti Capon e Molinari, il Sindaco Franzil, l'assessore provinciale Sferco per il Presidente Gregoretti, il Console generale d'Italia a Capodistria dott. Zecchin, il dott. Picerni per il Questore dott. Matarese, il presidente degli industriali dott. Doria, il presidente dei MM.GG. avv. Tanasco, il presidente del Centro sviluppo economico dott. Padoa, il direttore della P.I. del Commissariato del Governo dott. Udina, il presidente del CLN dell'Istria dott. Fragiacomo e altre personalità.

Al termine del rito di suffragio, numerose autorità e personalità sono convenute nell'abitazione del dott. Gerin, reggente l'Ufficio di collegamento fra il Ministero degli esteri e il Commissariato generale del Governo, per porgere alla vedova del compianto Ambasciatore i sensi del loro profondo cordoglio, attestandole la commossa partecipazione della città, per i cui problemi lo scomparso aveva sempre dimostrato un costante e fattivo interessamento.

Sono prorogate, in seguito all'aumento di posti disponibili, le iscrizioni al terzo campeggio estivo di Lignano, organizzato dalla Giunta regionale dei Gruppi giovanili adriatici dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Il campeggio che si è iniziato il 15 luglio e si protrarrà fino al 20 agosto, prevede il pernottamento, per le campeggianti in camerette e tende per i campeggianti.

MISTERIOSA LUCE AL CREPUSCOLO

Solcato il cielo da un oggetto spaziale

Un oggetto misterioso ha solcato ieri, all'ora del crepuscolo, la nostra città. Muoveva a velocità non estremamente elevata in direzione Sud-Est-Nord-Ovest, cioè dalla costa istriana verso Grado. Lo strano oggetto dalla forma affusolata si è mantenuto nitidamente visibile nel nostro cielo per circa una quindicina di secondi lasciando dietro a sè una caratteristica scia bianco-rossastra, come se si trattasse di un missile in piena corsa. L'oggetto appariva luminoso e brillava di una luce verde-azzurrognola. Questo, in sintesi, quanto è stato confermato concordemente anche da numerose persone che hanno telefonato in redazione, subito dopo le 20.30, a ritmo continuo per una ventina di minuti. E non si è trattato certo di un'allucinazione collettiva perchè «qualcosa» c'era nel cielo. Analoghe notizie di avvistamenti sono giunte del resto da altre città del Nord-Italia. A Verona il misterioso corpo luminoso è stato paragonato a «un grande globo di vetro, con una punta a forma di lancia» che dirigeva verso il Nord. L'impressione di quanti lo hanno visto è stata che l'interno del misterioso oggetto fosse illuminato da una potente lampada azzurra. L'oggetto — anche secondo i veronesi — lasciava dietro di sè una lunga scia pure luminosa. A Trento è giunta pure conferma dell'avvistamento anche da moltissime località della provincia. La direzione in quel momento, è sembrata da Est ad Ovest. L'ora degli avvistamenti coincide quasi con quella dell'avvistamento a Trieste. Unica singolarità è che a Trento il corpo luminoso è apparso verso le 20.25 e a Verona poco dopo le 20.30, come da noi. Ora, se l'oggetto proseguiva sempre in direzione circa Nord-Ovest, è logico che a Trento sarebbe dovuto apparire poco più tardi che sulla nostra città.

Si sono intrecciati i primi commenti allo strano fenomeno. Chi ha creduto di ravvisare nell'oggetto un mezzo costruito dall'uomo, chi invece ha pensato a un meteorite. Invero, la forma, le dimensioni, la scia luminosa, farebbero propendere piuttosto per la prima ipotesi. Comunque, di concreto, rimane che un corpo luminoso ha solcato il cielo della nostra città e che l'avvistamento è stato effettuato anche da punti diversi, così da via Tigor, da Roiano, da Gretta, da Campo Marzio, da via Farnetto, da Conconello, da Rozzol, da piazza Oberdan, e da molti altri posti ancora. L'oggetto è sparito in breve alla vista, ripiombando nello stesso mistero da cui era venuto. Restavano solo le supposizioni più ardite.

La Dante Alighieri ha ottenuto per i propri soci che si presenteranno alla biglietteria della Biennale di Venezia muniti della tessera della «Dante Alighieri» per il 1960, il ritiro della tesserina per 10 ingressi al prezzo ridotto di lire 1500.

LE ORE DELLA CITTA'

Banda in piazza

La banda degli allievi del Ricreatorio comunale «G. Brunner», sotto la direzione del maestro Pasquale D'Iorio, sosterrà domani alle ore 20.45 in piazza tra i Rivi a Roiano, un concerto bandistico.

«Tombola» alla Dreher

Questa sera «Tombola» con ricchi premi; cartelle gratuite abbinate alle consumazioni.

Il negozio «ITAL»

di corso Italia 21, in occasione della propria apertura, inizia con domani una vendita con sconti eccezionali dal 20 al 50 per cento su tutta la merce: salotti, tavolini, lampade, cristalli, porcellane, servizi in genere, bigiotterie. Occasione unica per abbellire e arricchire la vostra casa con oggetti di classe a prezzi vantaggiosi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27, minima 18,7; umidità 71 per cento; pressione mb. 1018,4; temperatura del mare 25.6; vento km. 5 da O.

Oggi: San Vincenzo. Il sole sorge alle 4.33, tramonta alle 19.48. La luna nasce alle 1.28, tramonta alle 16.12.

Maree - OGGI: alta alle 8.12, cm. 12 e alle 18.40, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 12.46, cm. 5, sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 1.53, cm. 43 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9, Roiano; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno Generale: 1 allievo ufficiale di macchina, turno 104; 2 marinai conferma 3003, turno 3298; 1 mozzo di coperta, precedenza 1290; 2 fuochisti, turno 1455, precedenza 1175.

STATO CIVILE

del giorno 17-18 luglio 1960

Nati 16; morti 19; nati morti 1; matrimoni 4.

MORTI: Kral ved. Ursich Teresa a. 81; Di Noi Amadio a. 78; Gass Michael a. 76; Duiec ved. Della Martina Vittorio a. 85; Cos in Azzara Francesca a. 70; Burnich Giovanni a. 73; Lever Giovanni a. 55; Ceglar in Dolenz Giuseppina a. 76; Bartole ved. Fragiacomo Nicoletta a. 101; Lupieri Cesare a. 70; Maurencic in Orelli Maria a. 77; Bizjak in Micolich Giovanna a. 81; Serval in Tippi Gemma a. 63; Gaio in Milocco Eugenia a. 76; Miniari Elisabetta mesi 8; Skerl Giorgio a. 40; Poropat Bruno a. 71; Ragusin ved. Bon Silvia a. 89; Angeli Emilio a. 62.

MATRIMONI TRASCRITTI: Perla Claudio impiegato con Gottardis Anna impiegata; Antonini Mario medico con Trisolini Giovenna studen. univ.; Selovin Adillo impiegato con Gagliardo Iole impiegata; Agnelli Arduino assist. univ. con Bruno De Curtis Maria casalinga.

Folclore a S. Floriano

Nella pittoresca cornice del Parco Formentini, a San Floriano del Collio, si svolgerà domenica prossima 24 luglio, un incontro folcloristico internazionale, manifestazione che richiamerà indubbiamente nella tranquilla e verdeggiante località del nostro Collio una folla di cittadini e paesani. Balli, canti e musiche saranno eseguiti da tre complessi folcloristici che per la loro bravura hanno conseguito lusinghieri successi dovunque. Si tratta del complesso dei danzerini di Lucinico per l'Italia, del gruppo folcloristico «Edelweiss» di Klagenfurt per l'Austria e del gruppo folcloristico «Rozanc» di Lubiana per la Jugoslavia. L'organizzazione della festa popolare è curata da un apposito comitato presieduto dal conte dott. Michele Formentini e formato da un rappresentante dell'Ente provinciale per il turismo di Gorizia, della sezione provinciale di Gorizia dell'Associazione nazionale giovani agricoltori e dell'antica Azienda agricola dei conti Formentini di San Floriano. Funzionerà nel parco un fornito servizio di ristoro e uno spaccio degli ottimi vini genuini della zona collinare.

Liquidazione totale

Per prossimo trasloco, grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior* in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

Saldi da Foemina

Pochi, bellissimi capi estivi, produzione 1960, sono ancora a disposizione presso il negozio *Foemina* di via XXX Ottobre, angolo via Valdirivo. Non lasciatevi sfuggire questa occasione.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Laurea

Il concittadino Duilio Chiandussi, figlio del dott. ing. Luigi, si è laureato con punti 110 in medicina e chirurgia, discutendo col chiarissimo prof. Germano Mancini la tesi «Revisione clinica degli esiti e postumi delle fratture dello scafoide del carpo». Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

Culla

Nuova gioia nella famiglia dell'ing. Giovanni Di Noto, ha portato la nascita di Maria Alessandra, terzogenita trepidamente attesa dai fratelli Lilli e Andrea. All'ing. Di Noto, nostro collaboratore, e alla sua felice famiglia, vive felicitazioni.

Premi di studio

Si ricorda agli interessati che il giorno 31 agosto scade il termine utile per la presentazione delle domande per partecipare al concorso relativo alla concessione dei premi di studio messi a disposizione del Comune dalla locale Cassa di Risparmio e da assegnare in occasione della Giornata mondiale del risparmio (31 ottobre), a studenti meritevoli delle scuole di istruzione secondaria, residenti in questo Comune. Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Ripartizione VI, Sezione 1.a, Istruzione (stanza n. 100), II piano del Palazzo municipale).

Frigoriferi...

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Fiera dell'abito estivo

Completi estivi superleggeri: antipiega L. 5.900, pura lana L. 13.900, Terital L. 15.900, Tropical L. 18.900. In tutte le taglie, nei colori di moda, troverete ai *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2. Visitateci, non ve ne pentirete!

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

IN SOLI DIECI MINUTI

le fotografie per i vostri documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di Giornalfoto IN PIAZZA DELLA BORSA 8

PRANZI CENE nell'ambiente più panoramico e salubre di Trieste Ristorante OBELISCO Via Nazionale 1 (Opicina) Telef. 21131

CALZIFICIO uomo in Trieste cerca operai/ie, pratici macchine ½ cilindri e rimagliatrici. Posizione stabile, possibilità carriera. Cass. 13137 Z - UPI - Trieste

MERCOLEDI' 20 LUGLIO ORE 21 ELEZIONE DI MISS ITALIA GRADO 1960 AL NIGHT CLUB ISOLA D'ORO DI GRADO

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica
Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO, 7.30.
PORTOROSE gior. 15.45, L. 250
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

PIEDI SANI con i prodotti e supporti plantari del dott. Scholl's da CILLIA VIA ROMA 20

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-364 (angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR SPECIALISTA PELLE e VENEREE VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030 Riceve ore 11 - 13 e 17 - 19 CURA DELLE VENE TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel. 36747

(«Giornalfoto»)

Una parziale visione della platea del Teatro Verdi, sconvolta dai picconi demolitori. I lavori di riattamento si sono resi necessari causa la continua infiltrazione delle acque, che hanno costituito un incombente pericolo per la stabilità stessa del pavimento del nostro «Comunale»

ALACRE INIZIO DEI LAVORI DI RESTAURO

INSIDIATO IL «VERDI» DALL'ALTA MAREA

Verrà completamente rinnovato il sistema di fondazioni per eliminare il deleterio effetto del bagnasciuga

Anche se non si può ovviamente parlare di una vera e propria «toilette» quella attualmente in atto al teatro Verdi, i lavori in corso rivestono senza dubbio un'importanza fondamentale. Del problema abbiamo già avuto occasione di parlare in occasione dei recenti due sopraluoghi effettuati presso il nostro massimo rispettivamente dall'ing. Rinetti, nuovo Provveditore regionale alle opere pubbliche, con l'ing. Polacco, preposto all'Ufficio tecnico comunale, nonchè dall'assessore ai Lavori Pubblici Geppi assieme al direttore dello Ufficio tecnico del Comune, ing. Nassivera.

La necessità di tali lavori si era fatta sentire già da vario tempo, ma ora finalmente si è potuti entrare nella pratica effettuazione, grazie all'intelligente e pronto interessamento dell'ing. Rinetti il quale, dopo l'insediamento nella sua carica, si è fatto premura di incontrarsi con il sovrintendente maestro Antonicelli; dal loro colloquio hanno preso l'avvio i lavori, che attualmente con sollecitudine vengono svolti e che si articolano nei seguenti punti: completamento sistemazione della copertura del tetto; riparazione e rifacimento a nuovo dei portoni, portiere e vetrate interne; rifacimento a nuovo di serramenti di finestre sulla via Arsenale e riparazione dei serramenti delle altre tre facciate; demolizione e rifacimento completo a nuovo del solaio e pavimento della platea e della fossa orchestrale, nonchè dei corridoi e palchi; rimaneggiamento completo della pavimentazione del loggione, rifacimento a nuovo del pavimento nella seconda galleria e coloritura delle pareti in platea.

Questi ultimi lavori non potranno venir effettuati subito, ma saranno rinviati ad un secondo tempo, in occasione di una prossima stasi dell'attività teatrale.

Attualmente, per gli «habitués» del teatro, la platea ha assunto un aspetto del tutto straordinario: attrezzi di lavoro dappertutto, il pavimento divelto, pozzanghere d'acqua che hanno reso completamente fradicio il solaio e ridotto il pavimento in pessime condizioni. Là dove risuonavano le note delle più celebrate opere liriche, ora si avvertono insistenti i colpi dei picconi e delle pale che sventrano, che mettono a nudo il vecchio solaio sul quale poggiava il pavimento, e i conseguenti danni provocati in tanti anni dalla costante, pericolosa umidità causata dalle infiltrazioni d'acqua marina prodotte dall'alta marea. Non si deve infatti dimenticare che la stessa, nei suoi punti di massima, arriva ad una quota superiore al piano di fondazione della platea stessa: da queste premesse l'impellente necessità di provvedere alla demolizione e relativo rifacimento con criteri moderni e tecnicamente più conformi al caso.

A questo scopo si dovrà realizzare un sistema fondazionale in calcestruzzo di cemento speciale (ferrico-pozzolanico) capace di non risentire l'effetto del bagnasciuga. E' stato inoltre previsto un sistema di drenaggio che permetta di smaltire prontamente l'acqua che irrimediabilmente verrà portata dall'alta marea. Per giungere a ciò, sotto la platea verrà creata una vasca in calcestruzzo, dalla quale l'acqua sarà espulsa grazie a un particolare sistema di pompaggio. Sopra tale vasca, sostenuti da opportune strutture in cemento armato, verranno ricostruiti ex novo il solaio in legno e la pavimentazione in doghe di rovere, identici a quelli ora demoliti. In definitiva, una vera e propria massicciata, come si usa per il manto stradale, sulla quale poggerà il pavimento. Tale ricostruzione con criteri e materiali identici a quelli della vecchia platea è resa indispensabile, come si può facilmente arguire, per non dover apportare dannose modifiche all'eufonia del teatro. Per questi motivi si procederà pure alla ricostruzione della cassa armonica nella cavea orchestrale. Completamente, inoltre, verranno sostituite le attuali poltroncine di platea.

Grazie pertanto al tempestivo intervento dell'autorità per l'effettuazione dei lavori è stato scongiurato il pericolo di un non improbabile affondamento del pavimento della platea e della fossa orchestrale, corroso dall'opera distruggitrice delle acque, con quali conseguenze è facile immaginare.

L'ultimazione di questi lavori, che più degli altri si sono rivelati immediati e indispensabili, è prevista per la prima quindicina di settembre, prima cioè dell'inizio della stagione lirica. L'opera, che viene tenuta sotto costante vigilanza, verrà a costare un importo complessivo di 24 milioni di lire.

Dopo tutto questo fervore di lavoro, agli spettatori triestini sarà dato di accedere in un teatro almeno in parte rinnovato: una constatazione, questa, che fa certamente onore a coloro che hanno deciso tale restauro.

Entro il giorno 31 le tasse della radio TV

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 luglio dagli abbonati alle radioaudizioni od alla televisione che debbono effettuare il versamento della seconda rata semestrale o della terza rata trimestrale:

Rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: 2.a rata semestrale, lire 1.250; 3.a rata semestrale, lire 650.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: 2.a rata semestrale, lire 7.145; 3.a rata trimestrale, lire 3.720.

Per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto.

A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 luglio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le soprattasse stabilite dalle leggi.

L'OMAGGIO A D'ANNUNZIO

Deplorato il veto per il monumento a Ronchi

L'Ufficio Stampa dell'ANVGD rende noto il testo di una lettera indirizzata al Sindaco di Ronchi, Tullio Trevisan, dallo avv. Battista Adami di Trento, Reggente della Legione del Vittoriale, non appena avuta notizia della delibera dell'Amministrazione comunale socialcomunista di negare l'autorizzazione all'occupazione della area per la costruzione del Monumento a Gabriele d'Annunzio. Dice la lettera:

«Ricevo senza stupore la Sua lettera raccomandata 13 luglio in quanto dal precedente contegno quel che è avvenuto doveva attendersi. Si era tuttavia osato sperare in un ravvedimento. Il mio giudizio è già nella numerosa mia recente corrispondenza e in particolare nell'ultima. La motivazione che ho letto nei giornali è quanto di più falso e fazioso si sia mai potuto leggere. Solo gente estremamente ignorante o di assoluta malafede può confondere l'Impresa fiumana, il cui purissimo carattere nazionale la ricongiunge all'Impresa dei Mille, colla nascita del fascismo e col fascismo, movimento politico ad essa del tutto estraneo. Ma il peggio è nella macchia d'infamia che codesta maggioranza socialcomunista si è ritenuta autorizzata ad infliggere alla popolazione di Ronchi, che ci piace sperare non sia disposta a subirla.

«A Lei e alla maggioranza socialcomunista del Consiglio comunale la deplorazione del Comitato esecutivo e della Legione del Vittoriale».

DOPO IL GRANDE INCENDIO

Cessato allarme alla fabbrica in fiamme

Gli «sciacalli» non hanno perduto l'occasione

L'Ultimo carro dei vigili del fuoco rimasto allo stabilimento Dilfi di Zaule, dove il disastroso incendio è divampato nella notte tra sabato e domenica, è stato fatto rientrare ieri mattina alle 11.30. Fino a quell'ora i vigili sono restati sul posto in servizio di vigilanza; ancora ieri mattina infatti i rottami e le macerie anneriti dei quattro capannoni distrutti sono state fatte segno dei getti di acqua, allo scopo d'ovviare al pericolo di qualche latente focolaio. Nel frattempo un'alacre opera di sgombero è stata intrapresa dai dipendenti dello stabilimento: la quasi totalità sarebbe rimasta altrimenti inerte, dato che un solo reparto è rimasto funzionante quello adibito alla costruzione di serrande metalliche.

Si ha notizia, ora, che il sinistro, oltre a provocare ingentissimi danni alla fabbrica, ha anche offerto l'occasione a uno «sciacallo» di perpetrare un furto. L'episodio risale all'una e trenta di quella notte, quando la signora Liliana Fasian in Marcuzzi, di 27 anni, che abita in Strada Vecchia per l'Istria 221 (cioè nelle immediate vicinanze dell'immane rogo), veniva invitata assieme ad altre famiglie della zona a evacuare il suo appartamento, dal momento che si temeva che le fiamme potessero proseguire la avanzata verso gli stabili.

La signora, che senz'altro aveva ottemperato all'invito, nell'atto di rientrare in casa, verso l'alba, ha constatato che in sua assenza un malfattore era penetrato nel suo appartamento e l'aveva derubata di un apparecchio radio e di un orologio. Il danno subito dalla signora si aggira pertanto sulle 30 mila lire.

Sorpreso dalla manovra ribalta con lo scooter

Uno scooterista si è scontrato ieri sera con un'autovettura di media cilindrata, e ha dovuto essere trasportato all'Ospedale leggermente ferito. Erano circa le 21.30 quando il signor Giovanni Orzan di 42 anni, abitante in via delle Querce 24, imboccava la piazza Foraggi proveniente dal viale Ippodromo. Senonchè nel dirigersi verso il viale D'Annunzio è stato sorpreso dalla manovra intrapresa dall'auto guidata da Francesco Macovez di 23 anni, abitante in via Coroneo 39; questi sopraggiungeva dalla direzione opposta e giunto all'altezza della cabina semaforica al centro della piazza aveva iniziato una rapida manovra di conversione a sinistra per avviarsi verso via Vergerio. In tal modo egli ha tagliato la strada allo scooterista, che dopo l'urto si è abbattuto al suolo. L'Orzan ha riportato un ematoma alla regione parietale destra ed escoriazioni alla fronte e al ginocchio destro, per cui è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi di una decina di giorni.

Impigliate le mani nel nastro trasportatore

Due giovani dipendenti della ditta «Importex», che ha sede in via Conti 28, sono rimaste vittime ieri mattina dello stesso infortunio. Esse stavano infatti verificando assieme dei flaconi vuoti, quando sono rimaste con le mani impigliate negli ingranaggi di un nastro trasportatore. Verso le 11 entrambe hanno raggiunto l'Ospedale maggiore con la CRI. Ferita più seriamente è rimasta la ventitreenne Giorgina Milossa, abitante in via Pascoli 18, alla quale sono state riscontrate delle violente contusioni ed ematomi alla mano sinistra con sospette lesioni ossee, per cui ha dovuto essere ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni. L'altra è stata solo medicata all'astanteria e subito dimessa; si tratta di Jolanda Carciotti di 23 anni, residente in via Settefontane 71, la quale presentava una contusione a un dito della mano sinistra, guaribile in dieci giorni circa.

Laceri e affamati chiedono asilo politico

Una pattuglia di carabinieri in servizio sulla strada che unisce Farnetti a Monrupino si è imbattuta domenica mattina in cinque giovani laceri e manifestamente affranti per la stanchezza. Alla vista dei militari, essi hanno tentato la fuga. Si trattava di clandestini dalla Jugoslavia, che non essendosi resi conto d'aver già varcato il confine, temevano di trovarsi di fronte a militi jugoslavi. Erano due fratelli (un maschio e una ragazza), una coppia di fidanzati e una quinta persona che si era aggiunta ai quattro nei pressi di Divaccia. Raggiunti dai carabinieri, essi hanno quindi chiesto asilo politico.

L'incontro con i militari è avvenuto nei pressi del laghetto di Percedol; i fuggitivi erano laceri e affamati e avevano i piedi coperti di piaghe poichè erano in marcia da sette giorni. Ora sono stati accompagnati al centro raccolta profughi di San Sabba.

Colpito il bracciante dal collo sfilatosi

I sanitari della CRI hanno trasportato ieri mattina allo Ospedale il bracciante Giordano Giordani, di 46 anni, abitante in Strada di Fiume 51/2, che poco prima delle 9 era intento a caricare della merce su un autocarro della ditta Bradaschia, con sede in via Valdirivo 30, alle cui dipendenze egli lavora; a un tratto è stato investito da un collo, sfilatosi da un'imbragata in manovra di scarico dalla motonave «Pacinotti», ormeggiata alla banchina dell'hangar 55 del Porto nuovo. L'operaio è stato quindi trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese per una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra e una violenta contusione all'emitorace destro.

PREOCCUPATI GLI AUTISTI

La legge è scattata ma non ci sono i fanali

Introvabili i prescritti dispositivi Necessario un limite di tolleranza

«Fanalerie esaurite»: tabelle di questo tipo sono affisse in diversi negozi di articoli per auto e motoveicoli da più giorni; in quelli ed in altri negozi poi si susseguono ininterrottamente le telefonate di clienti che si informano sulla disponibilità di fanali, lampadine, catadiottri, ma la risposta è sempre negativa: «Tutto esaurito». Gli automobilisti sono in allarme, ma per ora non c'è nulla che possa risolvere la assurda situazione creatasi: l'indisponibilità dei necessari dispositivi presso i fornitori e gli elettrauto ha creato un esercito di fuori legge. Il nuovo Codice della strada è scattato anche con le disposizioni transitorie, ormai divenute operanti, ma non esiste la possibilità pratica per i conducenti di adeguarsi alle prescrizioni del Codice stesso. Sulla loro testa pende da ieri la spada di Damocle di una ammenda che potrebbe andare da lire cinquemila a lire ventimila, ridotte a tremila in caso di oblazione. L'elevare o meno la contravvenzione dipende ormai dagli organi tutori: la legge è dalla parte della Polizia, indubbiamente, ma occorreranno buon senso e realismo per impedire che la rigorosa applicazione della legge stessa diventi una palese violazione della logica.

Il dilemma che scaturisce da questa situazione è semplice ma insanabile nello stesso tempo, almeno per ora: i fornitori sono privi dei dispositivi richiesti per la illuminazione e la segnalazione visiva de veicoli; automobilisti e motociclisti non possono in tal modo effettuare le richieste modifiche, trovandosi conseguentemente, non per loro colpa, non in regola con il Codice. Da molte parti è stato chiesto ora con preoccupazione quale sarà il comportamento della Polizia in questa contingenza: l'irregolarità sarà tacitamente tollerata per qualche tempo oppure sarà imposta la più rigorosa disciplina in materia di dispositivi per la illuminazione e la segnalazione? La prima eventualità sarebbe la più sensata, e consentirebbe di superare anche le barriere burocratiche che ostacolano la concessione di una proroga. Poichè la scadenza del termine era fissata da una legge, è evidente che solo un'altra legge avrebbe potuto modificarla.

E' augurabile che i preposti alla disciplina della circolazione e del traffico non intendano pesare sui conducenti di autoveicoli non in regola, adeguandosi ad una situazione che non è stata voluta dai conducenti ma piuttosto dalla impreparazione delle fabbriche, le quali non hanno fornito il quantitativo necessario per coprire l'esigenza del mercato, che avrebbe potuto essere facilmente valutata in precedenza. Gli autoveicoli in circolazione sono ben noti al Ministero, nella loro entità numerica e altrettanto lo sono quelli immatricolati dopo il 15 gennaio 1960; quindi in base a questi dati si sarebbe dovuto regolare la produzione senza provocare la situazione attuale che ha messo in allarme il cittadino diligente e ha fatto la gioia degli speculatori. Chiedere a questo punto che si tolleri un ritardo nell'apposizione delle modifiche richieste non è che rendere omaggio al buon senso e compiere un atto di giustizia. Troppo comodo sarebbe rimproverare il ritardo con cui è stato provveduto alla esecuzione di una disposizione nota da un anno esattamente; ma chi ha cercato di farlo e non lo ha potuto non deve essere punito con le contravvenzioni che sarebbero illogiche fino al momento in cui non viene a cessare l'attuale carenza di dispositivi presso i fornitori.

Stasera alle 19

Si apre con un dibattito la nuova sede dei radicali

Stasera alle ore 19 verrà inaugurata la nuova sede della Sezione di Trieste del Partito radicale, in via Roma 13/II. Il comitato direttivo farà nell'occasione una relazione sull'attuale situazione politica nazionale, cui seguirà la discussione.

LE CONSEGUENZE DELLA MOTORIZZAZIONE

Scooter protagonisti dei guai quotidiani

Nei pressi di Santa Croce si è rovesciato con uno scooter il meccanico Claudio Pregarz di 30 anni, abitante in S.M.M. inf. 1315; questi stava dirigendosi alla volta di Opicina, quando è stato sorpreso dalla pericolosa manovra di un veicolo che, sopraggiuntogli alle spalle, si era messo a superarlo stringendolo a destra. Il Pregarz ha sterzato completamente a destra per evitare di rimanere investito e ha perduto il controllo della guida, ribaltandosi. Egli si è così prodotto delle contusioni alla regione temporale destra e alla spalla destra per cui — trasportato all'Ospedale con la CRI — è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Due scooteristi si sono scontrati ieri mattina sulla strada di Cattinara, ed entrambi si sono feriti leggermente. Erano circa le 6.40 quando il meccanico Bruno Delbello di 18 anni, abitante a Padriciano 60, si dirigeva in motoretta verso San Giuseppe della Chiusa: e nell'incrociare un altro scooterista l'ha urtato di striscio; il fugace attrito ha provocato la caduta di entrambi, che sono stati trasportati all'Ospedale con la CRI. Il Delbello è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per delle ferite agli arti; l'altro, il trentunenne Mario Ota, residente a San Giuseppe della Chiusa 41, ha riportato escoriazioni a un braccio e alle gambe, guaribili in quattro giorni.

Una vecchietta si accingeva ad attraversare il viale D'Annunzio all'altezza della scaletta che sale in via Molino a vento, quando è stata urtata di striscio da una vettura sopraggiunta in direzione di piazza Foraggi. L'incidente si è verificato poco dopo le 17, e ne è rimasta vittima la settantenne Anna Bencich ved. Stock, abitante in via Foscolo 38, che è stata atterrata dalla vettura condotta da Francesco Male di 25 anni, abitante in via de. Pane bianco n. 26. Trasportata all'ospedale dallo stesso investitore, la donna è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di una decina di giorni per un trauma alla spalla destra con lussazione della clavicola.

Riunione sindacale dei maestri pensionati

Il Sindacato provinciale scuola elementare comunica che è indetta per domani, mercoledì, alle ore 18, presso la sala maggiore della CCdL (via Duca d'Aosta 12, II piano) una riunione di tutti gli iscritti collocati a riposo prima del 1.o luglio 1956 allo scopo di illustrare agli stessi la portata della recente e nota decisione della Corte dei Conti e per suggerire il testo di un'istanza al Ministero della P.I. per ottenere la modifica del decreto di riliquidazione della pensione ai sensi della suddetta decisione.

Il Collegio dei ragionieri di Trieste informa che la propria sede di via Mazzini n. 20, resterà chiusa per ferie dal 20 luglio al 20 agosto.

SPETTACOLI

IN PROGRAMMA TUTTO STRAUSS

UNA SERA AL CASTELLO SULL'ONDA DEI VALZER

Domani alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto un concerto di musiche di Johann Strauss tratte dalle operette «Il pipistrello», «Una notte a Venezia», «Lo zingaro barone» e dai celebri valzer, galop, polche, con la partecipazione del soprano Sonja Motti Preger, del tenore Karl Terkal e dei danzatori Hedy Richter e Gerhard Senft. Parteciperanno inoltre il coro del Teatro Verdi e l'Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Wilhelm Loibner.

Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti.

INDETTI DALL'ENALC

Corsi convittuali per personale alberghiero

Si sono aperte in questi giorni le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri che l'Ente nazionale addestramento lavoratori commercio (E.N.A.L.C.) istituisce da vari anni su scala nazionale. I corsi vengono organizzati in ottemperanza alle disposizioni di legge relative all'apprendistato ed hanno lo scopo di fornire ai giovani idonei la preparazione necessaria per ottenere la qualifica professionale.

I tipi di corsi di addestramento professionale alberghiero che lo E.N.A.L.C. istituisce sono i seguenti: corsi biennali maschili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cameriere; corsi biennali maschili per il conseguimento della qualifica di addetto di portineria; corsi triennali maschili per il conseguimento della qualifica di aiuto segretario d'albergo; corsi triennali maschili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cuoco; corsi biennali femminili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cameriere di sala o ai piani; corsi triennali femminili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cuoca; corsi particolari maschili e femminili per l'emigrazione, di aiuto-camerieri e aiuto-cuochi.

I corsi saranno effettuati nel periodo che va dal 1.o ottobre al 30 maggio ed i previsti cicli biennali o triennali saranno intervallati da uno o due periodi addestrativi durante la stagione estiva. I corsi sono a regime convittuale e il vitto e l'alloggio sono gratuiti.

Per l'ammissione ai corsi sono valevoli i seguenti titoli minimi di studio in ordine di preferenza: licenza di avviamento a tipo alberghiero; licenza di avviamento a tipo commerciale; licenza di scuola media; qualsiasi altro titolo di studio equivalente.

Per i corsi di aiuto-cuoco e aiuto-cuoca è sufficiente come titolo minimo la licenza di scuola elementare. Per i corsi di aiuto segretario è invece richiesto il titolo minimo di studio di computista commerciale, licenza ginnasiale o titolo equivalente. L'età richiesta è per i maschi dai 16 ai 20 anni e per le femmine dai 18 ai 26.

Ai corsi particolari per l'emigrazione, di un solo semestre, possono iscriversi giovani dai 18 ai 29 anni, in possesso dei titoli e dei requisiti necessari per gli altri corsi, che abbiano già frequentato almeno un corso E.N.A.L.C.; oppure anche privi di titolo di studio di scuola secondaria inferiore, purchè già lavoratori di albergo o con conoscenza discreta di una delle lingue francese, inglese, tedesca. La domanda di ammissione al corso deve essere inviata entro e non oltre il 31 agosto. Deve essere redatta sull'apposito modulo che si può richiedere alla Direzione Regionale di Trieste - via Rossini n. 4 - e indirizzata per lettera raccomandata (o presentata a mano) alla Direzione Regionale di Trieste.

La legge sulla cittadinanza e le proposte dei profughi

Nel pomeriggio di ieri il vicepresidente del C.L.N. dell'Istria on. Bologna, il segretario Rovatti ed il rag. Glazar del Comitato Fiumano si sono portati a Cividale, dove, nel palazzo del Comune, hanno avuto un incontro con il senatore Pelizzo, Sindaco di quella città e relatore al Senato per la nuova legge sulla cittadinanza.

L'organismo istriano è vivamente interessato al problema concernente il disegno di legge n. 991 in relazione alla situazione dei connazionali che sono affluiti e che affluiscono dalle zone assegnate alla Jugoslavia con il trattato di pace e che devono riacquistare la nostra cittadinanza ed ha, perciò, suggerito alcuni importanti emendamenti diretti ad agevolare e ad abbreviare la relativa procedura.

La nuova legge sulla cittadinanza, che riguarda ovviamente altre categorie ed altre situazioni, è stata già discussa ed approvata dalla seconda commissione senatoriale, quella della Giustizia, e passerà ora in aula per il voto definitivo che dovrebbe avvenire prima delle ferie estive.

Il senatore Pelizzo ha preso atto dei rilievi e delle richieste espresse dal C.L.N. dell'Istria ed ha approfondito con i suoi rappresentanti i due argomenti di maggiore importanza e sui quali sarà imperniata l'azione del C.L. N. stesso ai fini della modifica della legge. Si tratta di estendere i vantaggi di un rapido riacquisto della cittadinanza anche alle persone che, all'epoca delle opzioni, erano di minore età e per le quali l'esercizio del diritto di opzione era stato omesso dai genitori e si tratta anche di fissare, in forma migliore di quella prevista dal testo del disegno di legge, la facoltà per il Governo di inibire il riacquisto della cittadinanza per alcuni casi.

Il rischio dei funghi

E' stato accompagnato ieri all'Ospedale il bigliettaio Giovanni Grison di 33 anni, abitante a Rozzol in valle 786, il quale era preda di seri disturbi viscerali. Si sentiva male dal giorno prima, da quando cioè aveva mangiato a colazione dei funghi a lui offerti dalla sorella, che li aveva raccolti nei pressi della sua abitazione, a Umago. Versando egli anche in stato sub-confusionale, i medici l'hanno fatto accogliere con prognosi di due settimane.

UNA DEGNA COMMEMORAZIONE

«Didone ed Enea» di Purcell alla 500.ma manifestazione della S.d.C.

La direzione della Società dei concerti sta attivamente preparando nei suoi dettagli il cartellone per la prossima stagione. Mentre lo stesso sarà reso noto appena dopo l'annuale assemblea dei soci che regolarmente viene tenuta alla fine di settembre, siamo in grado di poter annunciare che il 22 ottobre avrà luogo la manifestazione di apertura che coinciderà con il cinquecentesimo concerto organizzato dalla Società dalla sua fondazione. A tale manifestazione si è voluto imprimere un carattere del tutto speciale, e perciò l'attenzione della direzione si è soffermata sul glorioso Seicento che in Italia e all'estero ha dato dei capolavori, molti dei quali sono poco noti ancora, se non addirittura inediti.

Sarà così presentata al Verdi la «Didone ed Enea» di Henry Purcell, che nella storia della musica, con l'«Orfeo» di Monteverdi», segna l'avvento della tragedia musicale. L'opera, che non è mai stata rappresentata a Trieste, avrà quale protagonista il soprano Phyllis Curtin; l'accompagnamento musicale sarà affidato al «Nuovo Quartetto di Milano» secondo l'originale stesura dell'autore, al cembalo siederà il maestro Ennio Gerelli, Riccardo Bacchelli ha curato la regia come Luciana Novaro la coreografia e Marcello Giombini il piccolo coro.

La trama dell'opera, tratta dall'«Eneide» di Virgilio, e il cui testo è del poeta irlandese Nahum Tate, è imperniata sulla leggendaria passione di Didone per Enea. Dopo la forzata partenza di questi, chiamato per volere divino a fondare la grandezza di Roma, la regina di Cartagine non sopravvive all'abbandono.

La sera del 22 ottobre il pubblico triestino potrà finalmente conoscere uno dei gioielli musicali più vari e celebrare così pure una tappa molto significativa nella vita della Società dei concerti della nostra città che ha saputo organizzare sempre con il massimo plauso delle stagioni di sommo interesse artistico e culturale.

Otto concorsi USA per borse di studio

La Commissione americana per gli Scambi culturali con l'Italia e la Sezione borse di studio della Ambasciata americana a Roma, hanno annunciato in questi giorni otto concorsi per borse di studio per gli Stati Uniti per l'anno accademico 1961-62.

Sui requisiti fondamentali, sulle modalità per la partecipazione ai concorsi e sulla procedura di selezione, parlerà il dott. Alvise Barison, addetto scambi culturali dell'USIS Tre Venezie, giovedì 21 c.m. alle ore 18.30 presso il Centro culturale di via Galatti 1. A termine della breve conversazione, nel corso della quale gli intervenuti potranno chiedere ulteriori informazioni e chiarimenti, sarà proiettato un documentario, recentemente presentato alla Televisione italiana.

A tale conversazione sono particolarmente invitati studenti dell'ultimo anno della scuola media superiore e diplomati, studenti universitari e laureati di qualsiasi facoltà, diplomati dalle scuole di assistenza sociale e diplomate dalla scuola per infermiere e assistenti sanitarie visitatrici, artisti diplomati e non diplomati, categorie queste alle quali sono riservati i Concorsi 2a e 2b che saranno chiusi improrogabilmente il 3 settembre.

A BORDO DELLA MOTONAVE «SALINA»

Investito il meccanico da un getto di vapore

Mano negli ingranaggi di una macchina Pericolosa caduta di un anziano muratore

Un marittimo è rimasto vittima ieri pomeriggio di un pericoloso infortunio, mentre si trovava a bordo della motonave «Salina». Verso le 17.30 il mercantile era in navigazione nel golfo di Trieste diretto agli scali del Porto nuovo, quando il meccanico Gennaro Civitelli, di 38 anni, residente a Taranto, che stava lavorando nella sala macchine nelle vicinanze di una caldaia, è stato investito da un getto di vapore acqueo scaturito da una valvola. Il Civitelli ha riportato pertanto delle ustioni alla gamba e al braccio sinistro, e alle 18.20 è stato trasportato con la CRI (i sanitari l'avevano prelevato a bordo della nave, appena ormeggiata) all'Ospedale maggiore; è stato quindi trattenuto nel reparto dermatologico con prognosi di una ventina di giorni.

E' stato accolto alle 18 nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore il manovale Giuseppe Gennaro De Stradi, di 48 anni, abitante a Villa Opicina in via Doberdò 8; questi si era infortunato mezz'ora prima lavorando alla costruzione delle nuove cucine all'Ospedale della Maddalena; all'improvviso è rimasto con una mano impigliata negli ingranaggi di una macchina macinatrice ed ha riportato l'amputazione della prima falange al quarto dito della mano destra, per cui è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Un anziano muratore è stato colto da un improvviso malore, mentre lavorava al Porto vecchio, nei pressi dell'hangar n. 2: di conseguenza lo sventurato si è accasciato al suolo e ha battuto violentemente il capo. Si tratta dell'operaio Francesco Gregori di 60 anni, abitante al n. 25 di Padriciano, il quale è stato soccorso privo di sensi dalla CRI ed avviato allo Ospedale. Le sue condizioni apparivano molto serie; caduto — così è stato accertato — in seguito a una crisi ipertensiva, egli si è infatti prodotto un sospetto trauma cranico, nonchè delle escoriazioni al viso. Il Gregori è stato pertanto ricoverato verso mezzogiorno nella quarta divisione medica con prognosi strettamente riservata.

OGGI all'Excelsior

LA MORTE LO COLPÌ ANCORA GIOVANE PER LASCIARE NEL CUORE DI OGNI DONNA IL RICORDO DELL'INDIMENTICABILE AMANTE

RODOLFO VALENTINO

L'INDIMENTICABILE AMANTE

UNA PRODUZIONE EDWARD SMALL

ELEONOR PARKER ANTONY DEXTER

RICHARD CARLSON · PATRICIA MEDINA JOSEPH CALLEIA

SOGGETTO DI GEORGE BRUCE

PRODOTTO DA EDWARD SMALL

PROD. ASS. DAN GRIPPO

REGIA DI LEWIS ALLEN

TECHNICOLOR

Oggi al Fenice

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Domani alle ore 21: Concerto di musiche di Johann Strauss con la partecipazione di Sonja Motti Preger, Karl Terkal, Hedy Richter e Gerhard Senft. Direttore il m.o Wilhelm Loibner. Prezzi: L. 1000, 700, 500, 300. Biglietti: Biglietteria Centrale.
CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni», ore 21 e 22.15. Servizio autobus da piazza Goldoni, ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

GRATTACIELO
La battaglia del Mar dei Coralli
C. ROBERSTON - G. SCALA

ARCOBALENO. 16: «Quelle...». Un film audace, spregiudicato. La verità sulle ragazze squillo, con Kai Fischer e C. Holm. Viet. ai minori.
EXCELSIOR. 16: «Rodolfo Valentino», l'indimenticabile amante. In technicolor, con Eleonor Parker e Anthony Dexter.
FENICE. 16: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo». Un film di Mauro Bolognini, con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Peppino De Filippo e Aldo Fabrizi.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
GRATTACIELO. 16: «La battaglia del Mar dei Coralli». Cliff Robertson e Gia Scala. Un pugno di valorosi e tutta la flotta degli Stati Uniti.
SUPERCINEMA. 16: Rassegna internazionale d'arte cinematografica: «La traversata di Parigi», con Jean Gabin, Bouwil. Regia di Claude Autant-Lara. Premiato al Festival di Venezia. Domani «India», di Rossellini. Technicolor.
ALABARDA. 16.30: «Sangue sullo asfalto», film avvincente ed avventuroso con Antonella Lualdi, Felix Marten e Franco Interlenghi.
AURORA. 16.30 (aria condizionata). C. B. De Mille presenta una delle sue più imponenti realizzazioni: «Vento selvaggio» con J. Wayne, P. Goddard e R. Milland. Technic.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). La Titanus presenta Jean Gabin nella sua più straordinaria e applaudita interpretazione. «Archimede le clochard», con D. Cowl e B. Blier.

CAPITOL. 16.30: «Sull'orlo dell'abisso». Avventuroso technicolor cinemascope, con Cornel Wilde.

GARIBALDI. 15.30 (estivo 20 e 22): «L'isola nel sole», in cinemascope technicolor con Harry Belafonte, Joan Collins, James Mason, Joan Fontaine, Dorothy Dandridge.
IMPERO. 16: «Cartagine in fiamme». Grandioso cinemascope in technicolor, con A. Heywood e J. Suarez. Ultime repliche.
ITALIA. 16.30: «Donne in attesa». Il più recente capolavoro di Ingmar Bergman regista dell'erotismo, con Anita Björk, Mai B. Nilsson e Gunnar Björnstrand. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16.30: Charlton Heston, Oscar 1960 per l'interpretazione, ne «I violenti». Poderoso technicolor Paramount ambientato sulla guerra di secessione tra Nord e Sud, con Anne Baxter e G. Roland. Successo. Ultimo giorno.
MODERNO. (aria condizionata) ore 15.30: «I cinque penny», con Danny Kaye, Louis Armstrong e Barbara Bel Gedes. Vistavision in technicolor.
VIALE. 16: «Oltre il confine», con Anita Ekberg, Jack Palance. Un film avventuroso in cinemascope.
VITT. VENETO. 17: «Improvvisamente l'estate scorsa» con Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift. Capolavoro Columbia. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ALCIONE. 16.30: Metroscope «Lassù qualcuno mi ama», con Paul Newmann e A. Pierangeli. Tutti lo devono vedere, è un capolavoro.
ALDEBARAN. 16.30: «Un certo sorriso», dal famoso romanzo di F. Sagan. Cinemascope-technicolor con Rossano Brazzi, Joan Fontaine e Christine Carère.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 17: «Il terrore corre sul fiume». Grandi avventure del nuovo «Tarzan», con G. Scott. Technicolor.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Dagli Appennini alle Ande». Drammatico, commovente technicolor, con E. Rossi Drago e Marco Paoletti.
SAVONA. 16: «Quel tipo di donna». Una meravigliosa storia d'amore interpretata da Sofia Loren, Tab Hunter e George Sanders.

NOVO CINE. 16: «La mano sinistra di Dio». Spettacolare technicolor, con Humphrey Bogart e Gene Tierney.
ODEON chiuso per ferie. Riapertura sabato.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Sette mogli per un marito». Le esilaranti avventure di uno smemorato Casanova del XX Secolo. Divertentissimo technicolor con R. Harrison, M. Leighton e K. Kendall.

MARCEL CARNÉ
MICHEL MORGAN
JEAN GABIN
Sono i grandi artefici di un capolavoro indimenticabile
IL PORTO
DELLE NEBBIE
fra giorni a TRIESTE

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Femmina» in dyaliscope e technicolor con Brigitte Bardot più conturbante che mai e con Antonio Vilar e Dario Moreno. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20 (cassa 19.30): «Il re della prateria», grandioso scope a colori con D. Murray, R. Egan e L. Rennick.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala) «L'isola nel sole» in cinemascope technicolor con Harry Belafonte, Jean Collins, James Mason, Jean Fontaine e Dorothy Dandridge.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Tre uomini in barca». Cinemascope Eastmancolor con Laurence Harvey, Jimmy Edwards e David Tomlison.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Criss Cross» (doppio gioco) con Burt Lancaster e Yvonne De Carlo.
MARCONI. 20.15: «Dagli Appennini alle Ande». Drammatico, commovente technicolor, con E. Rossi Drago e Marco Paoletti.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «La legge del capestro». Drammatico cinemascope a colori, con J. Cagney, D. Dubbins e I. Papas.
PONZIANA. 20.15: «Uno straniero tra gli angeli». Brioso technicolor cinemascope con Howard Keel e Ann Blyth.
PRIMAVERA (S.M.M. Inf. - filobus 19 e 20). 20: «I tre banditi». Avventure e passioni, a colori con R. Scott e M. O' Sullivan.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «I rinnegati del Wyoning». technicolor, Phil Carey e Martha Hyer.
SERVOLA. 20.30: Allegria e musiche con «Vento di primavera», technicolor con F. Tagliavini e L. Masiero.
STADIO. 20.15: «Dono d'amore». La drammatica storia d'amore che sconvolse la vita di un uomo, interpretata da Lauren Bacall e Robert Stack. Cinemascope technicolor.
VALMAURA. 20.15: «Il tenente dello Zar». Un'avventura romantica ed avvincente nella Corte dello Zar con Curd Jürgens ed Eva Bartok.

PERSONAGGI DELLA CITTA'

L'«INTEGRAZIONE» ATTORNO ALLA TAZZINA DI CAFFE'

(«Giornalfoto»)

Tramonto patetico del cameriere

Luciano Bianciardi, nel suo ameno libretto «L'integrazione», in cui racconta allegramente fasti e miserie del giovane intellettuale macinato dalla grande città, pone ogni giorno i suoi personaggi sulla strada del caffè. Impegnati nella nascita di una casa editrice, essi a mezza mattina lasciano discussioni e sudate carte per scendere, attraversare la strada e infilarsi nel bar di fronte. Bianciardi li

(«Giornalfoto»)

ferma qui, all'offerta del caffè, ai discorsi che proseguono, senza approfondire l'ambiente e lo stimolo di quella breve evasione, ma riesce lo stesso a farne sentire la consuetudine che lentamente è divenuta obbligo, e che rappresenta, nella vita d'oggi, una sorta di pausa dal lavoro cui non ci si può sottrarre, anche se a lungo andare rischia di logorarsi e trasformarsi in tic, in minuta ossessione o quasi in vizio dabbene.

Questo del caffè, così diffuso e inseguito, è fenomeno degli «anni 50». E' cresciuto nel dopoguerra, s'è sviluppato nel decennio appena chiuso, si propaga ancora. E tali sono le sue proporzioni che ha rivoluzionato — come fatto di costume — i costumi di fuori, ovvero il suo meccanismo. Ai vecchi caffè sono subentrate le torrefazioni, i bar si sono moltiplicati. Dietro ai banchi di mescita i protagonisti sono anche mutati. E poichè non tutti possono abbandonare il lavoro, ecco le ragazze con le cassettine metalliche o di plastica ripetere cento volte al giorno il circuito dai bar agli uffici. Insomma la tazzina di caffè, fattasi volante, ristretta ai pochi minuti di una sigaretta, ha voltato la schiena ai camerieri tradizionali, che di un cliente sapevano le abitudini e le scelte (macchiato, poco zucchero, ristretto; o «La Domenica del Corriere», il «Tempo»). Poi la concorrenza ha fatto il resto. Le ragazze devono essere giovani e carine; per distinguersi, per interrompere il rischio di una possibile monotonia, hanno vesti colorate, dal rosso aragosta a quello granata torinese, dal viola prelatizio all'azzurro Portofino, al verde dell'oliva pallida che giustifica il delirio. Sono macchie policrome nel grigio dominante delle vie, sono sorrisi, occhiate fugaci, spesso su un sottofondo di malinconia: non bastano gli anni verdi per cancellare in un battito la stanchezza di tante ore da maratoneti o l'umiliazione delle mani nell'acqua a sciacquare tazzine; ma sono anche una delle componenti — inutile nasconderlo — di quella corrente magnetica che invita al «caffè delle dieci», e che magari fa salire oltre misura la razione quotidiana.

Purtroppo la nuova consuetudine non è soltanto questione di giovinezza o di colori, perchè essa investe più spesso di quanto si possa supporre peculiari problemi di lavoro, di mentalità, sociali e di costume. La gaia «passerella» sovente è tale solo in superficie. Ingrossandosi il numero aumentano — come dappertutto — i casi umani, propri dei mestieri effimeri anche se faticosi, e soprattutto di durata limitata. Ma sono temi di un discorso che varrà bene trattare a parte, come ugualmente in sede più ampia meriterà ricordare — «mors tua vita mea» — il tramonto patetico del cameriere, amico fidato e discreto di tante generazioni, caracollante attorno ai tavolini «liberty» di marmo. Due traiettorie, a parabola ascendente l'una, discendente — e piena di ricordi — l'altra. Nel mezzo dell'integrazione, la tazzina di caffè.

SCOMPARSA DI UN ARTISTA

E' morto Attilio Fonda pittore di marine

Abbiamo appreso dell'improvviso decesso del pittore Attilio Fonda avvenuto nella nostra città, dove si era rifugiato dopo l'esodo dalla natia Pirano.

Aveva 80 anni, ma il suo incedere era così sicuro, la sua mano tanto ferma, la sua mente così pronta, da dubitarne. Aveva dipinto fino a qualche giorno prima, per quell'insaziabile desiderio di fissare sulla tela o sulla carta le visioni che si presentavano ai suoi occhi, per dare colore a quelle immagini, secondo una tecnica particolare, che confermava l'ottima preparazione e l'innato senso artistico.

La sua produzione è stata vasta, ma i soggetti preferiti furono sempre le marine, le barche, le calli che Pirano — la sua Pirano — gli offriva con dovizia di soggetti.

Era nato, appunto, nella gentile cittadina istriana, e aveva studiato a Venezia, sotto la guida di valenti maestri, come Tito, Nono, Ciardi, alla cui scuola rimase sempre fedele. Insegnò a Trieste, presso la Civica scuola reale superiore, e una larga schiera di ex allievi — ormai non più giovani — lo ricorderanno come l'insegnante paziente, capace e buono. Durante la prima guerra mondiale, per i suoi sentimenti d'italianità ai quali non venne mai meno, fu esonerato dall'incarico; dopo il conflitto, insegnò presso le scuole medie di Pirano, dedicandosi ancora più intensamente all'arte.

I piranesi lo ricordano con il suo bagaglio di colori, di cartoni, di pennelli, seduto in un posto qualunque, sotto il sole cocente o esposto alle sferzate della bora, con il cappello di paglia sugli occhi o con il berretto ben fissato sul capo, sempre con la sigaretta in bocca, pronto a cogliere un momento, un panorama, una scena animata... Ed erano acquarelli, quadri a olio, tempere, disegni, secondo l'estro, secondo il soggetto, sotto la visuale dell'impressionista sincero, armonioso, sicuro. Fu in ogni tempo un buon disegnatore, e di questa preparazione accademica ebbe a guadagnare tutta la sua produzione. Molto richiesta, e sempre gradita, la sua presenza in moltissime mostre, anche d'importanza nazionale: ebbe dall'arte soddisfazioni e riconoscimenti, che non influirono però sull'animo semplice dell'artista.

Ebbe in ogni tempo una critica favorevole, ma ci piace chiudere questi brevi cenni riportando quello che diceva di lui il seppur misurato Silvio Benco: «Vero pittore di Pirano, il Fonda non si sazia di ripeterne le gioconde marine istriane, i ridenti colli, le caratteristiche spiagge e insenature del mare che le circondano, le processioni fiammeggianti fra le onde di popolo, e quando s'allontana da Pirano, lo fa per portarsi a Venezia, e per cimentarsi con i soggetti più tipici e non per questo meno difficili. Sempre la pittura del Fonda, nel suo impressionismo tutto coloristico, è leggera e simpatica, con appunti di colore che manifestano una sicura sensibilità e un apprezzamento giusto dell'aria».

Oggetti rinvenuti nelle vetture dell'Acegat

Oggetti rinvenuti sulle vetture del servizio autofilotranviario durante i mesi di maggio e giugno: Documenti a nome di: Derin Licia, Paoletti Rismondo Antonio, Basso Francesco, Rebula Maria, Cipolat Irene, Seravalli Norina, Moratto Giovanni, Cok Lorenzi Giustina. Oggetti: 3 asciugamani, 2 gilè lana, 2 fazzoletti lana e 2 di seta, 2 cinture impermeabili, 2 impermeabili, 1 basco, 1 berretto bambino, 1 automobile plastica, 1 pistola (giocattolo), 1 borsa pelle cont. indumenti, 7 borse rete, 1 borsetta, 2 ombrelli uomo e 10 da donna, 25 portamonete, 2 collane, 3 spille, 2 libri, 2 bracciali, 1 medaglietta, 1 tavola da disegno, 1 riga martello, 1 tamburello, 1 ferma-cravatte, 3 paia occhiali vista, 1 secchiello gomma, 1 portachiavi, 3 paia guanti neri e 2 bianchi, 1 rosario, 1 libro messa, 2 penne stilografiche, 3 caratteri (lettere).

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita al Passo Pordoi per la salita al Piz Boè. In preparazione la gita di due giorni al Grossglockner. Soggiorni in Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

LA VITA NEL PORTO

Da gennaio a luglio traffici transitori in aumento *Numerosi turisti sulla «Saturnia» - Gru per l'Argentina*

Traffici di luglio attraverso i MM.GG.

Secondo gli arrivi e le partenze già avvenuti e le prenotazioni in «carnet» presso le varie agenzie marittime e le società di navigazione, i movimenti di imbarchi e sbarchi attraverso gli impianti dei MM.GG. dovrebbero poter raggiungere, nel mese in corso, circa 160 mila tonnellate fra merci e carichi generali, contro 144.424 t. del luglio 1959.

Da nostre stime si dovrebbero raggiungere le 100 mila tonnellate all'arrivo, a fronte di 82.349 tonn. del luglio a. sc. e le 60.000 tonnellate in partenza, contro 62.075 tonn. del 1959.

L'aumento nel mese in corso è da assegnare prevalentemente ai carichi di massa, e particolarmente ai carboni e minerali metallici, mentre in regresso figurano i cereali.

Stando alle previsioni suaccennate i primi sette mesi della corrente annata dovrebbero chiudersi come appresso:

Traffici nei MM.GG.
periodo gennaio-luglio in tonn.

	1960	1959	differ.
sbarchi	926.488	458.622	+467.866
imbarchi	455.777	430.824	+ 24.953
Totali	1.382.265	889.446	+492.819

I primi sette mesi dell'anno in corso dovrebbero pertanto segnare un aumento quantitativo di traffici in arrivo ed in partenza fra 490 e 500 mila tonnellate, tenendo conto della provvisorietà dei dati del bimestre giugno-luglio. L'aumento complessivo dovrebbe perciò aggirarsi fra il 64 ed il 65 per cento, motivato dalle maggiori manipolazioni di merci di massa.

Società Italia

Parte oggi per la rotta espresso Adriatico-New York la motonave «Saturnia», sulla quale hanno preso imbarco un discreto numero di passeggeri transoceanici, oltre a numerose comitive di turisti svizzeri, tedeschi e connazionali che approfittano del fatto che la nave tocca in questo viaggio anche il porto di Genova, per effettuare così il «Periplo italico».

Il 28 p. v. partirà dal nostro porto per il Brasile - La Plata il «Tritone» per il quale si hanno delle buone prospettive di carico, composto in prevalenza di prodotti nazionali ed austriaci.

Parte il 21 p. v. la motonave «Pacinotti» per la rotta del Centro America-Nord Pacifico-Vancouver. Anche per questa partenza ci sono delle buone prospettive di caricazioni.

Nella Tarabocchia

L'Agenzia marittima Tarabocchia ci comunica che ieri è arrivata la m/n «Salina» con 11.000 tonnellate di carbone destinato all'Ilva. Per domani o dopodomani è attesa la motonave norvegese «Bolette», con 19.000 tonnellate di grano di produzione statunitense, destinato al mercato austriaco. E' partita ieri vuota la m/c «Fiaccola», dopo aver sbarcato per la Raffineria Esso 16.000 tonnellate di olio minerale greggio imbarcato in un porto libanese.

Le unità «Ex»

Il 22 sarà in porto la «Exbrook», dell'American Export Lines, proveniente dalla linea del Nord America con 360 tonnellate di merci varie. La nave ripartirà con più di 200 tonn. di carico generale. Pure per la stessa giornata è attesa la «Exiria» della linea dei Grandi Laghi che ha già assicurato un discreto carico in uscita, compatibilmente con le possibilità tecniche del retroterra, per i porti della rotta. Le unità sono appoggiate all'Adriatic Shipping.

Agenzia Abdon d'Adda

Continuano con successo, nonostante la vigorosa concorrenza, i servizi appoggiati all'agenzia Abdon d'Adda. Le linee espletate sono le seguenti: per Bengasi m/n «Nuova Fides» (dell'armatore concittadino cap. Donà); per Tripoli, la m/n «Città di Pesaro» (armatore Paolo Gennari di Pesaro); per Tunisi e porti vicinioni, oltre ad Orano le motonavi «Vittoria S» e «Mimina S» (armatore il concittadino cap. Sain); m/n «Milvia» per Algeri ed Orano (armatore Gennari Paolo); saltuariamente vengono inserite nelle predette rotte anche la «Vindex» e la «Victrix», facenti parte della flotta di Paolo Gennari di Pesaro.

Armamento Bos

Si svolgono con successo i servizi bimensili per Bengasi, Tripoli, Tunisi delle motonavi «Luga» ed «Arca» appartenenti all'armamento U. Bos.

Nella Mediterranea

Arriva il 22 dal Mar Nero il tramp «Krka» della Jadranska Slobodna Plovidba di Spalato, con un carico di 450 tonnellate di nocelle. L'unità ripartirà probabilmente vuota.

Nella Ellerman Wilson

Ieri è giunto il p.fo «Leo» (della Ellerman's Wilson di Hull) proveniente dalla costa orientale delle isole britanniche, con 300 tonn. di merci varie, fra cui una partita di sughero imbarcato a Lisbona. Carica merci varie per i porti della rotta.

Della Flota Mercante del Estado è in porto la m/n «Rio Quinto», che sta caricando quasi 2500 tonn. di carico generale per il Brasile e l'Argentina, fra cui due gru prodotte dalle Officine Ponti e Gru dei CRDA per il porto di S. Nicola. La «Rio Quinto» era giunta a Trieste con 880 tonnellate di merci varie.

Giovedì arriva la rammodernata motonave turca «Izmir», che viene a sostituire la m/n «Ege» nel servizio quattordicinale Trieste - Venezia - Pireo - Izmir - Istanbul. La «Izmir» arriva con un carico di frutta secca e con 8 passeggeri ed ha già prenotato un carico in uscita di 700 tonn. di varie.

Il 21 arriva dall'India - Città del Capo - Golfo di Guinea, la m/n «Ialavihar» con 1500 tonn. di tronchi di legname pregiato. Caricherà direttamente per l'India e Pakistan 900 tonn. di carico generale. Su questa linea, che circuisce l'Africa, che entra nel Mediterraneo per Gibilterra per uscirne, dopo la toccata dei porti adriatici, per Suez, si nota un costante accrescimento nei traffici.

Il COMECON e l'Adriatico

In un recente convegno dei tecnici del COMECON, il consiglio economico che unisce le democrazie popolari con la Russia, è stato deciso di «incrementare al massimo» i traffici transitari attraverso i porti baltici e del Mar Nero. Sono state parafate nuove convenzioni ferroviarie, stradali e fluviali per favorire l'uso dei «porti democratici». In sostanza, le democrazie popolari centroeuropee potrebbero ricorrere ai porti non democratici (Trieste, Amburgo, Brema, Kiel, Lubeca ecc.), soltanto nei casi di riconosciuta necessità, quando, cioè, i porti baltici non sono in grado di accettare carichi per determinate rotte per carenza di servizi marittimi regolari. Il COMECON non ha precisato se debbono essere mantenute le convenzioni in corso fra Praga e Roma per l'utilizzazione di Trieste e fra Praga e Belgrado per i transiti via Fiume.

Per quanto concerne Praga, soltanto Trieste ha tratto beneficio nei primi cinque mesi del corrente anno. I traffici cecoslovacchi via Amburgo sono in netta discesa e quelli via Fiume non hanno assunto ancora un deciso orientamento.

Fiume

Nei primi quattro mesi del 1960 i transiti austriaci attraverso Fiume sono stati nelle due correnti di arrivi e partenze pari a 295.394 tonn., contro 81.659 dello stesso periodo del 1959. L'aumento è stato pertanto del 261%.

I transiti verso gli altri Paesi dello Hinterland fiumano sono passati, nello stesso periodo di tempo, da 172,172 a 189.513 tonn., con un incremento del 10%.

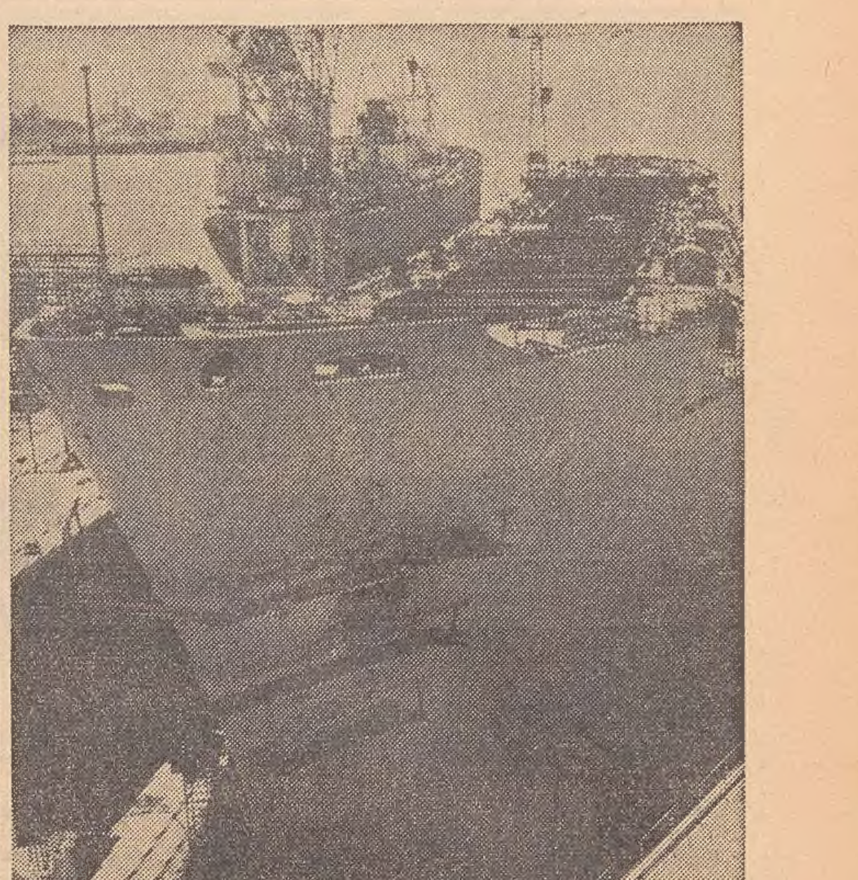
In totale, Fiume nel periodo gennaio-aprile ha manipolato un transito estero complessivo di 484.907 tonn., a fronte di 253.861 t. del 1959, con un «surplus» del 91%.

Merita segnalare, per quanto concerne il transito austriaco via Fiume, che stanno aumentando notevolmente i passaggi di merci pregiate, quali carta, cellulosa, tabacco, juta, prodotti metallurgici, ecc.

Tabacco per l'Austria

Alla fine del mese l'«Exford», dell'American Export Lines, sbarcherà un consistente carico di tabacco greggio americano per la «Oesterreichische Tabak Regie» di Vienna. La nave è appoggiata all'agenzia Adriatic Shipping.

Ordine dei commercialisti. Si avvertono gli interessati che la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, via Mazzini 20, resterà chiusa per ferie dal 20 luglio al 20 agosto.



(«Giornalfoto»)

La nave «in bikini», costruita e varata in due tronconi dal cantiere Felszegi, è ormai una nave completa ed ha il suo nome: «Olin Mathieson». Così sarà battezzata il 27 luglio allorchè uscirà dal bacino dell'Arsenale Triestino, dove in questi giorni si sta completando la saldatura dei due tronconi della nave

LO SI APPRENDE DAI RISULTATI DEL CENSIMENTO

C'è il capofamiglia «attendente a casa»

Distribuzione delle categorie - Il discorso delle cifre

Sulla scorta di risultati del censimento generale della popolazione, è stata effettuata un'analisi allo scopo di studiare le caratteristiche e la distribuzione delle famiglie in rapporto alla loro ampiezza ed alla condizione professionale del capo famiglia.

Le 95.910 famiglie, con 293.153 componenti, residenti nella zona di Trieste all'epoca dell'ultimo censimento (4 novembre 1957) della popolazione avevano una ampiezza media di 3 componenti per famiglia rispetto alla media nazionale di 4 componenti per famiglia.

Tale ampiezza media sale a 3,2 componenti nei nuclei con capofamiglia in condizioni professionali (con una punta di 3,5 componenti nelle famiglie dei «coadiuvanti»), mentre scende a 2,5 membri in quelli con capofamiglia in condizioni non professionali; la punta minima si registra — con 2,3 componenti, in media — nelle famiglie il cui capofamiglia appartiene alla categoria delle «attendenti a casa».

Dall'elaborazione delle statistiche, si desume che nel Territorio di Trieste il 78,2 per cento delle famiglie ha il capofamiglia appartenente alle condizioni professionali (contro il 78,8 per cento della nuova media nazionale), mentre nel 21,8 per cento il rispettivo capofamiglia si trova in condizioni non professionali.

Nel 18 per cento delle famiglie triestine il capo è impiegato o dirigente; tale percentuale è notevolmente superiore alla media nazionale (8,6 per cento). Al contrario, le famiglie i cui capifamiglia appartengono alla categoria dei lavoratori dipendenti o in proprio rappresentano il 56 per cento del totale, contro il 67,1 per cento della media nazionale. Tale divario va posto in relazione alla struttura demografica ed economica della zona, nel quale il 92 per cento della popolazione è agglomerato nel centro urbano; il che spiega la maggiore percentuale di dirigenti e di impiegati.

Interessanti i raffronti fra la situazione di Trieste e quella del resto del Paese per quanto riguarda la condizione del capofamiglia, già espressa in rapporto percentuale. Tremila 181 capifamiglia risultavano, all'epoca del censimento base della statistica, imprenditori o liberi professionisti (3,3 per cento rispetto al 2,8 per cento della media nazionale); 17 mila 269 erano dirigenti o impiegati; 54 mila 336 lavoratori dipendenti o in proprio e 254 coadiuvanti.

Nella zona di Trieste si riscontra altresì una più elevata percentuale (pari all'11,5 per cento del totale) di famiglie aventi i rispettivi capifamiglia nella categoria delle «attendenti a casa» rispetto alla media nazionale (7,8 per cento). Si tratta nella generalità di famiglie monocellulari. Anche tale fenomeno va collegato alla maggiore percentuale di persone anziane (particolarmente donne), riscontrabile localmente. Nelle classi anziane, com'è noto, si verifica una netta prevalenza dell'elemento femminile su quello maschile.

Pure al maggiore «invecchiamento» della popolazione locale è attribuibile la più elevata percentuale di famiglie aventi il capofamiglia «pensionato», riscontrabile nella nostra provincia, rispetto al complesso del Territorio nazionale (9 contro 7,9).

Un'altra caratteristica interessante che traspare dall'elaborazione delle statistiche è quella che la percentuale massima di famiglie aventi il capofamiglia in condizioni professionali si riscontra fra i nuclei familiari composti di 4 persone. Fino a tale ampiezza la percentuale delle famiglie il cui capo si trova in condizione professionale tende gradualmente ad aumentare, quindi diminuisce gradualmente con l'aumentare dell'ampiezza della famiglia.

Nele famiglie aventi il capofamiglia in condizione non professionale, un'elevata percentuale di quelle monocellulari o formate da 2 soli membri ha il capofamiglia «attendente a casa». Vengono quindi le famiglie dei pensionati, che risultano particolarmente numerose fra i nuclei familiari piccoli (1-2 componenti) e fra quelli grandi (9 e più persone).

AL BORGO SAN MAURO

Assegnazione di alloggi nelle case dell'OAPGD

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che è indetto un concorso per l'assegnazione di 12 alloggi in costruzione al Borgo S. Mauro di Sistiana. Possono partecipare al concorso esclusivamente i profughi che abbiano stabile residenza o siano stabilmente occupati nel territorio del Comune di Duino-Aurisina ed abbiano effettiva necessità di ottenere un alloggio. Le domande devono essere redatte sugli appositi moduli che possono essere ritirati presso la segreteria della Delegazione dell'OAPGD di Trieste, via del Teatro 2, dalle ore 10 alle 12.

Alle domande vanno allegati i seguenti documenti: copia della qualifica di profugo rilasciata dalla Prefettura; certificato di residenza stabile nel Comune di Duino-Aurisina o documento da cui risulti la stabile occupazione nel detto Comune; stato di famiglia; dichiarazione del datore di lavoro dalla quale risulti la professione e il salario o stipendio dei membri della famiglia occupati; certificato penale generale; ogni altro documento utile ad una più esatta valutazione della domanda.

Le domande dovranno pervenire, a mezzo lettera raccomandata, alla Delegazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, via del Teatro 2, entro e non oltre la data improrogabile del 5 agosto. Non saranno prese in considerazione domande pervenute dopo il termine fissato o mancanti dei documenti fondamentali.

Un'apposita commissione provvederà a esaminare e classificare le domande pervenute e, al termine dei suoi lavori pubblicherà la graduatoria degli assegnatari, contro la quale non sarà ammesso ricorso. Col presente bando vengono annullate tutte le domande precedentemente presentate all'OAPGD per l'assegnazione di alloggi a Sistiana.

(«Giornalfoto»)

I sommergibili «Tabard» e «Token» e la nave appoggio «Forth» della Marina militare britannica hanno lasciato ieri il nostro porto. Della visita questa foto ricorda una delle manifestazioni più suggestive: la «ritirata» suonata dalla banda militare inglese domenica

SEGNALAZIONI

«In qualità di triestina «patoca» vorrei fare un' osservazione, o meglio rivolgere agli amministratori della nostra Trieste una preghiera: quella di mettere un po' d'ordine nel secondo bagno di Barcola, quello cosidetto dei «poveri». Non si potrebbe livellare quella spiaggia piena di ciottoli — e penso che per questo lavoro la manodopera risulti quanto meno minima — e poi gettarvi sopra della sabbia? Stavo giorni addietro osservando i bambini della Pia Casa dei poveri, i quali, poverini, dovevano fare miracoli di equilibrio per rimanere in piedi sul quel terreno accidentato. E prima di arrivare in acqua si pungevano tutti i piedini. Capisco benissimo che, nelle condizioni in cui ci troviamo, non possiamo pretendere di andare a fare il bagno a Grado o Lignano (la spesa sarebbe troppo forte per le nostre tasche), comunque certe migliorie potrebbero benissimo venir apportate al bagno cui ho accennato, e con una piccola spesa. Inoltre non vorrei essere indiscreta se chiedo ancora che sul nuovo terrapieno di Barcola vengano create delle banchine vicino al mare: ci sarà così consentito di respirare un po' d'aria buona e non quella, afosa, che viene dalla carreggiata. Giuseppina Maria Rebez». Che dire? Le ragioni ci sono, e da vendere. Se non andiamo errati qualcosa del genere si è già fatto in uno dei bagni sorti di recente nella zona di Santa Croce. Un piccolo sforzo finanziario, e anche questa categoria di bagnanti potrà essere accontentata.

— «L'Associazione commercianti di Trieste, dietro richiesta soltanto dei propri associati, fece deliberare la chiusura di tutti i negozi di fiori di Trieste, dalle ore 13.30 alle 15.30. Furono esclusi mercati, bancarelle e negozi di fiori della zona Cimiteri. Ovviamente ciò rappresentava gli interessi di alcuni e non dell'intera categoria, anzi con gravi perdite per tutti i piccoli fiorai che sono interessati alla vendita di fiori per funerali, che appunto si celebrano normalmente nelle ore suddette, e che costituiscono l'unico loro introito. Non fu possibile l'accettazione di quell'anacronismo, per cui il 27 marzo 1958 fu tenuta un'assemblea di tutti i fiorai, in cui la maggioranza, nella percentuale dell'80 per cento si schierò per l'apertura ininterrotta, come appunto era prima. Dell'esito di questa votazione fu informata la Prefettura: così furono ottenute assicurazioni verbali che la polizia amministrativa non avrebbe elevate contravvenzioni ai negozianti che tenevano aperto nelle prime ore del pomeriggio. Essendo trascorsi alcuni mesi senza che quella delibera avesse avuto revoca, e certamente i fiorai non potevano essere tranquilli, fu inviata una raccomandata alla Prefettura pregando la sollecita sistemazione di quel caso. Purtroppo nessuna risposta e nessun esito, ed ora, la polizia amministrativa è vigile, tanto che oggi le contravvenzioni sono numerosissime. Si chiede il diritto di vivere e si pregano le autorità competenti a revocare quell'assurda delibera, voluta da singoli interessati, non certo dalla maggioranza dei fiorai, che trova e si procaccia la propria modesta vita nelle numerose ore di lavoro. Se alcuni signori fiorai si vogliono permettere il lusso di chiudere nelle ore pomeridiane, lo facciano pure. Giordano Roselli».

— Ci è pervenuta una lettera corredata da una ventina di firme: «Dopo il furioso incendio delle 40 mila cassette dell'androna di Campo Marzio, avvenuto nella notte dello scorso 29 giugno, era da presumere che il deposito fosse trasferito in altro posto dato il pericolo che costituisce per i caseggiati vicini e per quelli di via Belpoggio e via S. Tecla, che si affacciano sull'androna. Ma purtroppo l'incendio del deposito di stracci di diversi anni or sono sullo stesso posto ed ora quello del deposito di cassette non sono stati sufficenti per far intervenire le autorità competenti. Infatti il deposito di cassette si va ricostituendo ed il carico e scarico degli autocarri è in piena funzione. Gli appositi organi non si rendono ancora conto del pericolo esistente per i fabbricati viciniori? Per porvi il divieto aspettano che un terzo incendio sia veramente disastroso anche per gli stabili che si affacciano sull'androna? E questo potrebbe accadere specialmente se per disgrazia dovesse svilupparsi in giornata di vento o bora e si propagasse al limitrofo deposito di legnami ed altro materiale da costruzione che è ai piedi del muraglione di via Belpoggio». La lettera prosegue quindi descrivendo anche i disturbi provocati nella stessa vie dall'intensa attività di alcuni depositi e officine. «E' giusto, conclude la "segnalazione", che ognuno cerchi di guadagnarsi il pane col proprio lavoro, ma bisogna anche rispettare il diritto al riposo degli altri». Questa lettera propone uno dei problemi più grossi che il vivere sociale fa nascere. Nelle città infatti con la progressiva industrializzazione ed il progresso della vita economica si sono costituite una serie di attività che in un certo senso sono pericolose per la vita dei cittadini: così ad esempio costituiscono un pericolo i grossi serbatoi di benzina, i cavi dell'elettricità che possono precipitare a terra, i mezzi di trasporto, i cantieri edilizi e così via. Tutto ciò può essere, fatalità volendo, occasioni di incidenti e di disgrazie. Su questa linea è da porre anche il deposito incriminato. Ma se anche il pericolo c'è, non è possibile eliminarlo sopprimendo alcune attività, o costringendole tutte nelle zone periferiche. Il piano regolatore cittadino prevede da parte sua la creazione di zone industriali e commerciali, già in parte realizzate. Ma certo non è possibile allontanare le attività insediate in città. Se costituiscono un pericolo, la società ha anche predisposto mezzi per difendersene (in questo caso il servizio dei vigili del fuoco). I pericoli che ci circondano sono una conseguenza del benessere economico, e ci sembrano quindi un male necessario. Così come difficilmente eliminabili sono i rumori derivati dall'attività delle officine: si deve cercare di limitarli, questo è vero, ma è anche cosa difficile assai, come sempre difficile è trovare il confine fra i diritti propri e quelli altrui.

— «Ho avuto molto piacere che voi mi avete ascoltato; ma evidentemente mi sono spiegato male, e quindi frainteso, in merito alla segnalazione pubblicata il giorno 10 luglio. Per quanto concerne l'assunzione di apprendisti per conto dei CRDA si tratta effettivamente di provvedimenti presi in occasione dello svecchiamento del personale con la messa in quiescenza degli operai a sessanta invece che a sessantacinque anni. Sarei grato se voi potreste rispondere con ricchezza di particolari perchè, a quanto sembra, quella progettata assunzione da parte dei CRDA di una schiera di giovani apprendisti non ha finora dato i frutti sperati. Vi assicuro che a quell'epoca riuscii a presentare in tempo la mia domanda. Mi sono rivolto a voi per sapere che cosa c'era di vero nel ritaglio di giornale che zio Luciano mi fece vedere, e anche per essere segnalato alla direzione onde la mia richiesta fosse presa in debita considerazione, pur sapendo benissimo che «Il Piccolo» non è un ufficio di collocamento. Non sarebbe la prima volta che questo quotidiano, in particolari casi pietosi come il mio, si sia rivelato di una bontà infinita, riuscendo ad ottenere una soluzione favorevole. Lo sarà anche questa volta? Grazie. Aldo Bencich». Lei stesso riconosce che il nostro giornale non è un ufficio di collocamento, che altrimenti tutto sarebbe più facile e più semplice. Comunque la sua lettera ci ha persuaso a trattare molto ampiamente il dibattuto caso delle leggi sull'apprendistato. Come lei avrà notato, sono già comparsi sul «Piccolo» i primi articoli che esaminano questo particolare problema dei giorni nostri, che non rimane poi circoscritto a questa città.

Autolinea Trieste-Innsbruck

Con il giorno 21 corr. l'autolinea Trieste, Brunico, Fortezza, Vipiteno, Colle Isarco, Brennero, Innsbruck effettuerà servizio trisettimanale partendo da Trieste il martedì, giovedì e sabato e da Innsbruck il mercoledì, venerdì e domenica. Prenotazioni presso gli Uffici viaggi e Biglietterie CIT Stazione Autocorriere.

Ferragosto con la Lega Nazionale

Dal 13 al 15 agosto p. v. la Lega Nazionale organizza una gita sociale a Trento (con visita della città), a Riva del Garda, a Rovereto, sul Pasubio ed a Vicenza.

Informazioni presso la segreteria in corso Italia 9, tel. 37196. Le prenotazioni si accettano entro il 5 agosto p. v.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	116	176	165
Limoni	94	135	106
Albicocche	188	212	200
Ciliegie	94	118	106
Mele II	36	118	71
Pere	29	259	59
Pesche I	53	153	65
Pesche II	12	47	29
Susine	47	129	71
Barbabietole	36	47	36
Bietole	20	50	35
Cetrioli	24	53	41
Cipolla	41	77	71
Fagiolini	36	118	71
Fagioli da sgrano	83	94	88
Insalte diverse	40	300	60
Melanzane	47	94	65
Patate	33	61	39
Peperoni	47	94	71
Pomodoro	24	94	41
Radicchio verde I	140	300	200
Radicchio verde II	50	120	80
Zucchine	18	94	29

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Birra Henninger
la vostra birra!

Appuntamento alla TV

Rientro in sordina dell'infallibile tenente Sheridan Stile ed eleganza nei balletti di Nervi - Bassa marea con il teatro paradialettale di Checco Durante

Domenica s'è inaugurata la terza serie di «Giallo Club». Sono così ricomparsi alla ribalta, dopo un'assenza di parecchi mesi, Paolo Ferrari, presentatore dai modi aristocratici e lievemente «blasés», e Ubaldo Lay nelle vesti del simpatico ed infallibile tenente Sheridan, ch'egli ha saputo rendere quantomai popolare.

La formula della rubrica è rimasta invariata anche in questa terza reincarnazione e invariati sono rimasti, insieme ai pregi, pure i difetti d'un tempo, come le lungaggini e prolissità dei preliminari, la tendenza a sovraccaricare il racconto di indizi, piste e false piste, ed infine la recitazione spesso scadente degli interpreti. La prima puntata del nuovo ciclo ha avuto poi il torto di protrarsi più del necessario. Ci sembra infatti che la storia, «Ultimo avviso», fosse congegnata con sufficiente chiarezza per giungere a una conclusione più lesta e serrata; tant'è vero che almeno uno dei tre solutori chiamati in causa (degli altri, data la segretezza delle loro risposte non ci è dato sapere) è stato in grado di fornire la chiave dell'enigma giallo con una certa disinvoltura. Va però aggiunto che malgrado questi scompensi di struttura, cui non dovrebbe essere difficile porre rimedio, «Giallo Club» ha tutta l'aria di voler ripetere il successo delle due edizioni precedenti. E, dato il livello attuale dei programmi, ci riuscirà senza dubbio.

Fra gli interpreti, in una parte di qualche rilievo, abbiamo notato la cantante di musica leggera Jula De Palma al suo esordio come attrice di prosa. Ma non si accontenta proprio mai questa intraprendente signora? Forse che non ci bastava sentirla cantare?

* * *

Al termine di «Giallo Club», ed in ritardo sull'orario previsto, le telecamere si sono trasferite a Nervi per riprendere una parte del Quinto Festival internazionale del Balletto. Era in programma l'atto unico «Le beau Danube» ideato dal famoso coreografo Léonide Massine su musica di Giovanni Strauss. Lo spettacolo è apparso forse un po' meno suggestivo di quello trasmesso, sempre da Nervi, una quindicina di giorni fa e tratto dal «Decamerone», anche perchè le telecamere hanno dovuto operare prevalentemente a lunga distanza; ma s'è trattato pur sempre d'uno spettacolo di livello sostenuto, grazie all'eleganza e alla preparazione degli esecutori, e in particolar modo, di Carlo Fracci, Milorad Miskovic e Yvonne Meyer.

Il pomeriggio sportivo di domenica ha offerto agli appassionati di ciclismo la ripresa diretta, dal Parco dei Principi in Parigi, dell'arrivo dell'ultima tappa del Giro di Francia. Aria di smobilitazione generale, anche per i telecronisti francesi che in questa circostanza non hanno ripetuto le bellissime, acrobatiche prove di abilità fornite nel corso della settimana coi due collegamenti per le tappe Gap-Briançon e Aix Les Bains-Thonon.

* * *

Tanto per non farci perdere l'abitudine al tipo di prosa paradialettale instaurata con la crociera estiva di Gilberto Govi, la TV è ricorsa ieri a Checco Durante, ultimo paladino del teatro romanesco. Vada pure per Durante, al quale nessuno intende togliere gli eventuali meriti e che del resto appare molto saltuariamente sui teleschermi. Ma che dire della commedia da lui presentata al Teatro Valle in Roma?

«Piglia su e porta a casa» di Rina Breda Paltrinieri è la storia d'un anziano pompiere insignito d'una medaglia al valore civile. Egli è un buon padre di famiglia che ha aducato i propri figli all'onestà e all'altruismo. Educazione che darà ottimi frutti perchè i suoi rampolli, benchè di condizioni umili e popolaresche, si riveleranno alla fine più bravi e generosi del bellimbusto aristocratico che ha indecorosamente insidiato la virtù delle oneste fanciulle di casa Mazzetti (nome del pompiere).

La commedia vuole probabilmente esprimere questi concetti e questi sentimenti, ma perchè l'autrice si sia data tanta pena per farlo non è ben chiaro. Insomma, marea bassa: arrivava appena alle caviglie. Con Checco Durante hanno recitato Marcello Prando, Peppino Spoletini, Carlo Sammartin, Giulio Tomassini, Anita Durante e molti altri. La commedia è finita piuttosto tardi perchè in precedenza c'era stata l'utile e piacevole rubrica «Viaggiare», dedicata ai turisti.

* * *

Qualche cenno ai numeri d'imminente programmazione. Stasera avremo il terzo capitolo del varietà musicale «Tintarella» con Gino Bramieri e i Paul Steffen's dancers. Ma la trasmissione che attendiamo con maggior interesse e simpatia è «Lo zodiaco» presentato da Alberto Bonucci e dedicato oggi ai segni dell'estate. La prima puntata, messa in onda la settimana scorsa, ha ottenuto pareri favorevoli: vedremo se questa piccola rubrica manterrà le belle promesse dell'esordio.

La serata di domani si profila piuttosto grigia. Al centro troviamo un racconto sceneggiato della Screen Gems, «Missione incompiuta», sul quale non è il caso di fare affidamento. Poi «Arti e scienze», ed infine, dal Roof Garden del Casinò municipale di Sanremo, la ripresa d'un varietà internazionale. C'è poco da stare allegri.

Ber.

Il Duca Filippo di Edimburgo, che è presidente della Società zoologica di Londra, ha visitato lo zoo della capitale

Il tennista Pietrangeli ha sposato un'indossatrice

Roma, 18

Stamane il noto campione tennista Nick Pietrangeli e la indossatrice Susanna Arterro, detta Susy, hanno contratto matrimonio civile in Campidoglio. L'assessore Lupinacci ha funzionato da ufficiale di Stato Civile. Pietrangeli indossava un abito grigio chiaro e la moglie un abito bianco estivo da passeggio.

Dopo il rito, Nik ha detto che il matrimonio corona un fidanzamento durato 5 anni. Susanna appariva felice. Ai giornalisti ha detto: «Alle 13 faremo colazione a casa dei miei. Alle 18 partiremo per il viaggio di nozze, il cui itinerario conciderà con gli impegni professionali di mio marito. Andremo in Svizzera, a Gastadt per i campionati internazionali svizzeri. Mi fermerò in Svizzera, mentre Nick parteciperà in Svezia alla finale di Coppa Davis per la zona europea. Andrò a incontrarlo ad Amburgo, all'indomani di quella che sarà, ne son certa, una sua nuova vittoria. Resterò in Germania durante l'intero svolgimento di quei campionati internazionali di tennis».

La signora Susanna, mentre raccontava con meticolosa esattezza le varie fasi dei programmi del marito e suo, cercava con gli occhi l'assenso di Nick che, generosamente, lo accordava, con compiaciuti sorrisi. «Nick — continuava Susanna — si recherà quindi nel Belgio per partecipare a quei campionati e io, tutta sola, ritornerò a Roma. Appena pochi giorni per preparare i bagagli e per partire insieme verso gli Stati Uniti, dove il mio consorte parteciperà, a Boston, ai campionati americani di doppio, quindi, ai campionati internazionali d'America, a Forest Hills. Il nostro rientro in Italia avrà luogo il 9 settembre. E, finalmente, potremo goderci la pace della nostra casa, la vecchia casa di Nick, sulla Cassia Vecchia».

La conoscenza tra i due giovani è legata al nome del tennista. Cinque anni fa Susanna conobbe Nick in via Martelli. Recava con sè il cagnolino che ha nome Nick. Alla chiamata, rispose invece il tennista, che transitava in quel momento nella strada. Pietrangeli disse, allora, e lo ha ripetuto stamane: «I barboncini mi hanno portato sempre fortuna. Susanna vale veramente un tesoro».

«Abbiamo voluto questo matrimonio semplice — ha aggiunto — senza invitati, senza giornalisti, senza fotoreporters, perchè il matrimonio fa parte della nostra ricchezza ideale. La pubblicità non è di nostro gusto: diramando inviti, saremo incorsi in involontarie esclusioni che avrebbero scontentato tutti».

Non piace a Kruscev il cinema sovietico

Londra, 18

Radio Mosca ha annunciato oggi che il Primo Ministro Kruscev, nel corso di un «garden party» svoltosi ieri a Mosca, ha espresso un giudizio poco lusinghiero su certa produzione cinematografica sovietica definendola «priva di interesse, noiosa e di scarso contenuto». «Benchè molti film siano ben fatti — ha aggiunto Kruscev — alcuni molto difficilmente si possono sopportare fino in fondo».

ANCORA CRONACA ROSA SUI SAVOIA

«Simpatia» per Antea del giovane Vitt. Em.

L'idillio con Dominique Claudel al tramonto?

Roma, 18

La signorina Antea Nocera ha smentito che tra lei e il principe Vittorio Emanuele di Savoia corrano rapporti affettuosi: «E' tutta una montatura giornalistica», ha precisato la signorina. Le voci in proposito sono state diffuse dal «Paris Jour», secondo il quale la vicenda sentimentale di Vittorio Emanuele di Savoia con Dominique Claudel sarebbe al tramonto per lasciare il posto a una «simpatia vivissima» fra il principe e la romana Antea Nocera.

Le voci si fanno premura di aggiungere che il diritto alla pretendenza al trono d'Italia del principe sabaudo sarebbe ugualmente perduto, perchè Umberto I persisterebbe nel proposito di trasferire tale diritto al ramo degli Aosta.

Antea Nocera è una ragazza di 19 anni, molto graziosa, alta un metro e sessanta, con i capelli neri. Attualmente vive a Ginevra e alloggia in uno «chalet» del quartiere di Campel, ma a Roma ha compiuto gli studi presso il liceo «Chateaubriand». A Ginevra frequenta la scuola di interpretariato e segretariato presso l'Università ginevrina.

La ragazza viene molto spesso a Roma, perchè è anche iscritta alla facoltà di scienze politiche dell'Ateneo romano. Essa afferma — come molti ragazzi oggi — che la sua predilezione in materia di studi va alla fisica nucleare, la quale ovviamente è conosciuta dalla Nocera soltanto per sentito dire, perchè non si inquadra nel programma della Facoltà di scienze politiche.

La rivale di Dominique è orfana del padre, un sottotenente dell'esercito fucilato a 26 anni dai tedeschi, nel 1943, in territorio greco. Le è rimasta la madre, una donna ancora giovane, di 39 anni.

La famiglia paterna è di origine greca; e greco è il nome della ragazza. Antea è di principi e di abitudini moderne, improntati a grande indipendenza. Ha conosciuto il giovane principe in un locale notturno di Ginevra. La giovane sedeva ad un tavolo con alcuni amici, fra i quali l'attrice Silvia Casablancas ed il campione americano di nuoto Mike Wilkie. Vittorio Emanuele, anch'egli in compagnia di amici, si trovava ad un tavolo dirimpetto.

Vittorio Emanuele la vide e, senza esitare, le inviò un biglietto invitandola al suo tavolo. La ragazza romana accettò subito; poco dopo le due comitive avevano già familiarizzato. Da quel momento le telefonate fra Vittorio Emanuele e Antea, gli appuntamenti e le passeggiate si sarebbero moltiplicati. Antea Nocera definisce i suoi rapporti con Vittorio Emanuele «una dolce conoscenza». «Siamo buoni amici — dice — solo buoni amici».

TRE LE VITTIME del Pic du Midi

Pau, 18

Le squadre di soccorso hanno raggiunto oggi la zona impervia del Pic du Midi dove tre alpinisti hanno trovato la morte. Due di essi, che erano stati scorti appesi a una fune, erano probabilmente deceduti prima che le squadre di soccorso si mettessero all'opera; il terzo, invece, che aveva trovato rifugio in un ripiano, sembra sia deceduto mentre i soccorritori si prodigavano per raggiungere la zona della sciagura.

La valigia del professore

Cortesia e distrazione in un'epica gara

Vienna, 18

Il docente universitario prof. Paolo Gajo di Firenze a bordo della sua auto personale stava proseguendo questa mattina sull'autostrada Vienna-Tarvisio per rientrare a Firenze.

Per passare piacevolmente il tempo, egli aveva aperto la radio e seguiva la popolarissima trasmissione austriaca dedicata agli automobilisti che si chiama «Autofahrer unterwegs». Si trovava a circa 180 chilometri da Vienna, quando sentiva lo «speaker» che diceva in lingua italiana: «Chiamiamo il prof. Paolo Gajo informandolo che ha dimenticato a Vienna la sua valigia personale contenente documenti e denaro, oltre a vari campioni di medicinali. Egli può ritirare il tutto al Commissariato di polizia del IV Distretto».

Il prof. Gajo girava la macchina e, dopo tre ore, era davanti al Commissariato di polizia. Si faceva consegnare la valigia, ringraziava, stringeva la mano a tutti i poliziotti, telefonava pure alla direzione della Radio viennese ringraziando per il prezioso aiuto avuto e quindi ripartiva.

Sulla strada, davanti al Commissariato era però rimasta la valigia. Un poliziotto, pazientemente, la raccoglieva, informava nuovamente la radio, la quale ripeteva l'appello. Il professore distratto è riapparso dopo un quarto d'ora, piuttosto confuso, spiegando ch'era venuto a ritirare la sua valigia. Gli è stata infatti consegnata ancora una volta, ma l'agente, si è preoccupato personalmente di mettergliela nel portabagagli.

RADIO e TELEVISIONE

«Avventure con Don Chisciotte» è la commedia in tre atti di Cesare Meano che questa sera alle 21 la Radio trasmette sul «Programma nazionale» nell'interpretazione di Mario Ferrari (nella foto) e della Compagnia di prosa di Torino della RAI-TV. I tre atti si svolgono «ai nostri giorni» (ossia nel '40), ma il generoso eroe dalla triste figura appare tranquillamente coperto di corazza e cosciali e armato di spada, come si conviene a un gentiluomo spagnolo del '500. Ma l'armatura dell'hidalgo scompare ben presto e la vicenda rimane però fedele al tipo originario di Don Chisciotte, a quello cioè del nobile cavaliere che combatte per l'ideale contro le convenzioni e le miserie della vita quotidiana.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: «Il rosso tramonto», radiodramma - 12: Voci vive - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: «La Fenice», teatro di Venezia - 16.30: Storia della Costa Azzurra - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Letture poetiche - 18.15: La comunità umana - 18.30: Le novità da vedere - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Avventure con Don Chisciotte», tre atti di C. Meano - 23: Padiglione Italia - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Wilma De Angelis - A tempo di cha-cha-cha - 10: «L'elicottero», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Cantanti in passerella - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Un solista al giorno: Les Paul - 16: Concerto in miniatura - 16.20: 7.o Festival della canzone «Città di Roma» - 16.40: Dalla colonna sonora al microfono - 17: Il logione - 17.30: «Arcidiapason» - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: Canzoni in cerca di parole - 21.45: Duo Chet Atkins-Roger Williams - 22: Musica nella sera - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: La musica da camera dei grandi operisti - 11: Grandi interpretazioni di ieri e di oggi - 12.30: Strumenti a fiato - 12.45: Mosaico musicale - 13: Antologia - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Corelli, Mozart e Smetana - 14.30: Pagine scelte da «Turandot», di Puccini - 15.30: Il solista e l'orchestra.

III PROGRAMMA

17: Musiche orchestrali di J. S. Bach - 18: La storiografia medievale - 18.30: La rassegna - 18.45: Musiche di Prokofiev - 19.15: S. Vincenzo de' Paoli nel terzo centenario della morte - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Motivi della poesia lucreziana - 21.55: Le sei sonate bibliche di Kuhnau - 22.30: Racconti tradotti per la Radio - 22.50: Musiche di Martin, Debussy e Satie - 23.30: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama musicale di G. Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Le grandi orchestre di musica leggera»: A. Borgna e A. Casamassima presentano Norrie Paramor e Ted Heath - 14.50: Ciclo di concerti a cura dell'Università Popolare di Trieste: Brahms: «Quintetto per clarinetto e archi op. 115 in si minore», esecuzione del «Quartetto di Trieste» - 15.25: Franco Vallisneri e il suo complesso - 15.40: Incontro con i giovani di D. Dardi: «Gianna Puccianti» - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: «L'uomo invisibile: prova n. 4», racconto sceneggiato - 19.15: Carillon di ritmi moderni - 19.45: Aria del XX Secolo: «Il sommergibile» - 20.10: Le Olimpiadi nell'arte - 20.30: Telegiornale - 21.05: «Tintarella» - 22.10: «Lo zodiaco» - 22.35: «L'albero di natale» - 23.05: Telegiornale.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

Una nuova edizione del film «Il Re dei Re» viene ora girata in Spagna: qui sono gli attori Garid Tichy («Giuseppe»), Foley Flinn («Gesù ragazzo») e Siobbar McKenna («Maria»)

IL FORMIDABILE FENOMENO VULCANICO IN SICILIA

Diventa più alto l'Etna per effetto dell'esplosione

Una coltre spessa cinque metri di sabbia e di detriti ha ricoperto l'orlo del cratere - Nessuna emissione di lava

Catania, 18

La terrificante esplosione verificatasi a mezzogiorno di ieri ha fatto «crescere» di cinque metri l'Etna. Difatti, una spedizione effettuata oggi dall'Istituto vulcanologico dell'Università di Catania ha accertato fra l'altro che sull'orlo del cratere l'esplosione ha formato una coltre di sabbia solida, la cui altezza è stata appunto valutata in cinque metri.

Una decina d'anni addietro, l'altezza della grande montagna era di 3262 metri; per effetto di due successive attività esplosive diventò prima di 3276 e poi di 3290 metri. Ora, in seguito alla variazione accertata oggi, l'altezza dovrebbe essere di 3295 metri sul livello del mare.

Intanto, è stato possibile accertare che alcuni turisti stranieri, i quali ieri a mezzogiorno si trovavano in escursione sulla parte più alta del vulcano, sono usciti fortunatamente illesi, anche se terrorizzati, dalla pericolosa avventura.

In merito all'attività del vulcano l'Istituto di vulcanologia ha comunicato: «Dalle osservazioni eseguite dal personale di questo istituto, durante la notte tra il 17 e il 18 e a tutto oggi risulta che mentre l'attività esplosiva della buca del cratere centrale è molto diminuita, è aumentata l'attività di quello nord-est, dove si verificano esplosioni con una frequenza di 5-6 l'ora con lancio di materiale incandescente e sabbia insieme a un'altezza che raggiunge i 200-300 metri sulla bocca. L'abbondante materiale lanciato durante la forte attività di ieri ha formato una coltre di 4-5 metri di spessore medio di scorie saldate che ha riempito il fondo del cratere centrale e gran parte dell'orlo craterico. Alle pareti della buca centrale si verificano continuamente frane e cedimenti che determinano alte colonne di sabbia non magmatica che possono essere scambiate con pini eruttivi».

L'esplosione è stata dunque così violenta che ha modificato il profilo della parte più alta del cono vulcanico. L'anomalia era stata rilevata stamattina da Zafferana, che è praticamente il quartier generale per l'osservazione di tutte le manifestazioni etnee, confrontando il profilo come risultava da fotografie scattate stamane con altre scattate prima del fenomeno di ieri da uno stesso angolo visivo. La modifica consistente in una notevole gibbosità, è costituita dall'accumulo dei dettriti e degli enormi macigni che formavano il «tappo» solodificato del cratere centrale e che sono stati «sputati», grossi come autobus, a vertiginose altezze. Per accertare l'avvenuta modifica nell'edificio vulcanico, nella mattinata di oggi era partita dall'Istituto vulcanologico della Università una spedizione di tecnici, guidata dal prof. Salvatore Cucuzza Silvestri.

Per tutta la notte, intanto, a lunghi intervalli, si erano verificate sull'Etna altre esplosioni, ma di minore entità, con boati che sono stati chiaramente avvertiti dai vari centri abitati delle falde. Da Catania la parte più alta del vulcano appariva stamattina coperta da vapori.

E' stato comunque definitivamente stabilito che alla esplosione di ieri non ha fatto seguito fino a questo momento alcuna emissione di lava. Da vari centri abitati nel primo pomeriggio di ieri erano state segnalate colate, ma nel corso della notte è stato possibile accertare che si trattava soltanto degli incendi provocati dalla intensa caduta di lapilli.

Scosse di terremoto nei pressi di Roma

Roma, 18

Nove sono le scosse di terremoto registrate dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica dell'Università di studi di Roma nelle 24 ore comprese tra le 10 di ieri e le 10 di oggi. La zona epicentrale è a circa 90 km. Nord-Nord-Est di Roma, ad Est di Terni, nella zona compresa tra la periferia della città, Leonessa e Rieti: zona che scientificamente è detta «sismica».

Le due scosse più forti sono state quelle delle ore 3.1'16" di questa mattina e delle 5.7'16", con magnitudo, (valutazione dell'entità della scossa sui dati esclusivamente strumentali) rispettivamente di 3, 9 e 4 circa, il che sta a indicare che la scossa delle 5.7'16" è stata leggermente superiore alla prima. L'una e l'altra hanno avuto una erogazione di energia compresa tra 10 e 18 «erg», il che corrisponde alla millesima parte circa dell'energia erogata da una bomba atomica di tipo normale, come quella, per esempio, di Hiroshima.

Le prime avvisaglie di questi movimenti sismici risalgono alle ore 8.32'12" del giorno 17. Non è possibile dare una esatta individualità dell'epicentro del terremoto perchè gli inizi delle scosse sono deboli, e non a contorno netto. E' da escludere che la «attività» del triangolo Terni-Leonessa-Rieti sia di intensità anche lontanamente prossima a quella che preludiò i movimenti tellurici di Messina e di Avezzano.

ATMOSFERA DI VIGILIA A CIAMPINO

RITORNA SOFIA LOREN PER GIRARE «LA CIOCIARA»

Vittorio De Sica è pronto a dare il primo giro di manovella Carlo Ponti costretto a nascondersi per l'accusa di bigamia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Gli uffici di Ciampino di una nota linea aerea internazionale stanno squillando in continuazione da dodici ore per l'imminente arrivo di Sofia Loren, attesa nella capitale per le 18 di domani. «La Loren — commentava un funzionario dell'aeroporto — può dire d'essere più famosa di Margaret. Neppure per la Principessa avemmo tante chiamate».

Sono ormai trascorsi alcuni mesi da quando la «pizzaiola» manca dall'Italia. Dopo le vacanze in Francia e la sosta in Inghilterra per girare «La milionaria», essa si può concedere finalmente un altro ritorno a casa e, questa volta, non alla chetichella. De Sica è già pronto per il primo giro di manovella de «La ciociara», del quale la Loren sarà protagonista a fianco del noto regista, per l'occasione anche attore. «La ciociara» è tratto, come è noto, da un racconto di Alberto Moravia.

Per il ruolo della bambina quattordicenne, figlia, nella versione cinematografica di Sofia Loren, De Sica ha esaminato centinaia di ragazze in tutta Italia. Finalmente trovò il tipo adatto in una ragazza napoletana, figlia di genitori italo-americani. Il regista la notò per le strade di Napoli. A colpo d'occhio gli apparve il volto più adatto per la figlia della «Ciociara» e, dopo un provino, la fortunata ragazza fu scritturata.

Sofia Loren ha condiviso la ottima scelta di De Sica. «Tutti mi hanno parlato con dovizia di particolari — ha dichiarato la Loren — della bambina che nel film sarà mia figlia. Ho persino visto i provini: E' veramente una adorabile bambina con un viso dolce, espressivo e umano.» De «La ciociara» si è detta certa che sarà una bellissima pellicola. Non è la prima volta che i due noti artisti lavorano insieme. Sono considerati una coppia affiatata e simpatica al pubblico.

Come già fece l'ultima volta che la «pizzaiola» venne a Roma, Carlo Ponti, per la denuncia di bigamia ancora in piedi nei suoi riguardi, eviterà di accompagnare la moglie. Giungerà da Londra il giorno successivo e, una volta nella capitale, ricorrerà ai soliti sotterfugi per sottrarsi alla caccia dei fotografi e dei cronisti mondani. Una sola foto potrebbe servire per l'incriminazione del noto produttore, legato, come è noto, a Sofia Loren da un vincolo non riconosciuto nel nostro Paese.

Non si sa ancora dove Sofia andrà ad abitare, una volta a Roma. E' inesatto, come è stato pubblicato, che abbia preso in affitto sull'Appia Antica la lussuosa residenza già della Lollobrigida. E' possibile invece si trasferisca in una delle contrade dei colli Albani, dove in parte «La ciociara» sarà girato.

Durante il soggiorno romano, la diva, ormai quotatissima sul piano internazionale, prenderà anche in esame l'eventualità di girare qualche altro film in Italia. Ormai, della «pizzaiola» partenopea rimane soltanto un pallido ricordo. Sofia parla correttamente l'inglese e il francese ed è una diva contesa tra i produttori di mezzo mondo.

C. L.

BREVE PROFILO GEOGRAFICO DEL CONGO

IL RICCO KATANGA VUOLE L'AUTONOMIA

La tendenza sarebbe di unirsi alla Rhodesia per creare una federazione dell'occidente africano

Il Katanga è la più ricca delle sei province del Congo posta al Sud-Est e confinante con la Rhodesia del Nord, il Tanganica, il Ruanda-Urundi, la Uganda e l'Angola portoghese. Ha un'estensone di 500 mila kmq. (una volta e mezza l'Italia) e una popolazione di 1 milione e 500 mila indigeni, nonchè di 35 mila europei. Gli europei sono più numerosi in questa che in qualunque altra provincia del Congo e ne costituiscono la classe dirigente, industriale, bancaria e commerciale.

Il capoluogo del Katanga è Elizabethville con 113 mila abitanti, di cui circa 15 mila bianchi, città che è collegata tramite le ferrovie della Rhodesia del Nord e del Sud con Pretoria e Città del Capo nel Sud Africa.

Un ramo ferroviario va da Elizabethville a Lobito, porto dell'Angola, mentre i collegamenti con l'importantissimo porto del Tanganica-Dar-Es-Saalam sono mantenuti parte per via fluviale parte per via ferroviaria. Elizabethville è ancora collegata ferroviariamente con Franqui, porto sito su un grosso affluente di sinistra del fiume Congo, e da qui a Leopoldville le comunicazioni sono ancora fluviali per poi proseguire a Matadi e Boma, nell'estuario del Congo.

Il sottosuolo minerario del Katanga è estremamente vario e le sue principali risorse vanno dall'oro, al rame, al manganese, al cobalto e allo stagno. Circa un terzo di tutte le esportazioni congolesi sono rappresentate dalle esportazioni di rame del Katanga. V'è infine una produzione di radio, uranio, cadmio e germanio e quella di ferro e di carbone. Da queste ricchezze proviene il 60 per cento del reddito nazionale. Vi è da segnalare infine una buona produzione di granoturco e di cotone.

Politicamente la popolazione del Katanga ha dato luogo a due principali partiti politici: il «Conakat» di Moise Tshambè autonomista ed il «Balubakat» di Sendwe, «unitario» seguace di Lumumba.

Tshombè nato nel 1919 è discendente dei re Lundas e viene dall'attività economica: piantagioni, alberghi, commercio. Ha rivelato da tempo la tendenza politica di separarsi dal Congo e di unirsi alla Rhodesia (Protettorato britannico) per la creazione di un'ampia federazione dell'occidente africano.

A. R.

LICENZA PREMIO a un cane poliziotto

Roma, 18

Il Questore di Roma, Carmelo Marzano, ha concesso un mese di ferie al cane «Dox». Il prestigioso animale gode a 14 anni di età (che rapportati all'età di un uomo equivalgono a un secolo di vita), le gioie della paternità. Naturalmente, la scienza è venuta in suo aiuto, con cauta ormonizzazione. «Dox» è padre di nove figli.

Il Questore ha voluto che «Dox» possa prender contatto con la prole; si tratta forse, nella storia dei cani addetti a servizio di polizia, della prima licenza premio concessa a un animale della polizia per le congiunte motivazioni della paternità e della felice conclusione della 164.ma operazione di reperimento o cattura. Il francese «Xorro», che segue «Dox» in tale graduatoria, conta al proprio attivo 31 operazioni di polizia. Il campione della polizia inglese, «Rex» ne conta appena 18.

I 9 figli di «Dox», cinque maschi e quattro femmine, hanno manto nero focato, come il padre. La madre dei 9 cuccioli, purissimo esemplare di pastore tedesco, è la campionessa «Elka», di due anni. Ad essa sono affidati solo i cinque cuccioli maschi. Le 4 femmine saranno date a baliatico presso una cagna della «pastore-tedesco», che ha partorito una cucciolata più modesta.

«Se non ci attenessimo a tale criterio, i nove figli di "Dox" correrebbero il rischio di non superare il primo mese di vita», ci ha dichiarato il brigadiere Maimone. Maimone ha stabilito con il dirigente il canile di cui fa parte «Elka» che l'animale, durante i 45 giorni di allattamento, segua una dieta a dosaggio di proteine da lui studiata e della quale egli mantiene il segreto.

L'Ordine di Lenin alla maestra di Kruscev

Mosca, 18

Radio Mosca annuncia che la signora Lydia Shevcenko, insegnante in pensione che nel 1907 ebbe tra i suoi allievi l'attuale Primo Ministro Nikita Kruscev, è stata decorata dell'Ordine di Lenin.

ATTRAVERSO L'EUROPA
VIAGGI - CROCIERE - SOGGIORNI

CROCIERA PROPAGANDA MARINARA — 3/10 agosto con la T/n ROMA di 18.000 tonn. della Flotta Lauro espressamente noleggiata: GENOVA - BARCELLONA (Corrida) - PALMA DI MAJORCA (Valldemoda, Grotte del Drago) - CAGLIARI - NAPOLI. Quote da Lire 29.000.

INGHILTERRA — Con Circuito in autopullman della Scozia dall'11 al 22 agosto e dall'1 al 12 settembre con la Chiariva. Quota lire 118.500.

VIENNA — Dal 13 al 17 agosto e dal 21 al 25 agosto in autopullman attraverso il Lago di Woerth. Quota lire 28.900.

GRECIA — Crociere estive con la Typaldos Lines da luglio a ottobre ogni settimana. Quote da lire 39.300.

PORTOGALLO — Con la Pierbussetti, Malanviaggi, Perlo. Quote da lire 108.000.

SVIZZERA — Con l'Autostradale, Chiariva, Ivet, Malanviaggi Utras e Pierbussetti. Quote da lire 14.000.

SOGGIORNI — Per raggiungere le più belle località delle Dolomiti, Carnia, Cadore e Innsbruck viaggiate con le autolinee U.S.A.

PROGRAMMI PRESSO GLI UFFICI:
UTAT
Trieste, via Imbriani 11
Trieste, Galleria Protti 2
Monfalcone, via F. Rosselli 1
Udine, via Mercatovecchio 1/c

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI SI CHIUDERANNO LE LISTE DI TRASFERIMENTO

Hanno tutte un volto nuovo le 18 compagini della Serie A

Sulla carta è ancora la Fiorentina il competitore più minaccioso della Juventus - Il Milan ha rivoluzionato l'attacco - Le novità dell'Udinese - Limitato il potenziamento delle neo-promosse

Dopo la babelica confusione di voci che hanno dominato soprattutto quest'ultima fase della campagna-acquisti — la più movimentata e la più indecisa in cui hanno giuocato un ruolo di capitale importanza i «pezzi» grossi del mercato — possiamo fare finalmente il punto della situazione. Domani si chiuderanno le liste di trasferimento. Tutte le squadre della massima divisione si presentano con un volto nuovo dando chiaramente a capire che daranno vita a un campionato che già fin da adesso si presenta pieno di sorprese e di incognite.

Quella che non ha patito i soliti patemi d'animo per il rafforzamento dei propri quadri, dopo il felice collaudo della scorsa stagione, è proprio la squadra dei campioni, la Juventus. Solo quando ha visto che le sue maggiori rivali si potenziavano seriamente ed effettuavano energiche trasfusioni con elementi di classe così da formare una rosa temibile di nomi, la Juve ha pensato di scendere nel mercato e di piazzare anch'essa qualche colpo sensazionale. Così ha battuto sulla breccia il Bologna assicurandosi all'ultimo momento il terzino Burelli, dopo aver provveduto all'acquisto di un altro terzino di classe Burgnich, della mezza ala Fascetti e del portiere Romano. Ecco la sua probabile formazione: Vavassori (Romano); Castano (Burgnich), Sarti; Emoli (Leoncini), Cervato (Burelli), Colombo; Nicolè, Boniperti (Fascetti), Charles, Sivori, Stacchini (Lojodice). E' in atto la cessione di Garzena e dell'oriundo Siciliani. Allenatore: Cesarini.

La più rinnovata fra le squadre maggiori è il Milan, che ha rivoluzionato completamente l'attacco e la mediana, mettendo a piede libero Grillo, Bean, Schiaffino, Fontana, Occhetta e aprendo la porta a Ghezzi, Rivera (l'«enfant prodige»), a Vernazza, a Barison, a David, a Trebbi, a Ferrario e lasciandola ancora aperta per qualche altro acquisto. Formazione probabile: Ghezzi (Alfieri); Maldini, Zagatti (Trebbi): David, Salvadore, Liedholm (Pelagalli); Vernazza, Rivera, Altafini, Galli (Ferrario), Barison (Danova). Direttore tecnico: Viani.

La Fiorentina sembra che abbia preparato lo squadrone più minaccioso rinnovando radicalmente il «quadrilatero» con Zaglio, Micheli e Milan; dall'Argentina arriverà il centrattacco Restivo che darà la possibilità a Montuori di tornare la formidabile mezz'ala d'un tempo. Le cessioni più clamorose e più fruttuose anche dal lato economico sono state: Gratton, Segato, Lojacono. Formazione probabile: Sarti; Robotti, Castelletti; Micheli (Benaglia), Orzan (Malatrasi), Zaglio; Hamrin, Montuori, Restivo, Milan, Petris (Benetti). Allenatore: Czeisler.

L'Inter si è molto agitata e, affidando la direzione tecnica al mago Herrera, ha cercato di forzare i tempi conducendo operazioni su operazioni per venire alle conclusioni di mettere a punto una squadra di alto rendimento che non le faccia più recitare la parte di «cenerentola» tra le «grandi» come la scarsa stagione. Moratti è stato il primo ad essere licenziato. Sono arrivati Buffon, Picchi, Tomeazzi e Bicchierai. Ma dove sono i Zaglio, i Morbello, i Mora, i Marchesi? Formazione probabile: Buffon; Picchi, Gatti (Fongaro); Masiero, Guarnieri (Bicchierai), Invernizzi; Bicicli (?), Angelillo, Firmani, Lindskog, Corso. Allenatore Herrera.

Il Bologna ha creduto di aver risolto tutto con l'acquisto di Vinicio; poi non ha sferrato altri attacchi nel mondo degli affari che gli abbiano portato qualche altro elemento di valore. Ha tentato fino all'ultimo di soffiare Burelli alla Juve e davanti alle forti richieste del Vicenza ha ceduto le armi. Ormai è troppo tardi per poter pensare che raggiunga altri obiettivi sensazionali. Formazione probabile: Santarelli; Capra, Pavinato; Gasperi (Tumburus), Greco (?), Fogli; Renna (Perani), Demarco, Vinicio, Campana, Pascutti. Allenatore: Allasio.

Anche il Napoli ha condotto una buona campagna acquisti, rimaneggiando completamente il settore avanzato e praticando un efficiente innesto nella mediana, svecchiandosi il più possibile con la cessione di Pesaola, di Comaschi, di Morin e senza lasciarsi sopraffare dal sentimento nei riguardi di Vinicio. Adesso lamenta il ritiro imprevisto e doloroso dai rettangoli di giuoco di Postiglione, il quale preso dalla passione del foro si è licenziato gettando a terra tutte le auree speranze che erano fiorite attorno al suo nome quando, rimpiazzando Vinicio nelle ultime apprensive giornate di campionato, molto contribuì alla salvezza della squadra partenopea fermandola sull'orlo dell'abisso. Formazione probabile: Bugatti (Cuman); Greco II (Schiavone), Mistone; Bodi, Mialich, Posio (Girardo); Di Giacomo, Gratton, Pivatelli, Del Vecchio, Tacchi. Allenatore: Amadei.

Un grave errore ha commesso la Roma con la cessione di David e Zaglio che sono stati gli obiettivi più ambiti di due squadre maggiori, del Milan e della Fiorentina. Quale contropartita ha avuto Fontana, Lojacono e Schiaffino. Quindi non si nota un vero e proprio rafforzamento. Le condizioni della Roma rimangono allo «statu quo». Da qui il fermento della tifoseria che sembra calmato con l'arrivo di Anzolin, ammesso che le trattative giungano in porto per tempo. Formazione probabile: Anzolin (Cudicini): Fontana (Griffith), Corsini; Giuliano, Losi, Guarnacci; Orlando (Ghiggia), Lojacono, Manfredini, Schiaffino (Da Costa), Selmosson. Allenatore: Foni.

Malgrado le congiunture che richiedevano un necessario potenziamento, la Lazio sembra che si presenti con la stessa formazione dello scorso anno con la quale stava colando a picco. I suoi tifosi hanno tutte le ragioni di non dormire sonni tranquilli. Ma fino a quando non verrà risanata la situazione finanziaria i laziali non possono pretendere di più e dovranno rimandare fin da adesso a migliore stagione i sogni dello scudetto... Anche l'oriundo Desiderio s'è fermato a metà strada. Formazione probabile: Cei; Molino, Lo Buono; Carradori, Janich, Prini; Mariani, Franzini, Rozzoni, Pozzan, Mattei (Bizzarri). Allenatore: Bernardini.

Nelle stesse disperate condizioni è venuto a trovarsi il Bari all'ultimo momento, per l'inspiegabile ritardo con cui è entrato nel calciomercato. Si è fatto soffiare Tacchi dal Napoli, Milan dalla Fiorentina, Anzolin dalla Roma, e adesso si trova nella necessità di dover cedere Cappa in cambio di Virgili. L'unica operazione condotta a termine e che offre buone garanzie per il sodalizio barese è l'acquisto di Montico e il prestito dello juventino Rossano. Formazione probabile: Magnanini; Baccari (Romano), Mupo; Cappa (Montico), Seghedoni, Tagnin; De Robertis, Conti (Catalano), Erba, Mazzoni (Rossano), Cicogna. Allenatore: Capocasale.

Con l'arrivo di Brighenti la Sampdoria ha creduto di aver finito quando cominciava magistralmente la sua campagna acquisti. Non si sa ancora se cederà alle lusinghe dei milioni e mollerà il bravissimo Mora: in tal caso diminuirebbe lo stesso «affare» Brighenti. In forse ancora l'arrivo di Panetti che non ha voluto accettare di retrocedere in Serie B col Palermo, non meritandolo. Formazione probabile: Rosin (Sattolo e Panetti?); Vincenzi, Marocchi (Tommasin); Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora (Bolzoni, Toschi), Ocwirk (Recagno), Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni. Allenatore: Monzeglio.

Per il Padova il vero problema riguarda l'attacco. Ceduto Brighenti, Rocco non ha più una vera punta di diamante per aprire le più ermetiche difese e sente anche la mancanza di una mezz'ala. L'arrivo dell'oriundo uruguaiano, Gianni Caleffi, potrebbe potenziare la mediana. Formazione probabile: Pin; Cervato (Blason), Scagnellato; Caleffi (Pison), Azzini, Zannier; Zerlin, Rosa, Milani, Tortul, Celio (?). Allenatore: Rocco.

Ha mutato completamente volto l'Udinese. E' l'unica che si presenta con quasi tutti elementi nuovi e dovrà durare fatica inizialmente per trovare la chiave di una perfetta intesa. Formazione probabile: Dinelli; Del Bene, Garbuglia; Giacomini, Tagliavini, Segato; Pentrelli, Bagnoli, Bettini, Tinazzi, Canella. Allenatore: Bigogno.

La Spal è stata letteralmente assalita da fortissimi acquirenti ed è stata costretta a cedere Picchi, Micheli, Balleri, Rossi e forse avrà già «mollato» anche Bozzao e Morbello, per cui Mazza ha dovuto ricomporre i quadri con un vero lavoro di cernita nel suo inesauribile vivaio. Formazione probabile: Matteucci; Valadé, Bozzao (?); Carpanesi, Catalani (Pedretti), Ganzer; Novelli, Corelli (Bagatti), Taccola, Massei, Morbello (?). Allenatore: Ferrero.

L'Atalanta ha ceduto molto ed ha acquistato pochissimo: si è tolto due uomini di punta Marchesi e Ronzon. Non si conoscono i sostituti. Formazione probabile: Rota (?), Roncoli; Pizzi, Gustavsson, Marchesi (?); Oliviero, Maschio, Nova (Zavaglio),) Ronzon (?), Longoni. Allenatore: Valcareggi.

Fra le neo promosse non si è fatto quasi nulla addirittura: la loro edizione è poco riveduta e corretta. Il Catania ha un deficit di 140 milioni e la Lega vieta che venga aumentato; il Torino è stato attraversato da una penosa crisi dirigenziale; il Lecco ha creduto di essere già abbastanza potenziato; quindi limitatissimi sono stati i loro acquisti e cessioni. Ecco le loro probabili formazioni. Catania: Gaspari; Michelotti, Boldi; Bonci, Grani, Corti; Macor, Ferretti, Buzzin, Biagini (Castellazzi), Castellazzi (Morelli). Allenatore: Di Bella. Torino: Vieri; Buzzacchera, Scesa; Balleri, Lancioni (Bessi), Ferrini; Frignani (?), Mazzero (?), Virgili (Bonanno), Moschino, Crippa. Allenatore: Santos. Lecco: Bruschini; Bartoli (?), Cardoni (Tettamanti), Gotti, Cardarelli, Duzioni (?); Savioni, Arienti, Bonacchi, Fontanot, Gilardoni (Nyers).

A. P.

CON UN MOTORE DI 4250 CAVALLI

Il «Bluebird» di Campbell attacca il record di Cobb

L'attuale limite: 394.196 miglia orarie

Goodwood (Inghilterra), 18

Donald Cambell ha deciso di iniziare giovedì le prove con la sua potente «Bluebird», la macchina con la quale spera di stabilire un nuovo record mondiale di velocità.

L'inglese ha in mente di tentare l'assalto al record attuale nel prossimo autunno nello Utah. E' infatti nello Utah che l'inglese John Coob conquistò l'attuale record nel 1947 sulla distanza di un miglio alla velocità di 394.196 miglia all'ora. L'auto di Campbell dispone di un motore della potenza di 4250 HP.

Pietrangeli si è sposato

Roma, 18

Nicola Pietrangeli, il numero uno del tennis italiano, considerato uno dei migliori giuocatori del mondo, si è unito questa mattina in matrimonio in Campidoglio con la signorina Susanna Artero. Testimoni per la sposa il fratello Johnny e il com.te De Leonardis; per lo sposo i signori Carlo Levi Della Vida e Ruschena.

Nel pomeriggio Pietrangeli è partito per Baastad, in Svezia, dove parteciperà a un torneo internazionale prima dell'incontro Italia-Svezia, valevole come finale della zona europea di Coppa Davis, in programma dal 29 al 31 luglio a Stoccolma.

La Passagnoli e la Trevisan a una selezione di nuotatrici

Roma, 18

In occasione della finale del Trofeo federale di nuoto maschile che, come è noto, avrà luogo a Genova nella piscina di Albaro il 23 e 24 luglio, verranno invitate in questa sede alcune nuotatrici per prendere parte alle seguenti gare: m. 100 s.l., sabato e domenica: Beneck Daniela (S.S. Lazio), Mariani Laura (Can. Aniene Roma), Passagnoli Violetta (A. S. Edera Trieste), Puccini Gabriella (Libertas Livorno Nuoto), Podestà Maria (C. S. Fiat Torino); m. 100 rana, sabato, e m. 200 rana, domenica: Marcellini Laura (Canottieri Aniene Roma), Pescia Bruna (Can. Aniene Roma), De Micheraux Carolina (Rari Nantes Napoli), Zennaro Elena (Veneziana Nuoto), Tucci Gabriella (Can. Lecco), Benfaremo Paola (Libertas Livorno Nuoto), Aluffi Marina (C.S. Fiat Torino), Trevisan Franca (A. S. Edera Trieste).

Onorificenza spagnola ad Alfredo Di Stefano

Madrid, 18

Alfredo Di Stefano, il centroavanti della Nazionale di calcio spagnola e del Real Madrid è tra i cinque sportivi spagnoli insigniti oggi di un'onorificenza dal Capo di Stato spagnolo, in occasione della Festa nazionale.

Di Stefano è stato insignito della croce di cavaliere dell'Ordine di Isabella la Cattolica.

Altri due calciatori, Jesus Garay, centromediano della Nazionale spagnola e dell'Atletico di Bilbao e Antonio Ramallets, portiere della Nazionale e del Barcelona, sono stati insigniti della stessa onorificenza, al pari dei ciclisti Miguel Poblet e Guillermo Timoner.

La Collins insidia il record della Heenskerk

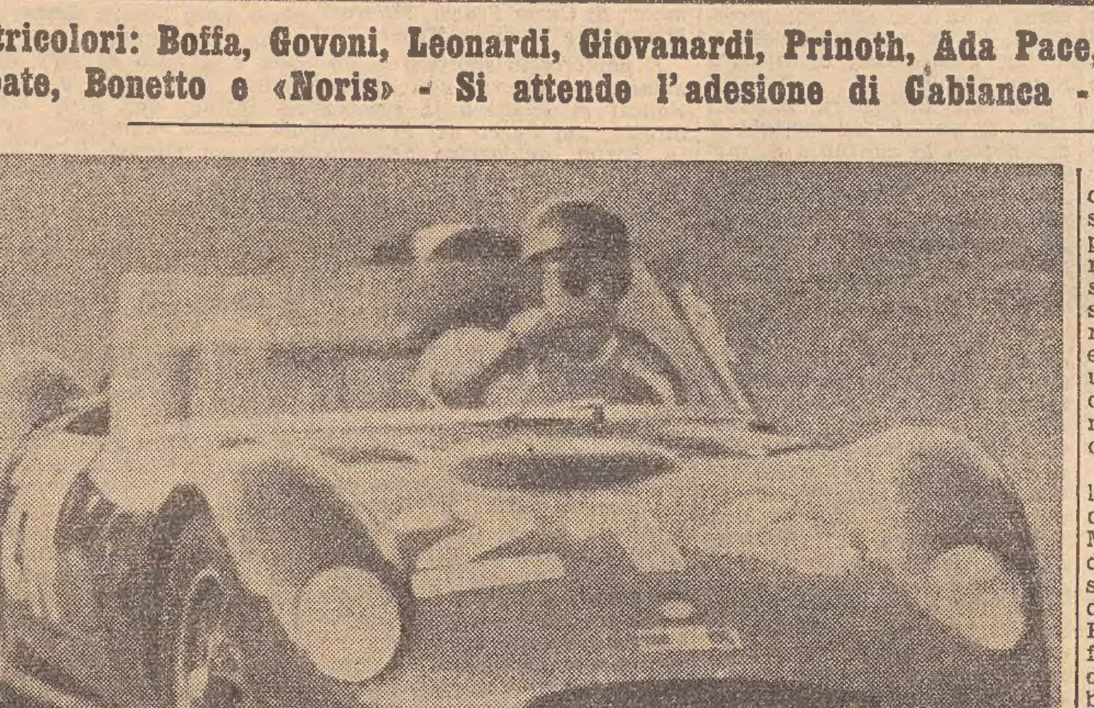
Indianapolis, 18

Nel corso delle gare di ieri dei campionati femminili di nuoto degli Stati Uniti, Beckey Collins ha vinto i 200 metri a farfalla in 2'36"8. Questo tempo è inferiore al primato mondiale omologato, che appartiene alla stessa Collins dal 1959, ma è superiore al primato da omologare che è stato stabilito dall'olandese Marianne Heenskerk con 2'34"4.

FINO A IERI SERA GLI ISCRITTI ERANO CENTOQUATTORDICI

Undici campioni italiani del volante in gara nella imminente Trieste-Opicina

I tricolori: Boffa, Govoni, Leonardi, Giovanardi, Prinoth, Ada Pace, Zucchi, «Wal Ever», Abate, Bonetto e «Noris» - Si attende l'adesione di Cabianca - 20 i piloti giuliani



Walter Breviglieri, detto «Wal Ever», con la Osca 1500, campione nazionale della categoria parteciperà alla Trieste-Opicina, gran favorito della categoria Sport fino a 1500 cmc. Breviglieri corre per la Scuderia Aspromonte di Modena

Le iscrizioni alla «Trieste-Opicina» automobilistica, che si svolgerà come noto domenica prossima, hanno già ieri superato il numero di quelle dello scorso anno. Difatti, fino a ieri sera risultavano iscritti 114 corridori contro i 109 della scorsa edizione. Certamente, in questi ultimi due giorni si arriverà a oltre 130 piloti, un primato finora mai registrato dal 1911 a oggi.

Tra coloro che hanno dato la loro adesione figurano ben undici campioni italiani del 1959: Mennato Boffa, Sesto Leonardi, Giuliano Giovanardi, Ernesto Prinoth, Ada Pace, Odoardo Govoni, Anzio Zucchi, «Wal Ever», Carlo Mario Abate, Gianfranco Bonetto, «Noris», vale a dire quanto di meglio l'automobilismo italiano può dare nella presente stagione. Al brillante elenco dei campioni manca ancora il nome del vincitore della scorsa edizione, Giulio Cabianca, ma è probabile che egli telegrafi la sua adesione allo scadere del termine d'iscrizione, così come fece lo scorso anno.

Vediamo ora di stralciare dalla centuria degli iscritti i nomi più rappresentativi, suddivisi nelle varie categorie e classi in corsa. Tra le vetture Junior, formula di assoluta novità per Trieste, troviamo ben dieci iscritti tra i quali fanno spicco Cornaggia Medici, «Poker», Lisi e Lo Coco; questi due ultimi rispettivamente su Stanguellini e Moretti Speciale, vetture che dovrebbero prevalere sulle Raineri, Volpini e Facetti.

Nella categoria Sport, suddivisa in quattro classi, sono iscritte ben otto Osca, quattro Maserati 2000, due WRE 2000, una Giaur 850 e una Lotus-Climax. E' una categoria con ben sette campioni italiani: Leonardi con l'Osca 850 è il più forte della sua classe, la Pace su Osca 1100 dovrà vedersela col veronese Tesini che piloterà l'unica Lotus-Climax in gara, «Wal Ever» sicuro vincitore della classe fino a 1600, ma che in più di ogni altra classe la lotta divamperà tra i grossi calibri della «massima», cioè Giovanardi, Boffa, Govoni e Abate, tutti e quattro alla guida di Maserati 2000. Non bisogna dimenticare nemmeno Scarlatti e Vaccarella, due piloti di valore, che saranno in gara con le WRE 2000.

Sette sono le classi per le vetture «Gran Turismo» e in questa categoria s'impone il nome di Ernesto Prinoth, vincitore del titolo italiano 1959 per la classe fino a 750. Con la sua Abarth-Zagato lo scorso anno egli conquistò 11 vittorie di classe e quattro secondi posti su 18 gare disputate. Quest'anno, però, Prinoth sarà a Trieste con la famosa Porsche-Carrera che dovrebbe prevalere anche sulle Ferrari di classe massima nella quale sono iscritti lo stesso Carlo Abate, il napoletano Lenza, il fiorentino De Micheli, il torinese Pagliarini, il triestino Ferraro e il trentino Zampiero. Tra le Gran Turismo di piccola cilindrata troviamo la velocissima Berkeley di Gianfranco Morone della Scuderia Castellotti che dovrebbe imporsi sulle Fiat 500. All'ultimo momento in questa classe si è iscritto anche l'udinese Di Manso, pure su Berkeley, e quindi Morone avrà un serio competitore che usa lo stesso mezzo meccanico. Nella classe fino a 850 vi sono in gara 4 Abarth-Zagato 750 delle quali due guidate dai triestini Davia e Grusovin, rappresentanti delle locali scuderie CUS e Ostuni. Nella classe fino a 1150 massiccia partecipazione delle Appia Zagato di Doratti, «Aramis», Demetz, Caffero, Zuliani, Caronni, i quali dovranno guardarsi dal trentino Tarantino su Fiat Steyer. Affollatissima anche la classe delle Giuliette (12 iscritte), dove troviamo la campionessa Ada Pace, Gianfranco Bonetto, Tony Mognaschi e il napoletano Capera.

Il lotto delle vetture da Turismo conclude questa prima rassegna degli iscritti. Cinque sono le classi e tra le 500 si impone il nome di Prinoth che guiderà anche la velocissima Steyer-Puch; non vediamo chi possa tenergli testa all'infuori del romagnolo Lombardi, che piloterà una macchina della Casa stessa, poichè i triestini Fischer e Cordiglia, i fiorentini Cintolesi e Degli Innocenti, i goriziani Della Ricca e Gratton, il veronese Pinchetti e il bresciano Lo Coco, dispongono di normali Fiat elaborate, che sono handicappate in partenza. Nella classe immediatamente superiore (fino a 700 cc.) troviamo iscritti ben 4 triestini: Franceschinel, Nobile, Cimador e Porcù, nonchè l'udinese Mazzoleni.

Sei 1100 TV, otto Giuliette T. I. e sette Alfa 1900 T. I. completano la rassegna. In queste tre categorie appaiono tra i migliori «Mirko» e Alquati, il campione italiano Zucchi e Aldo Nicosia.

Le quote Totip

Al concorso Totip numero 29, nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 2 dodici, 33 undici e 355 dieci. Un dodici è nel Friuli, e precisamente a Tarcento, presso il bar Arnoldo, su scheda sestupla giocata da Luigi Drisint. In tutta Italia ci sono 21 dodici, 474 undici e 3844 dieci. Le quote: ai 12 lire 604.791, agli 11 lire 26.794, ai 10 lire 3253.

MENTRE AGLI ALABARDATI STA PER SFUGGIRE MAGISTRELLI

La Triestina tenta l'ingaggio della mezzala laziale Visentin

In conflitto con il Milan e con il Treviso: è stato chiesto l'arbitrato della Lega - Luison e Larini provano stamane a Valmaura - Si cerca un centromediano

I neo alabardati Luison e Larini si trovano da ieri nella nostra città. I due «ex» vicentini hanno preso contatto con l'allenatore Trevisan e la segreteria, portando a termine la prima parte delle visite di controllo. In serata si sono recati nella sede sociale di via Machiavelli, ove hanno avuto un colloquio col commissario straordinario della Triestina dott. Ottavio Gallinotti. Stamane il portiere Luison ed il laterale Larini si recheranno allo stadio di Valmaura per sostenere una breve prova sul campo sotto gli sguardi di Memo; nel pomeriggio completeranno le visite mediche.

Intensa è stata la giornata di Gallinotti, il quale ha avuto numerosi colloqui telefonici con dirigenti di Serie A e Serie B. Come è noto la Triestina cerca di assicurarsi una mezzala ed un centromediano. Purtroppo ogni possibilità di conservare ai colori rossoalabardati il bravo Varglien è completamente tramontata: il nostro centromediano è stato ceduto dal Torino al Livorno e la Triestina non ha potuto impedire tale trasferimento.

Si parla del bisogno di una mezzala; in realtà esiste il timore che la Triestina rimanga priva di entrambe le mezze ali, visto che il Milan non intende cedere la parte di proprietà che esso vanta su Magistrelli. Dal punto di vista sia federale che amministrativo il caso Magistrelli è estremamente complicato. Oltre che un caso di comproprietà al cinquanta per cento qui si tratta pure di un debito contratto dalla Triestina nei confronti del Treviso per una somma di 14 milioni. Il Milan sostiene che, non avendo la Triestina ottemperato a questo suo obbligo amministrativo, essa perde ogni diritto sulla comproprietà del calciatore Magistrelli. L'obiezione viene contestata da Gallinotti il quale si rivolgerà alla Lega Calcio per un arbitrato.

I numerosi colloqui telefonici avuti ieri da Gallinotti con diverse società non hanno portato ad alcun esito, ma molte sono le soluzioni tuttora aperte. Anzitutto la Triestina si è rivolta al Torino per avere uno dei suoi centromediani di riserva ma il sodalizio granata ha sparato 30 milioni per Lancioni e 25 per Pellis. La Triestina si è ritirata in buon ordine. Migliori possibilità esistono circa l'assunzione della mezzala destra Visentin, in forza alla Lazio. Oliviero Visentin è un aitante atleta di ventiquattro anni che il sodalizio romano ha acquistato dalla Fermana, la quale a sua volta lo aveva prelevato da una piccola società del Trevigiano. Il giuocatore gode la stima dell'allenatore Trevisan che lo giudica molto utile più per la generosità dei mezzi atletici che per dotazione di classe.

Quanto al centromediano risulta che Gallinotti si è rivolto a Tacchini, presidente della Pro Gorizia, per trattare il titolare del sodalizio isontino; si tratta di Marangon.

Gallinotti avrà oggi un abboccamento coi dirigenti del Ponziana, ieri assenti da Trieste perchè si trovavano al seguito della squadra impegnata nelle finali nazionali di Rimini, che hanno permesso al sodalizio ponzianino di aggiudicarsi il titolo della categoria dilettanti. Sono in corso trattative per il passaggio di tre giuocatori ponzianini nelle file dell'UST. I candidati a vestire la maglia rossoalabardata nella prossima stagione sono il centrosostegno Zamperlini, la mezzala ambidestra Gregori ed il centroavanti Corolli. Le trattative dovrebbero concludersi tra giorni. Va tenuto presente che per i passaggi dalla categoria dilettanti a quella professionisti il termine scade soltanto il 31 luglio.

Non cede il Palermo il portiere Anzolin

Palermo, 18

La segreteria del Palermo comunica: «In aggiunta a quelli precedentemente comunicati sono stati perfezionati i seguenti passaggi, relativi alla stagione calcistica 1960-61: Mosca Fulvio, classe 1935, mezz'ala ambidestra (dall'A.C. Marzotto all'U.S. Palermo); Dal Molin Mario, classe 1939, mediano e mezz'ala ambidestra (dall'A. C. Marzotto all'U. S. Palermo); Latini Ulberto, classe 1939, mediano e mezz'ala (dall'U. S. Palermo all'A. C. OZO-Mantova). Viene smentita intanto qualsiasi voce relativa alla presunta cessione del giocatore Roberto Anzolin, che continuerà a far parte anche per la stagione 1960-61 dell'U. S. Palermo. Saranno perfezionati entro il 20 luglio i passaggi nelle file dell'U. S. Palermo di un terzino e di un attaccante».

La Coppa Disciplina Inter e Triestina vincitrici del Trofeo

Milano, 18

L'Inter, per la serie «A» e la Triestina per la serie «B», hanno vinto la «Coppa disciplina» della stagione calcistica 1959-60. Ecco le classifiche finali di tale Coppa, rese note dalla Lega nazionale.

Serie «A»: 1) Inter punti 28; 2) Bologna, Juventus e Sampdoria 33; 5) Milan 37; 6) Lazio 40; 7) Atalanta 44; 8) Roma 45; 9) Udinese 52; 10) Alessandria 54; 11) Palermo 55; 12) Lanerossi Vicenza 58; 13) Bari 59; 14) Spal 60; 15) Padova 13; 16) Fiorentina 73; (non classificate Napoli e Genoa per aver superato i 100 punti).

Serie «B»: 1) Triestina punti 19; 2) Marzotto 22; 3) Messina 27; 4) Novara 31; 5) Brescia, Como, Lecco e Torino 35: 9) Simmenthal Monza 42; 10) Cagliari 44; 11) Reggiana 48; 12) Verona Hellas 53; 13) Taranto 54; 14) Sambenedettese 55; 15) Catania 56; 16) Modena 58; 17) OZO Mantova 60; 18) Parma 61; 19) Catanzaro 71; 20) Venezia 77.

Cronometristi triestini per le Olimpiadi

Cinque cronometristi triestini sono stati chiamamti a prestare la loro opera per le Olimpiadi di Roma. Si tratta di Ezio e Bruno Quarantotto (vela), Fulvio Benevol (atletica leggera), Lino Vicigni (pugilato) e Libero Predonzani (pallanuoto). Oltre ai nominati è stato convocato a Roma per le Olimpiadi anche il rag. Romeo Marcovigi quale facente parte del direttivo nazionale della Federazione italiana cronometristi e presidente il comitato regionale della Federazione stessa.

Il Lambretta Club TS al raduno di Vittorio Veneto

Domenica 24 luglio i lambrettisti triestini saranno presenti al raduno del Cansiglio che si terrà nella bella città veneta nella quale converranno le rappresentanze di tutti i Lambretta Club d'Italia. Il Lambretta Club Trieste invita con questo mezzo soci e simpatizzanti (ai quali sarà distribuito il carburante necessario) a far pervenire la loro adesione entro mercoledì presso la sede sociale.

Indicativa provinciale della 42.o Coppa Scarioni

Si terrà giovedì 21 luglio, con inizio alle ore 8.30 nella piscina del bagno Ausonia, l'indicativa provinciale della 42.a Coppa Scarioni. Le gare in programma sono, come per il passato i metri 50 stile libero, dorso e rana riservate ai giovani di ambo i sessi nati negli anni 1947 e seguenti, di nazionalità italiana, federati o no alla F. I.N. Non possono partecipare i giovani classificatisi nei primi cinque delle precedenti finalissime nazionali, anche se classificatisi in specialità diverse.

In fase di «indicativa provinciale» e di «semifinale regionale», un concorrente può partecipare a tutte le tre specialità, ma alle finalissime nazionali è concesso gareggiare in una sola specialità, a scelta del concorrente qualificato.

Le iscrizioni sono gratuite. A carico dei concorrenti rimane solo l'ingresso al bagno Ausonia. Le iscrizioni si ricevono presso la direzione del Centro Nuoto - Piscina comunale, dalle 16 alle 18.30 di ogni giorno.

Sarazin fra i prescelti per i mondiali di ciclismo

Milano, 18

La commissione tecnica sportiva dell'U.V.I. ha iscritto ai campionati del mondo dilettanti su pista i seguenti corridori. Velocità: Beghetto Giuseppe (S. C. Padovani, Padova), Bianchetto Sergio (S. C. Padovani, Padova), Damiano Angelo (Cral Baratta, Battipaglia), Gaiardoni Sante (U. S. Azzini, Milano), Gasparella Valentino (S. C. Padovani, Padova), Zanetti Giacomo (U. S. Azzini Milano).

Inseguimento: Costantino Francesco (S. C. Vannozzi Termozeta, Roma), Simonigh Carlo (V. C. Fenaroli, Torino), Testa Franco (S. C. Padovani, Padova), Vallotto Mario (S. C. Padovani, Padova).

Stayers: Checchetto Graziano (S. C. Fernarli, Milano), De Lillo Domenico (U. S. Azzini, Milano), Viola Oreste (S. S. Vannozzi Termozeta, Roma).

Al campionato del mondo dilettanti su strada sono stati iscritti i seguenti corridori: De Rosso Guido (U. S. Trevigiani, Treviso), Magnani Franco (G. S. Ghigi, Forlì), Sarazin Gaetano, G. S. Ceat, Torino), Trapè Livio (U. S. Fracor, Empoli), Zaimbro Luigi (G. S. Faema Preneste, Roma), Zanchetta Luigi (S. C. Padovani, Padova). Riserve: Cerbini Enzo (G. S. Piccini, Perugia), Taccone Vito (V. C. Pescara, Pescara).

La «Coppa Cacciatore» di pallavolo maschile

Tre sono state le partite giuocate ieri sera sul campo dei Salesiani valevoli per la Coppa Cacciatore; nel primo incontro della serata Polizia Civile e CRDA «A», dopo dura lotta, si sono divisi i due punti in palio. Nella seconda la Libertas, peraltro largamente rimaneggiata nei ranghi, ha trovato una certa resistenza nei ragazzi del CRDA «B» i quali dalla loro ultima esibizione hanno grandemente migliorato. Infine scendevano in campo il Villaggio Sereno «B» e il CRDA «A». La partita è stata avvincente e combattuta specialmente per merito dei giovani del Villaggio i quali hanno messo in mostra un'ottima preparazione e quel che più conta una vivacità e una mobilità che davvero fanno ben sperare per le prossime gare.

Risultati: Polizia Civile-C.R. D.A. «A» 1-1 (10-15, 15-11); Libertas-CRDA «B» 2-0 (15-11, 15-9); CRDA «A»-Villaggio Sereno «B» 2-0 (15-13, 15-11).

CONCLUSO IL GIRONE DI ANDATA DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

Inarrestabile la marcia del Modena sulla via che porta allo scudetto 1960

La marcia del Modena, fattasi irresistibile in queste ultime settimane, prosegue regolare ed il traguardo delle nove partite utili di fila è stato raggiunto. E' quindi il caso di affermare, dopo quanto verificatosi in questo primo scorcio del campionato, che i «canarini» stanno toccando il... cielo con un dito, perchè non si accumulano tanto facilmente diciotto punti, portando la media-scudetto a «più cinque» (un vantaggio simile appare incolmabile) dopo essere stati due volte sulla pista di Novara, ove nessuno, prima dei modenesi, era riuscito a cavare un ragno dal buco. Gli emiliani hanno invece fatto caccia grossa, sbaragliando prima i campioni d'Italia, poi l'Amatori Novara, che è stato e rimane tuttora la più bella e gradita rivelazione di questo torneo.

Dunque il Modena non ha perso neanche al nono appuntamento. Quando verrà a cessare questa supremazia, che rischia di far morire il campionato anzitempo? E' proprio il caso di chiederselo, anche se i modenesi sono ben lontani dal pensare ad un arresto più o meno vicino. Se poi fermiamo di sfuggita l'occhio sul calendario del girone di ritorno, ci accorgiamo che se a Modena non perdono la... tramontana, lo scudetto 1960 ha già il suo proprietario. Infatti, sia il Novara che l'Amatori piemontese, nella fase discendente, dovranno render visita agli attuali imbattuti «leaders», i quali a loro volta saranno alle prese con una sola trasferta insidiosa, quella in Brianza, contro il Monza. Pertanto, a completamento di questa panoramica, al giro di boa, appare evidente che il Modena, concorrente... isolato per lo scudetto, farà proprio il titolo in autunno, dopo essersi aggiudicato quello d'estate. Al momento attuale altre soluzioni non s'intravvedono.

A Novara, contro un Amatori che in fatto di reti realizzate occupa il primo posto assoluto (ben 77!), i modenesi si sono assicurati la posta sin dalle battute iniziali, riconfermando la propria superiorità nella prima parte della ripresa (6-3). Nel finale i novaresi si sono gettati all'arrembaggio ed in meno di un minuto hanno ridotto le distanze ai minimi termini. La riscossa dei padroni di casa era tardiva, perchè la quinta ed ultima rete di Vighenzi veniva messa a segno a quindici secondi dalla fine, tempo sufficiente per controllare la situazione e portarsi a casa la nona vittoria.

Ci siamo dilungati un po' sul Modena, non soltanto per illustrare con sufficienza di elementi l'andatura regolare della compagine emiliana, quanto per creare in sede di commento un evidente contrasto tra i capofila e gli immediati inseguitori. Fermo il Novara a Valdagno, causa il maltempo di sabato e domenica, battuto l'Amatori dai «canarini», è rimasto tutto solo ad inseguire il Monza. Quanto merito abbiano avuto i monzesi superando la Triestina (5-2) è un fatto perlomeno discutibile. La Triestina non aveva eccessive pretese in questa sua trasferta in Lombardia e l'assenza del suo portiere titolare le ha ulteriormente ridotte. Il Monza invece ha faticato parecchio per domare l'avversario e, benchè non si sia lasciato mai sfuggire dalle mani il controllo della partita, la prova, specie in sede tecnica, ha lasciato molte perplessità.

A Monza sabato sera dopo aver visto alla prova Gelmini e compagni qualcuno ha mormorato: «...e questa dovrebbe essere la squadra destinata a fermare Brezigar e soci!». Che la prova opaca, per non dire scadente, del Monza sia anche in relazione alla coraggiosa condotta alabardata è un fatto che non può venir trascurato. Rimane la constatazione che i monzesi accusano un abbassamento nel rendimento e il ritmo appare discontinuo. Quanto vere o false siano queste considerazioni si vedrà sabato prossimo, quando i monzesi andranno a Novara, ove l'Amatori chiederà ai suoi ospiti la rivincita della partita d'andata.

A Roma e a Trieste si giuocava in chiave di retrocessione. Il responso è stato favorevole alle squadre di casa, le quali hanno tratto così i maggiori benefici perchè le perdenti erano formazioni direttamente cointeressate nello stesso tema, quello della salvezza. La Lazio, pervenuta al successo con la marcatura di un'esatta dozzina di reti (per la prima volta quest'anno i romani sono andati oltre alla barriera delle dieci reti all'attivo) ha fatto fuori il Brescia con facilità. La Lazio eviterà la retrocessione e anche se la sua classifica appare oggi poco sicura, non vi dovrebbero essere dubbi sull'esito finale, non fosse altro che per le debolezze altrui.

I ferrovieri di Bertuzzi hanno conseguito il secondo successo della stagione. La vittoria triestina è venuta al termine di una gara che ha visto le quotazioni del Pirelli in sede tecnica superiori a quelle dell'avversario. Lo scarto di una rete però è servito a rompere l'equilibrio e a premiare il coraggio dimostrato dai ferrovieri. Soprattutto ha impressionato lo spirito agonistico di quell'atleta inesauribile che è Krassevich, il più anziano giuocatore di hockey in attività.

Sulla soglia del quarant'anni Krassevich, bene affiancato da Scieghi, sta dando dimostrazioni di attaccamento alla società e allo sport veramente encomiabili. Egli, improvvisatosi ora terzino (il titolare Bercè è in cattiva forma), ha dato l'anima, realizzando tra l'altro un gol, per portare la sua squadra al successo, supplendo con la sua prestazione alle deficienze nel tiro e nell'intesa degli attaccanti, tra i quali Gregori è apparso in giornata nerissima. Si può ben dire che il veterano Krassevich da solo ha costruito una barriera per frenare un Pirelli, che pratica un giuoco piacevole col trio Bortolini-Preda-Esposto (attenzione al diciottenne Preda: la Nazionale un giorno si occuperà di lui!) tanto che stupisce come una squadra in possesso di tre giuocatorini di classe sia relegata nei bassifondi della classifica e che gli unici due punti totalizzati siano stati conquistati a tavolino in seguito alla rinuncia della Lazio. Il Pirelli forse è una squadra impegolata; lo abbiamo vista domenica mattina. I milanesi meritavano di spartire la posta con gli avversari. Ma forse contro la volontà dimostrata dal Ferroviario c'era poco da fare e quindi tutto sommato, è meglio che sia finita così.

B. I.

LA CLASSIFICA

Modena	p. 18	media + 5
Monza	p. 14	» =
Novara	p. 12	» =
Am. Novara	p. 12	» — 1
Marzotto	p. 9	» — 2
Triestina	p. 9	» — 4
Ferroviario	p. 4	» —10
Lazio*)	p. 4	» —10
Brescia	p. 3	» —10
Pirelli	p. 2	» —13

*) Un punto in meno per rinuncia

I MARCATORI

38 reti: Zaffinetti (Am. Novara); 32 reti: Panagini (Novara); 29 reti: Brezigar (Modena); 26 reti: Vighenzi (Amat. Novara); 25 reti: Cerina (Novara); 19 reti: Rinaldi (Modena); 18 reti: Martellani I (Triestina); 16 reti: Gelmini III (Monza); 15 reti: Rautnich e Masala (Lazio); 13 reti: Gregori (Ferroviario), Levati (Monza) e Sbalchiero (Marzotto); 12 reti: Tavoni (Modena); 11 reti: Villa (Monza); 9 reti: Pessina (Monza), Bortolini (Pirelli), Guggiana I (Brescia), Bedogni (Am. Novara), De Gerone (Marzotto);

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Birmingham: la principessa Margaret riceve l'obolo per una nuova chiesa da studenti negri

«Non è troppo giovane» dice la madre di Kennedy

Parigi, 18

«Contrariamente a ciò che pensano i suoi avversari, mio figlio non è troppo giovane per divenire Presidente degli Stati Uniti: suo nonno era Sindaco di Boston, suo padre è stato Ambasciatore e, fin dalla più tenera infanzia, John è stato allevato in un ambiente in cui la politica aveva una parte determinante». E' in questi termini che Mrs. Rose Kennedy, madre del candidato democratico alla Presidenza degli USA, ha risposto stamane ai giornalisti parigini che le chiedevano di commentare la designazione di John Kennedy da parte della Convenzione democratica.

Joseph e Rose Kennedy, accompagnati da una nipote, erano giunti stamane all'aeroporto di Orly provenienti da New York. Mentre Joseph Kennedy ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione temendo che «una cattiva interpretazione delle sue parole possa mettere in difficoltà suo figlio», la signora Kennedy si è volentieri intrattenuta con i giornalisti.

LONDRA ABBANDONA LA POLITICA «MORBIDA» VERSO IL CREMLINO

Dura risposta di Macmillan a Kruscev per l'incidente dell'«RB-47»

Accuse a Mosca di voler infiammare la situazione politica — Imprudente rivelazione sull' equipaggio dell' aereo americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

La nota di risposta britannica alla protesta sovietica per l'incidente dell'«RB 47», la cui consegna è stata più volte rinviata, ha subito una nuova revisione nelle ultime 48 ore. Sarà trasmessa al Cremlino domattina e commentata domani pomeriggio da Macmillan alla Camera dei Comuni.

Sul tono e sul contenuto si sono avute alcune anticipazioni, da cui è, però, difficile valutare la attendibilità. Secondo una opinione abbastanza diffusa, il Primo Ministro britannico sarebbe questa volta molto brusco nel rivolgersi a Nikita Kruscev, e rischierebbe un netto peggioramento nei rapporti personali come nelle relazioni anglo-sovietiche, per la prima volta da molti anni. Macmillan sfiderebbe il Governo di Mosca a provare in modo irrefutabile la sua affermazione che l'«RB 47» americano è stato abbattuto in una zona di sovranità sovietica, e lo inviterebbe, nel caso che le prove si rivelino insufficienti, a ritirare formalmente l'accusa. Macmillan farebbe poi carico a Kruscev, con un linguaggio non equivoco, di volere deliberatamente aggravare la tensione internazionale con le sue continue minacce, di voler alzare ancora più polvere invece di lasciar depositare, come aveva promesso, quella alzata dal fallimento della conferenza al vertice di Parigi.

Se le anticipazioni sono esatte ciò significherà una vera svolta nella politica estera del Primo Ministro, ipotesi che, nonostante tutto, pare un po' improbabile.

Si apprendono peraltro sul caso dell'aereo alcune notizie interessanti che potrebbero chiarire l'incidente. La missione dell'«RB 47» era conosciuta dai sovietici in anticipo? L'aereo americano fu intercettato da un caccia sovietico inviato appositamente nella zona ad attenderlo? L'incidente dell'«RB 47» è, innanzitutto, un successo dell'attività spionistica sovietica?

A questi interrogativi hanno cercato di rispondere i servizi segreti americano e britannico fin dal giorno dell'annuncio a Mosca dell'abbattimento dell'aereo.

Nuovo materiale per le investigazioni è offerto adesso da un episodio inquietante di cui sono stati protagonisti gli aviatori dell'«RB 47» la sera prima del loro volo fatale. I sei ufficiali, di stanza nella base americana Brize Norton nell'Oxfordshire, da cui decollò poi l'aereo, si recarono tutti insieme a celebrare la missione in un vecchio «pub» del '500 che si trova nel villaggio di Bampton-in-the Bushe, lungo il Tamigi, e porta l'insegna dell'elefante del castello. I sei, che erano in borghese, cenarono e poi bevvero al prossimo volo, annunciando pubblicamente un'altra celebrazione da fare al ritorno «quando — dissero — il nostro lavoro sarà compiuto». Prima di andarsene, quattro dei sei, firmarono con i loro nomi il registro degli ospiti del «pub», un grosso libro dalla rilegatura rossa. Il gestore del locale mister Scott Norman ha assicurato che nessuno degli altri clienti abituali del «pub» capì, leggendo sui giornali la notizia dell'incidente, di essersi incontrati con l'equipaggio dell'aereo. Mister Scott Norman ha aggiunto che i sei aviatori non erano brilli e non dissero dove sarebbero andati. Il che, forse, era davvero un po' troppo.

«Esportare è piacevole», Macmillan ha proposto il nuovo slogan lanciando una campagna per l'aumento delle esportazioni britanniche. Il Primo Ministro ha parlato davanti a 400 industriali raccolti a Londra in Church House.

Ha ricordato che quella è già la divisa degli «amici tedeschi», i quali parlano di exportfreudingkeit, cioè della gioia di esportare. Il Primo Ministro ha ammonito che l'industria britannica non deve contare su una illimitata possibilità di espansione del mercato interno. In effetti, il mercato inglese, dalla fine dell'anno scorso, è stato aperto alla maggioranza delle merci provenienti dall'Europa occidentale e dall'area del dollaro: Macmillan ha osservato: «Non possiamo sperare di invadere i mercati altrui se continueremo a tenere una protezione di filo spinato intorno al nostro».

L'appello del Primo Ministro per un aumento delle esportazioni fa seguito ad un peggioramento della bilancia commerciale inglese negli ultimi tempi.

L'accenno di Macmillan agli «amici tedeschi» è sintomatico: la Granbretagna trova sempre più difficile resistere alla concorrenza degli altri Paesi. Come cambiare corso, allora, all'attuale tendenza? La mentalità dello industriale medio inglese — il Primo Ministro lo ha lasciato intendere chiaramente — dovrebbe cambiare perchè la situazione migliori. L'industriale medio inglese dovrebbe ritrovare il gusto per la competizione. Macmillan ha chiesto, prima di tutto, che si allarghi il numero dei beni e dei servizi che l'industria britannica è capace di offrire. Bisogna, per esempio, aumentare la «vendita» dei servizi bancari e di assicurazione e aumentare i finanziamenti. Occorrerà poi che gli esportatori riescano ad aumentare la quantità dei beni che già vendono e infine che quella minoranza di industriali che non ha mai guardato alla esportazione si decida a farlo.

Ferruccio Troiani

I COLLOQUI DI DILLON nella capitale jugoslava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Belgrado, 19

Un comunicato emesso al termine della prima giornata belgradese di Douglas Dillon, durante la quale il Sottosegretario di stato americano ha avuto colloqui col vicepresidente del Consiglio federale Mipalko Todorovic, col membro del Consiglio esecutivo federale Vladimir Popovic e col Governatore della Banca di Jugoslavia — afferma che «dalle conversazioni è risultato che la collaborazione tra Stati Uniti e RFPJ è stata finora fruttuosa ed utile ad entrambe le parti».

I colloqui jugo-americani riguardano soprattutto i problemi della collaborazione economica fra i due Paesi, alla luce in particolare dei progetti jugoslavi di liberalizzazione del commercio estero. Come è noto la RFPJ, per poter affrontare questo nuovo «corso economico», ha necessità di un prestito, che viene ufficiosamente indicato in 300 milioni di dollari, ed allo scopo trattative sono state avviate già da tempo e dovrebbero concludersi dopo la visita di Dillon, la quale segue di pochi giorni quella di Per Jacobson, direttore del fondo monetario internazionale.

«Durante i colloqui odierni — prosegue il comunicato emesso a Belgrado — è stato constatato anche che esistono varie possibilità di un ulteriore ampliamento delle relazioni economiche tra USA e Jugoslavia, specialmente nel campo degli scambi commerciali». Lo stesso comunicato sottolinea inoltre che «è stato espresso il desiderio comune di giungere ad una collaborazione economica stabile ed a lunga scadenza».

La parte formale del programma odierno di Dillon ha compreso una visita ai cantieri di costruzione di una fabbrica di concimi chimici a Pancevo e al «demanio» agricolo «Beograd». A mezzogiorno Dillon, che viaggia accompagnato dalla moglie e dalla figlia, è stato ospite a colazione di Todorovic nella sede del Consiglio esecutivo federale. Questa sera all'Hotel Metropol l'incaricato di affari statunitense a Belgrado ha offerto un ricevimento in onore del Sottosegretario di stato americano.

M. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CRISI NELLA STRUTTURA POLITICA DEL CONTINENTE AMERICANO

Aperto al Consiglio dell'ONU il dibattito sui fatti di Cuba

Una replica di Cabot Lodge - Voci sulla candidatura di Rockefeller — Roa espone i motivi della protesta di Castro contro gli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Quattro anni fa gli incendi internazionali deflagrarono proprio quando gli elettori americani stavano per scegliere il loro Presidente fra Eisenhower e Stevenson. Le elezioni furono contemporanee alle crisi di Ungheria e di Suez. Allora gli americani reagirono con un verdetto di continuità. Eisenhower sarebbe stato eletto ugualmente, ma la maggioranza enorme che consegui venne attribuita dagli osservatori più acuti proprio a questo sentimento, coerente con il proverbio inglese «non si cambiano i cavalli nel mezzo della corrente». Quest'anno invece lo orizzonte estero fiammeggia nel periodo in cui i due partiti maggiori democratico e repubblicano, scelgono i loro candidati: tensione con l'URSS per l'abbattimento di un bombardiere, crisi con Cuba, rivoluzione al Congo. Gli Stati Uniti in queta circostanza confidano sulle Nazioni Unite. Circa Cuba esiste un conflitto di competenze fra Nazioni Unite e l'organizzazione panamericana, che non vuole essere esautorata. In questo continente i vari Governi, Washington compresa, sono riluttanti ad accettare il fatto che il regime di Castro sia ormai da classificarsi comunista e quindi è da credere che una certa moderazione prevarrà. Circa il Congo, la decisione del Senato del Congo che esclude l'intervento delle truppe sovietiche contribuisce al desiderio degli americani che ivi le forze di sicurezza siano internazionali.

Domani riavremo uno scambio polemico violento sullo spionaggio, sulle ricognizioni, sulla legittimità o meno di voli e di abbattimenti. Il preannuncio che il pilota dell'«U-2» abbattuto il primo maggio, Powers, verrà processato pubblicamente a Mosca in agosto dimostra ancora come questa dello spionaggio resta la linea maggiore di propaganda sovietica. Il partito democratico deplora l'assenteismo del Governo di Washington e in particolare di Eisenhower in queste circostanze. D'altra parte uno dei più autorevoli congressisti democratici, il senatore Mansfield, vicecapo della maggioranza al Senato invoca stasera contatti continui fra Eisenhower e i due candidati in modo che essi abbiano un'idea di dove gli Stati Uniti vogliono andare a parare, e che questioni così vitali vengano avulse dal calore della campagna elettorale. Eisenhower e Kennedy sono già d'accordo sullo scambio di informazioni, ma attualmente questo scambio dovrebbe essere condotto per tramite di funzionari della CIA, agenzia centrale di informazioni, il che secondo Mansfield non basta. Kennedy e Nixon dovrebbero avere accesso frequente al Presidente e al Segretario di Stato, egli sostiene.

Nixon continua ad essere considerato il candidato repubblicano; inevitabile tuttavia bisogna riferire che l'astro di Nelson Rockefeller, Governatore di Nuovo York, sta risalendo, preoccupati come sono i repubblicani di presentarsi agli elettori con un binomio che non impallidisca di fronte a quello giudicato formidabile Kennedy-Johnson.

Rockefeller finora ha smentito ogni sua ambizione alla candidatura vicepresidenziale, e probabilmente ritiene che il 1960 debba essere un annata democratica e che quindi non gli conviene screditarsi con una sconfitta. Le maggiori probabilità sono che egli non figuri in lizza, ma la situazione internazionale e la configurazione assunta dai democratici possono introdurre nelle trattative interne ai repubblicani elementi nuovi. Da cui Rockefeller venga praticamente costretto a rimangiarsi passate dichiarazioni e a presentarsi.

Si è iniziata stasera all'ONU la seduta del Consiglio di sicurezza convocata per l'esame della protesta cubana contro gli Stati Uniti per «aggressione economica».

Il Ministro degli Esteri cubano Raul Roa è invitato a partecipare alla riunione del Consiglio. Roa, prendendo per primo la parola, ha respinto definendola «assurda e antigiuridica» l'affermazione secondo cui le controversie di pertinenza dell'Organizzazione degli Stati americani non debbano essere sottoposte al Consiglio di sicurezza, ed ha accusato gli Stati Uniti di «voler isolare e distruggere la rivoluzione cubana» e di agire verso Cuba come verso il Guatemala nel 1954.

Roa ha poi criticato gli Stati Uniti affermando che questi definiscono «comunista» e «trastullo del comunismo internazionale» la rivoluzione cubana per giustificare la loro politica «di aggresisone, di calunnie e di rappresaglie contro Cuba». La riduzione della quota di zucchero cubano importata dagli Stati Uniti costituisce «un atto arbitrario di aggressione economica» e le mene americane contro Cuba fanno temere al popolo cubano che si tratti della preparazione di una aggressione armata contro il paese. Il Ministro cubano afferma che gli Stati Uniti intendono preparare l'opinione pubblica americana e quella dell'America latina ad una aggressione armata contro Cuba, ed ha criticato il Governo di Washington per non aver proclamato di non avere intenzioni aggressive contro Cuba. Questi progetti americani, ha detto Roa, sono stati paralizzati dalle dichiarazioni di Kruscev. Concludendo, Roa dichiara che il Governo cubano continua ad essere disposto a risolvere le sue divergenze con gli Stati Uniti «mediante negoziati diplomatici e su un piede di eguaglianza»; il popolo cubano resta tuttavia deciso a resistere a coloro che vorrebbero sbarcare sulle sue rive da conquistatori».

Successivamente ha preso la parola il delegato americano Cabot Lodge.

Al Ministro degli Esteri cubano ha immediatamente risposto il capo della delegazione degli Stati Uniti presso l'ONU, Ambasciatore John Cabot Lodge, il quale ha deplorato l'uso di espressioni truculente da parte del rappresentante cubano ed ha energicamente smentito le accuse del Governo di Fidel Castro.

«Gli Stati Uniti — egli ha detto — non hanno mai ridotto in schiavitù alcun Paese. Gli Stati Uniti vogliono essere amici di Cuba e un giorno, comunque sia, sono certi che ritorneranno ad essere amici. Ma essi considerano tuttora viva ed operante la dottrina di Monroe e la difendono vigorosamente perchè è garanzia di libertà per tutto lo emisfero americano».

«Il signor Roa — ha osservato Lodge — ha voluto ricordare le minacce, formulate dal Primo Ministro Kruscev, di lanciare missili sugli Stati Uniti. Sia ben chiaro che noi non siamo spaventati da queste minacce e adempiremo ai trattati che ci legano agli altri Paesi dell'America, così come adempiamo ai nostri impegni verso le Nazioni Unite».

Bonaventura Caloro

RIVELAZIONI FRANCESI SULLE «SCUOLE» D'OLTRE CORTINA

Mosca addestra i negri al sabotaggio e alla guerriglia

Speciali corsi per gli africani verrebbero tenuti nelle capitali dell' Europa orientale - I commenti sulla crisi politica italiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Non si hanno ancora questa sera reazioni ufficiali a Parigi all'ultimatum rivolto dal Governo congolese a quello belga perchè ritiri le sue truppe e al suo eventuale appello alle Forze armate russe per risolvere la situazione creatasi.

Gli ambienti ufficiali l'operazione comunista generalizzata in Africa mettono in rilievo che negli ultimi tempi attivi contatti sono stati effettuati fra gli elementi dei partiti comunisti europei con organizzazioni comuniste e paracomuniste africane. Tra l'altro, oggi, il moderato «Figaro» cita per la prima volta i centri organizzativi installati dall'Internazionale comunista nei Paesi europei d'oltre cortina per la preparazione degli agitatori in Africa. Il quotidiano cita «scuole di partito» esistenti a Mosca, a Praga, in Bulgaria, in Albania ecc. dove «allievi» di colore, dopo corsi di tre anni, vengono dimessi non solo con un solido bagaglio politico ma anche con capacità «pratiche» come specializzazioni in atti di sabotaggio, guerriglia ecc. Questa sera negli ambienti ufficiali parigini la situazione era ritenuta abbastanza grave specie nel timore di una recrudescenza nelle prossime ore. Si fa sottolineare infatti che la situazione si sta facendo drammatica a causa della preoccupante disoccupazione in cui si trovano attualmente circa 400 mila negri che, senza lavoro e mezzi di sussistenza, potrebbero essere trascinati facilmente da agitatori sulle piazze e commettere atti inconsulti.

La situazione congolese sarà discussa certamente mercoledì prossimo a Parigi in occasione della riunione settimanale del Consiglio dei Ministri.

Anche la situazione politica italiana è seguita con particolare interesse da tutta la stampa francese che le dedica oggi ampio spazio. Mentre il corrispondente di «Paris Jour» scrive che non si tratta semplicemente di una crisi parlamentare ma di qualcosa di ben più serio tanto che è minacciata la ricostituzione di formazioni clandestine, come all'epoca del '43-'45, che «dovrebbero entrare in azione molto rapidamente», il gollista «Combat», nel suo editoriale dal titolo «Il sussulto» scrive stamani: «Senza parlare dell'interesse che risveglia in Francia tutto quello che concerne l'Italia alla quale siamo legati da tante analogie e da comuni interessi, la crisi che attraversa in questo momento la Penisola ci invita ad una particolare riflessione. Gli insegnamenti che ci darà potranno esserci preziosi».

Dopo aver accusato il Vaticano di essere stato in un certo senso complice alla politica un po' troppo nazionalistica negli ultimi tempi, l'articolista prosegue: «L'Italia sente oggi la necessità di un Governo di centro-sinistra e rifiuta in ogni caso un Governo che si appoggi sui neofascisti. E' questo un voto profondo del popolo italiano per esaudire il quale tutti i partiti fanno concessioni al fine di allontanare i neofascisti dal potere senza provocare una crisi. E' questa una necessità comandata anche dagli avvenimenti. E questi avvenimenti sono soprattutto la minaccia lanciata da Kruscev agli italiani. Per farsi meglio intendere Kruscev ha indirizzato le sue minacce da Klagenfurt, località molto vicina alla frontiera italiana. Egli ha messo in guardia l'Italia ed il mondo nel fatto che l'URSS non resterà indifferente al sorvolo del territorio austriaco di missili americani lanciati dalle basi situate in Italia».

«Questa minaccia — scrive il giornale francese — ha inquietato la Democrazia cristiana e l'ha indotta ad ammorbidire le sue posizioni nello stesso senso in cui ha agito Mac Millan. Ha mostrato ai sostenitori di Saragat e di Nenni l'interesse che essi ricaverebbero da una loro riconciliazione. Ha indurito le posizioni del Partito comunista italiano facendo apparire la minaccia di un fronte popolare e, di conseguenza, il risveglio nel Paese dell'opposizione alla costituzione di tale fronte. I partiti hanno manifestata una volontà d'intesa sulla formazione di un Governo di centro-sinistra, malgrado la posizione apparentemente dura dei liberali. L'Italia manifesta una volontà di riforma: sotto la pressione congiunta di sforzi sociali e degli avvenimenti internazionali essa prende coscienza dell'intorpidimento delle sue forze vive politiche.

Questo sussulto — conclude il «Combat» — può essere un buon insegnamento per la Francia alla vigilia delle difficoltà che la minacciano per la «rentrée» di ottobre. Istruiti dallo esempio italiano dei pericoli a cui porta un potere monolitico noi dobbiamo felicitarci che i nostri vicini transalpini abbiano compreso la necessità di un potere liberale e di un Governo d'unione».

Quanto alla politica interna, una settimana ben carica si profila per l'Assemblea nazionale se i deputati ed i senatori, come lo desiderano, vorranno terminare i loro lavori per la data fisata alla fine dell'attuale sessione parlamentare, il 26 luglio, e non ricorrere ad una sessione supplementare. Le discussioni all'ordine del giorno per questa settimana si riferiscono alla maggiorazione del premio-trasporto per i salariati della regione parigina, alla legge-programma per i dipartimenti d'oltremare, all'accordo concedente l'indipendenza a diversi Stati africani.

Stelio Tomei

LA POLIZIA DISPERDE GLI ANTICOMUNISTI

SPARATORIA ALL'AVANA DURANTE UNA CERIMONIA

Nessuna vittima - I dimostranti gridavano: «Cuba sì, Russia no»

L'Avana, 18

La polizia dell'Avana ha sparato in aria per disperdere una dimostrazione di cattolici cubani, effettuata dopo la celebrazione di una messa in suffragio delle vittime dei comunisti.

L'incidente fa seguito, a 24 ore di distanza, alla manifestazione anticomunista verificatasi ieri nella cattedrale dell'Avana.

Come ieri nella cattedrale dell'Avana, i manifestanti di oggi a Miramar erano per la maggior parte donne.

Notizie ufficiali confermano che la polizia si è limitata a sparare in aria e non vi sarebbero nè morti nè feriti. Alcuni dimostranti sono stati arrestati.

La dimostrazione odierna è avvenuta all'uscita di un migliaio di persone dalla Chiesa del Gesù nel sobborgo di Miramar. I fedeli, che avevano assistito ad una messa di suffragio per le vittime del comunismo, hanno cominciato a cantare in coro lo slogan lanciato ieri nel corso della dimostrazione nella cattedrale dell'Avana: «Cuba sì, Russia no». Alcuni seguaci di Fidel Castro hanno risposto al canto dei cattolici col grido: «Cuba sì, Stati Uniti no».

Elementi dei due gruppi opposti sono venuti alle mani. Intervenute alcune camionette della polizia, gli agenti hanno sparato riuscendo a disperdere i manifestanti delle due parti.

Si apprende intanto che un aereo di linea cubano con a bordo 50 passeggeri è atterrato ieri all'aeroporto giamaicano di Palisadoes, dove il pilota ha chiesto asilo politico. L'aereo era in volo lungo la normale rotta L'Avana - Miami (Florida). A quanto riferito dalle autorità, 10 minuti dopo il decollo dall'Avana il pilota aveva estratto una pistola immobilizzando il secondo pilota e dirottando l'aereo verso la Giamaica.

Il pilota, a quanto si è appreso, ha successivamente dichiarato che tecnici sovietici stanno dirigendo la costruzione di basi militari a Cuba per l'impiego da parte sovietica; una di esse è situata a Cayo Largo, un'isola al largo della costa meridionale di Cuba e a circa 400 chilometri dalla punta settentrionale della Florida. Il pilota ha precisato di appartenere al movimento per la restaurazione della rivoluzione, che cerca di rovesciare il Governo di Fidel Castro.

Il Primo Ministro Fidel Castro è tornato oggi inaspettatamente al lavoro dopo essere stato in cura 9 giorni per una infezione polmonare. Castro, giunto verso mezzogiorno al palazzo presidenziale, ha conferito con il Presidente Dorticos, convocando poi, a quanto sembra, vari membri del suo Gabinetto. Un bollettino medico dichiara che negli ultimi quattro giorni Castro non ha più avuto febbre.

Diana di Francia ha sposato il Duca di Wuerttemberg

Altshausen, 18

Il Duca Carl di Wuerttemberg e la Principessa Diana di Francia, quarta figlia del conte di Parigi, si sono uniti stamane in matrimonio, col rito civile, al castello di Altshausen, dimora avita della famiglia Wuerttemberg.

FORMATO DA IKEDA il nuovo governo a Tokio

Tokio, 18

Il nuovo Primo Ministro giapponese Hayata Ikeda ha designato oggi i componenti il suo Ministero. In particolare, il portafoglio degli Esteri è stato affidato a Zentaro Kosaka, già banchiere, Ministro del Lavoro, deputato e consigliere del partito liberaldemocratico. Nuovo Ministro delle Finanze è Mikio Mizuta, Ministro della Giustizia Tetsuzo Kojima e Ministro per il Commercio internazionale Mitsujiro Ishii.

Teppisti in fuga

ESPUGNATO IL FORTINO delle «giubbe nere» di Nizza

Nizza, 18

Il quartier generale di una banda di giovani delinquenti, un vecchio fortino abbandonato, sito a pochi chilometri dalla frontiera italiana, sul Col de Fenestre, è stato preso d'assalto stamane da due distaccamenti di gendarmi. Il fortino è stato occupato senza spargimento di sangue: «Le giubbe nere» di Nizza, infatti, si erano ritirate in buon ordine.

Nei corridoi e nelle casematte del forte, gli agenti hanno scoperto una infermeria, un bar, centinaia di bottiglie di vini e liquori, letti, divani, fonografi, dischi, sale arredate in cui venivano organizzate festicciole.

Il covo delle «giubbe nere» è stato scoperto in seguito ad un grave incidente: il 14 luglio scorso, una corriera della linea Nizza-Vesubie, passando sotto la collina, ove è sito il fortino, veniva attaccata da un gruppo di giovanissimi banditi armati di pistole e mitra. I teppisti erano stati tuttavia costretti a fuggire senza aver potuto rapinare i passeggeri.

Parallelamente all'assalto al forte, la polizia di Nizza ha organizzato una battuta durante la quale sono stati tratti in arresto una dozzina di giovani teppisti, fra cui due fratelli, campioni di sci e rampolli di una ricchissima famiglia, che erano i capi riconosciuti della «gang». Le «giubbe nere» di Nizza si erano segnalate più volte all'attenzione delle autorità per aver compiuto incursioni notturne in tutta la regione, a bordo di motociclette e di automobili, terrorizzando gli abitanti dei villaggi. La polizia continua le indagini.

UN RICORSO PER L'ALTO ADIGE AL CONSIGLIO D'EUROPA

Vienna in cerca di pretesti per tenere vivo il problema

Il passo riguarda le condanne per il delitto di Fundres

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

L'ufficio stampa del Consiglio d'Europa ha reso oggi noto che la Repubblica austriaca ha presentato alla Commissione europea per i diritti dell'uomo a Strasburgo una nota ufficiale di reclamo contro la Repubblica italiana. Il «reclamo austriaco» — precisa il dispaccio — riguarda i processi della Corte di Assise di Bolzano, della Corte di Appello di Trento e della Corte di Cassazione della Repubblica italiana con la condanna di sette giovani del villaggio di Fundros in Alto Adige per l'uccisione di una guardia di finanza italiana.

Non più tardi di tre settimane fa il Sottosegretario di Stato austriaco prof. Gschnitzer aveva fatto sapere in un suo discorso che l'Austria presenterà all'ONU anche questo reclamo ufficiale oltre a quello riguardante l'attuazione dell'Accordo di Parigi per l'Alto Adige; ed è da credere che se la Commissione per i diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali non dovesse fornire un «parere positivo» a favore delle pretese austriache l'ONU verrà oberato anche da questa nuova querela ufficiale che passerebbe nel calderone politico generale della vertenza altoatesina.

Secondo la tesi sostenuta dal Governo austriaco la procedura che ha condotto alla condanna di Fundres, è viziata da alcune irregolarità che contrasterebbero con i commi della Convenzione per i diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali ed in particolare con le disposizione contenute nell'articolo 6 della Convenzione stessa che fissa i termini della procedura.

Le due tesi contrastanti per le quali si chiede da parte austriaca il parere arbitrale della Commissione per i diritti dell'uomo sono le seguenti: la guardia di finanza Raimondo Falqui è stato assassinato premeditamente (opinione italiana); la guardia di finanza Raimondo Falqui è caduta accidentalmente nel torrente Toano e da sola ferendosi mortalmente (opinione sostenuta dal Governo austriaco).

La nota di Vienna, è stata depositata al Consiglio d'Europa dal rappresentante Ministro plenipotenziario Hans Reichann, su richiesta del presidente della commissione per i diritti dell'uomo prof. Waldok è stata comunicata il 13 luglio 1960 al rappresentante italiano presso il consiglio stesso, Ministro Giorgio Bombassei Francani De Vitto. In questa nota la presidenza del Consiglio di Europa invita il Governo italiano a fornire le sue «osservazioni scritte» in merito alla liceità della protesta austriaca.

E' questa la terza volta che il Consiglio d'Europa si vede presentare un reclamo internazionale di tale contenuto: i due precedenti reclami vennero presentati nel 1956 dal Governo greco per la violazione della convenzione per i diritti dell'uomo da parte dell'autorità di occupazione britannica sull'isola di Cipro.

Gschnitzer non riterrà «soddisfacenti» le osservazioni che il Governo di Roma dovrà ora presentare alla nota della presidenza del Consiglio d'Europa e insisterà quindi, appellandosi all'art. 24 della convenzione, perchè il processo di Fundres venga riaperto sotto gli auspici del Consiglio stesso d'Europa.

Nel caso anche questa istanza giuridica internazionale dovesse sostenere che chi ha torto sono gli austriaci, Vienna si appellerà all'ONU con quella intransigenza e insistenza che hanno caratterizzato ogni sua azione in questo settore di rivendicazione nazionalistica.

Il Bollettino ufficiale della «Volkspartei» pubblica questa sera intanto una precisazione del Sottosegretario di Stato prof. Gschnitzer circa la notizia diffusa sabato dall'agenzia ufficiale austriaca «Apa» riguardante una nuova proposta britannica all'ONU per la questione alto atesina. A questo riguardo Gschnitzer osserva che la proposta britannica non è ancora ufficialmente giunta a Vienna. Egli ha aggiunto che se tale proposta dovesse giungere verrà esaminata con la serenità e il vivo interesse e l'alto senso di responsabilità che caratterizza il Governo austriaco.

Bruno Tedeschi

Atterraggio forzato in Francia di un aereo con profughi del Congo

Chalons-Sur-Marne, 18

Un grosso aereo da trasporto con a bordo 93 profughi dal Congo ha compiuto oggi un atterraggio di emergenza su di un campo militare nei pressi di questa località. Nessuno è rimasto ferito.

L'aereo è stato costretto ad effettuare l'atterraggio di emergenza perchè uno dei suoi quattro motori aveva preso fuoco. L'apparecchio è atterrato in un campo d'aviazione americano.

Presentata a Kruscev l'utilitaria sovietica

Mosca, 18

Oggi Kruscev e il Presidente dell'URSS Leonid Brezhnev hanno fatto un giro attraverso i cortili del Cremlino a bordo di una nuova utilitaria sovietica, che è stata battezzata «Zaporozhets».

L'utilitaria, le cui dimensioni sono di poco maggiori del più piccolo modello Fiat, è costruita negli stabilimenti «Kommunar» della città di Zaporozhe.

Sia Kruscev, sia Brezhnev si sono interessati del motore della piccola auto, alla cui presentazione erano stati ammessi solo i giornalisti sovietici.

chi beve tamarindo
sa quel che beve...
...si, purchè sia un
tamarindo genuino, il

TAMARINDO ERBA

RINFRESCANTE E DISSETANTE SENZA PARI

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Off. pers. servizio L. 10

GIOVANE donna, tuttofare, referenziata occuperebbesi mattina-pomeriggio eventualmente anche cucito e stiro. Scrivere Cassetta 46353 A.

B Rich. pers. servizio L. 25

LAVANDAIA e stiratrice brava cercasi. telefonare 31171, ore 10-12 e 16-19. 46374 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. OFFRESI pittore capace prontamente. Telefonare 53638. 66485 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 46360 C

DISEGNATORE progettista cemento armato costruzioni civili, industriali ecc. celibe — già insegnante disegno — pratico piccoli calcoli cemento armato, computi lavori, tracciati topografici, dodici anni presso stessa società, Francese perfetto, tedesco discreto conoscenza inglese. Offresi studio ing. Società ecc. disposto emigrare. Scrivere S.P.I. Cassetta 86-A Venezia. 6077 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 66533 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori. Telefonare 70403. 43359 C

TELEFONISTA lunga pratica offresi. Telefonare n. 32533. 26211 C

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Preventivi tel. 44101. 46364 CC

PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, specializzato ripara, lavoro garantito. Tel. 95-162. 20610 CC

PITTORE eseguisce accuratamente qualsiasi lavoro prezzi modici. Telefonare 36-070. 46358 CC

RIPARAZIONE rollé e posa in opera riloghe (buonegrazie) eseguisce falegname. Tel. 44-77-8. 66503 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera. 16-17enne, pratica, cercasi. Presentarsi Bar-buffet largo Baiamonti - via dell'Istria 103. 46376 D

APPRENDISTA commessa 15-16anni pratica panetteria cercasi viale D'Annunzio 18. 46351 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar San Giovanni. Tel. 41979, presentarsi. 26213 D

APPRENDISTI banco ambosessi volonterosi cercansi «Bar Birreria Pavone», Roma 11. 46345 D

CERCASI garzona per pulitura. Campi Elisi 36. 6208 D

CERCASI giovane per lavoro magazzino e consegne città. Indispensabile patente motocarro. Cassetta 26206 D.

COMMESSO e commessa pratici vendita radio televisori elettrodomestici offerte Cassetta n. 1606 D UPI.

GRANDE industria milanese cerca per ufficio stampa giovane elemento ottimamente laureato in lettere spiccate attitudini giornalistiche o redazionali e personalità dinamica. Sono presi in considerazione solo dettagliati curricula con esplicite indicazioni attitudini interessi eventuali esperienze giornalistiche nonchè complete notizie personali e scolastiche con precisazione pretese economiche, posizione militare. Scrivere Casella 157-B SPI Milano. 6076 D

INDUSTRIA torinese ampliando organizzazione commerciale, cerca elementi cultura superiore eventualmente occupati mattino. SPES 169 Segurana 21 Torino. 6078 D

MONTATORI abili e provetti assume fabbrica ascensori. Cassetta 26121 D.

PARRUCCHIERA finita cercasi prontamente, recapito viale Miramare, Trattoria «Tre Venezie». 46365 D

PELLICCIAIA macchinista cercasi. Pellicceria Mazaroli. Largo Barriera vecchia 11. 46346 D

RAGAZZO apprendista assume negozio radio elettrodomestici offerte Cassetta 1606 D UPI.

RAGAZZO oppure ragazza, apprendista bar, cercasi. Farneto 4. 46339 D

E Rich. camere e pens. L. 25

PENSIONATO cerca stanza cucina anche rimborsando spese. Telef. 30-077. 46972 E

STANZE due uso ufficio cercansi. Tel. 23317. 129 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA mobiliata, acqua corrente per una persona, telefono, affittasi. Caccia 13, I piano, porta 1. 4664 F

A. MOBILIATA elegante indipendente, acqua corrente, bagno, affittasi anche breve soggiorno, telefonare 31998. 46246 F

CAMERA due finestre, soleggiata, ingresso libero, affittasi a signora sola. 91126. 46341 F

CENTRALISSIMA mobiliata una persona, grande salone con attigua stanza vuota affittasi. Telefonare 95-153. 46370 F

MOBILIATA bellissima uso cucina, stanzette diverse affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 46340 F

STANZA mobiliata centralissima, fitto modico, cerca signore distinto, solo. Telefonare 66202 dopo le ore 8. 46343 F

STANZA uso sartoria per donna affittasi. Caccia 13 I piano, porta 1. 46264 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

DIPLOMATA impartisce lezioni anche a domicilio rimandati scuole elementari, esami di ammissione. Prezzi modici. Telefono 56-4-89. 46176 G

ESAMI latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26 I. 26204 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni, lezioni qualsiasi materia, medie inferiori, superiori, esami settembre. Stenografia. Insegnano 20 professori. 45518 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE bianco-arancio, collarina, guinzaglio, rinvenuto. Telefonare 29-507. 150 H

MANCIA competente al rinvenitore della busta porta-atti dimenticata sul cofano della vettura. Si prega di portarla in via Lavatoio 1 presso Bendozzi. 46354 H

OROLOGIO donna «Unver» smarrito. Mancia. Tel. 53-790. 46337 H

PAPPAGALLINO verde smarrito domenica paraggi Coroneo-Carpison. Compenso riportandolo. Telefonare 23798. 23798 H

SMARRITO libro consegna. Mancia. Tommasini Sport, Mazzini 39. 46348 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. PRONTENTRATA: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore, affittasi 22.000 mensili. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 110 I

A. MAGAZZINO 450 mq. zona Marina, affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 111 I

APPARTAMENTINO in villa nuova strada Friuli, due stanze, cucina, bagno completo, termosifone, armadi, industriale, giardino, affittasi. Agenzia, Rossini 14, telef. 38-663. 46367 I

APPARTAMENTO via Paduina I piano, 4 stanze, cucina, terrazzo con veranda, affittasi subito 16.000 mensili. Agenzia Rossini 14, telef. 38663. 46367 I

APPARTAMENTO camera cucina 10.000 mensili. Camera, cameretta cucina soleggiato 15.000. Due stanze bagno 20.000; 7 camere centralissimo affittiamo senza spese. Torrebianca 24. 26215 I

APPARTAMENTO stanza stanzetta, ripostiglio, cucina 14.000 mensili con spese affttasi. Piazza Santa Caterina 2 Amsterdam. 46372 I

APPARTAMENTO tristanze cucina accessori 10.000 con spese; altri bistanze, una stanza, quadristanze, sei stanze accessori affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29, 16-19. 46373 I

APPARTAMENTO zona via Udine, libero settembre, 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina con mobili, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1606 I

APPARTAMENTO via Roma, secondo piano con due ingressi su due strade adatto Circolo, società, uffici, 9 stanze, un salone, due bagni, tre gabinetti, grande ingresso, veranda, poggiolo, terrazzo, riscaldamento autonomo nafta, affittasi subito, Agenzia, Rossini 14, telefono 38-663. 46367 I

APPARTAMENTO centralissimo paraggi via Rossini secondo piano, soleggiato, tre stanze, salone con due poggioli, cameretta servitù con lavabo, bagno installato, WC., armadio, ripostiglio, industriale, telefono spina, riscaldamento nafta automatico autonomo, soffitta, adatto anche professionista, affittasi subito. Agenzia, Rossini 14, telef 38-663. 46367 I

APPARTAMENTO paraggi marina, III piano, 6 stanze, camerino da bagno con installazione, grande cucina, riscaldamento autonomo, affittasi subito anche due famiglie lire 30 mila mensili. Agenzia, Rossini 14, telef. 38-663. 46367 I

APPARTAMENTO mobiliato due stanze cucina bagno installato, giardino subaffittasi via Davis 37 pianoterra elevato. Visitare ore 11-13 oppure 16-18. Informazioni amministrazione via Milano 29. 46382 I

APPARTAMENTO 2 stanze paraggi piazza Hortis cedesi compensando spese. Affitto 15 mila. Telefonare 61260. 46349 I

CAMERA cucina paraggi Barriera vecchia affittasi. Tel. 55758. 46342 I

LOCALE al pianoterra affittasi, via Rossetti 6, telef. 73240. 557 I

VENEZIA centro affittasi stabilmente vasto soleggiato appartamento sei stanze due bagni. Scrivere Cassetta 46361 I, UPI Trieste.

Z. APPARTAMENTO via Udine, 2 stanze, riscaldamento autonomo, poggioli, affitta JULIA piazza Tommaseo 2. 161 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO in villa 4 stanze accessori, giardino, riscaldamento termonafta, vista panoramica, cercasi affitto. Telefonare 61134 ore 12-14. 26220 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze possibilmente bagno, cercasi affitto. Tel. 23-317. 127 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca, occasione. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 26031 M

A. «FIAT», «Zoppas», «Triplex», Frigoriferi, Lavabiancheria, Cucine, Scaldabagni elettrogas. Deposito: S. Lazzaro 16. 26127 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. 26218 M

FRIGORIFERO nuovo vendesi occasione. Telefonare 45105. 46356 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel. 90279. 1550 M

MACCHINE per cucire Necchi, le più moderne, ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento, taglio, cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 26218 M

OCCASIONE vendonsi serramenti, legname usato, mattoni, coppi. Via T. Romano 16. 26216 M

OCCASIONE vendita mobili cucina, fornelli liquigas, gas città e elettrico, due cucine elettriche, ferro stiro gas e elettrico, lucidatrice elettrica, scaldacqua elettrico, radio grammofono, letto e quadrato bambini, radiatore termosifone, stufa a petrolio, bidet. Visita ore 8.30-12, piazza Scorcola 4, primo piano. 26217 M

SVENDIAMO camicette Nylon stampate Flok 850 cadauna. Arnò, Settala 59, Milano. 6055 M

in 104 Paesi
si afferma
il primato
della tecnica

PIRELLI

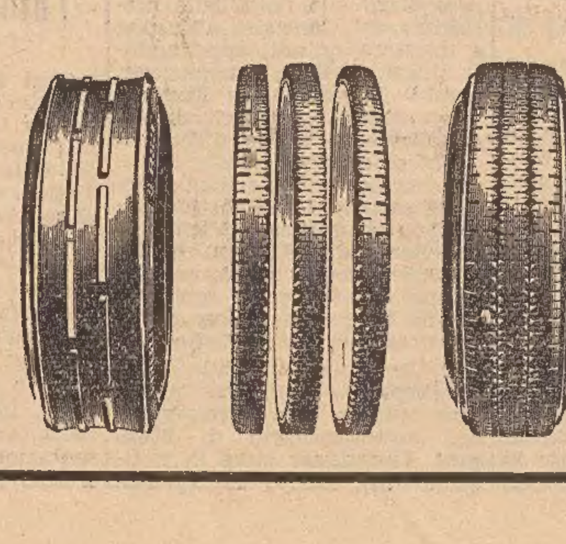
Confalonieri e Negri Centro

BS3

il primo pneumatico
a battistrada separato
prodotto
su scala industriale
nelle tre versioni
per marcia
su strada normale
su neve
e su ghiaccio

la sua struttura permette
di sostituire
gli anelli consumati
senza acquistare
nuovi pneumatici
di alternare
il battistrada piú adatto
alla stagione
di marciare con sicurezza
sul ghiaccio vivo
come sull'asfalto
applicando speciali
chiodi antighiaccio

BS3
dà un triplice risparmio



N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, bronzi, oggetti diversi, cucine, salotti antichi, mobili in genere. Telefonare 61-591 - 31-037. 46338 N

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 46357 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 46363 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, cartoni, stracci, ferro, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 65937 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, guardaroba, carrozzine giardino. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 26031 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 18.000, treusi 18.000, Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 46355 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltronaletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabochia 6. 46355 NN

ARMADIO, lavabo, sgabello, vestito lana, soprabito impermeabile vendonsi. Romagna 18-I. 46350 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli, «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

PIANINO corde incrociate, piastra, perfetto vendesi. Ginnastica 41 II Svageli. 46344 NN

PIANO verticale in buona efficienza acquista maestro. Pregasi telefonare 70-494. 46344 NN

O Commerciali L. 35

COMPERANSI brillanti, rubini, zaffiri, smeraldi e argenteria pagando massimo. Agenzia «Omega», Roma 3, tel. 61641. 2049 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AZIENDA farmaceutica cerca propagandisti qualificati per importantissime specialità. Elevata provvigione. SPES 168 Segurana 21 Torino. 6078 P

AZIENDA farmaceutica, organizzando capillarmente propaganda medica importantissime specialità, cerca elementi cultura superiore liberi pomeriggio et propagandisti qualificati. SPES 170 Segurana 21 Torino. 6078 P

CERCASI rappresentante auto propria vendita scaldabagni, introdotto clientela. Scrivere Pubbliman, Casella 604, Parma. 2059 P

CINEFOTO importante casa tedesca ramo apparecchi fotografici, cineprese et accessori cerca abile rappresentante visita negozi del ramo per vendita prodotti affermati Zona Trieste. Scrivere Cassetta 2002 SPI Torino. 6079 P

PIAZZISTI introdotti pasticcerie per Trieste, Friuli. Cassetta 46335 P.

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA 1954 1100/103, 1100/E, 1400 codine, 500/C, permute. Bosco 20. 66507 Q

LANCIA Aprilia quadro bianco, 12 Wolt, occasione vende privato, telefonare al 55377 dalle 13 alle 14.30. 26221 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940. Pronta consegna Vespa ultimi modelli rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, Scooter, Moto e Motofurgoni usati. 66043 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A PARRUCCHIERA capacissima darei consegna salone nuovo cauzionando, causa partenza. Off. cassetta 26219 R, UPI.

BAR centralissimo superalcoolici, 100.000 giornaliere cedo, eventualmente socio attivo 50% Inintermediari. Cassetta 46362 R. UPI.

LATTERIA caffè, licenza analcoolici, gelati, in zona popolata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1615 R

NEGOZIO plastica, casa nuova, avviato licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1607 R

PRESTITI piccoli, impiegati, operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6046 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) copertura avvenuta, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli o terrazze panoramiche. Facilitazioni pagamento. - EMO-ALVIANO ultimi quattro appartamenti da 1-2 stanze, poggioli, centraltermica. - VENTISETTEMBRE 97, in corso di ultimazione, lussuosi da 2-3-4 stanze, ogni conforto, pagamento dilazionato. BAIAMONTI piano terzo, stanza, soggiorno con poggiolo panoramico, WC - bagno, cantina, prontingresso. - Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 16. 46347 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, occasione Severo, palazzina giardino, box, 4.500.000. Piccola quota contanti, rimanenza mutuo; altri Rossetti, S. Lazzaro n. 11. 46368 S

A. SPLENDIDO, 6 stanze, triservizi, centraltermica, terrazza vistamare, vendiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione n. 6. 46362 S

ACQUISTASI villetta periferia 3-4 camere, accessori, giardino; esclusi mediatori. Cassetta 46375 S, UPI.

APPARTAMENTI varie grandezze tutti comforts moderni, paraggi Battisti e Villa Necker vende Impresa, Telefon. 31034. 25677 S

APPARTAMENTI occupati 2-3 stanze vendonsi pagamento 300 mila contanti più 15.000 mensili fino saldo. Visitare Alfieri 9, ore 10-10.30. 66542/2 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 3-4-5 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-12 - 16-18. Piccolomini 8. 66544/5 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-2-3 stanze vendonsi. Visitare 10-12.30. Facilitazioni pagamento. Ireneo Croce 10 - I destra 10-12.30. 66544/6 S

APPARTAMENTI occupati 2-3 stanze vendonsi: Facilitazioni pagamento. Visitare Cunicoli 13 (portineria). 66544/4 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via F. Severo, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1620 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, zona Zaule, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1619 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli soleggiatissimi, casa corso costruzione vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1 stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1603 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Rossetti, 2, 3, 4 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, grandi poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, vendonsi. - Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

APPARTAMENTI signorili, zona residenziale centralissima, 3, 4, 7 stanze, servizi completi, giardino, autorimessa, cantina, termonafta, vendesi. Consegna fine agosto. Particolari facilitazioni pagamento. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 46366 S

APPARTAMENTINI liberi camera cucina 680.000, camera cameretta 880.000, altro occupato 3 stanze 1.450.000 vendonsi, pagamento metà contanti più saldo 15.000 mensili. Visitare Roiano, Mirti 11, ore 11-13 - 16-18. 66542/1 S

APPARTAMENTO zona Molino a Vento, 2 stanze, cucina, 800.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1618 S

APPARTAMENTO zona via Tigor, camera, camerino, cucina, 1.050.000 vendesi occupato Carli, S. Maurizio 4. 1610 S

APPARTAMENTO via Diaz, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1609 S

APPARTAMENTO in villa, zona Commerciale, 5 stanze, cucina, poggiolo, riscaldamento centralnafta, doppi servizi, cantina, garage, 150 mq. giardino, vendesi con mutuo Aldisio. Carli, S. Maurizio 4. 1605 S

APPARTAMENTO condominio Duino, 2 stanze, atrio, ripostiglio, poggiolo, cucinetta, wc con doccia, giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1602 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, acquistansi contanti. - Tel. 23317. 128 S

APPARTAMENTO 8 stanze, centralissimo I piano, adatto professionista vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 46356 S

APPARTAMENTO zona Piazza Venezia, quadristanze, accessori vendiamo occasione prontentrata. Alabarda, Spiridione 6. 46362 S

APPARTAMENTO in palazzina, nuova costruzione tutti comforts, quadristanze, poggioli, garage, cantina, giardino, zona Carlo Alberto, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 46366 S

APPARTAMENTO nuova costruzione, cinquestanze, termonafta, bagno, ripostiglio, vendesi. Appartamento tristanze riscaldamento autonomo, ripostiglio, bagno, giardino, zona III Armata, vendesi. Magazzini due, nuova costruzione, mq. 26, 22, zona S. Giacomo, vendesi. - Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, pomeriggio. 46366 S

APPARTAMENTO casa signorile, piazza Garibaldi, secondo piano, camera matrimoniale cameretta, cucina, ripostiglio, bagno completo, riscaldamento autonomo, prontingresso vendesi occasione. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 46367 S

AUTORIMESSA con officina attrezzata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1608 S

CASETTA due stanze, cucina, veranda, comforts, terreno coltivato, vendesi libera. Indirizzo UPI. 26207 S

GRIGNANO-MARE villa arredata, posizione incantevole, 5 stanze, mq. 2.300 terreno coltivato, vendesi. - Villa padronale pressi Monrupino, parco, piscina, terrazze, campo giochi, autorimessa, tutti comforts, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 37618 pomeriggio. 46366 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto carrozziere vendesi in condominio, massime facilitazioni pagamento. Carli S. Maurizio 4. 1613 S

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto macelleria carne cavallo vendesi o affittasi, Carli San Maurizio 4. 161 S

LOCALE casa nuova, posizione centrale, adatto qualsiasi attività vendesi in condominio, Carli S. Maurizio 4. 1611 S

MAGAZZINO 230 mq. con antistante androna vendesi, Telefonare pomeriggio 30522. 46356 S

NEGOZIO bandaio centro, condominio occupato con contratto nuovo vendesi, Carli S. Maurizio 4. 1617 S

TERRENO costruttivo città abbiamo da vendere. Villa libera, tutti comfort vendiamo. Telefonare pomeriggio 38239. 46371 S

TERRENO 2000 mq. adatto costruzione, zona Revoltella, vendesi Carli S. Maurizio 4. 1614 S

VENDESI villetta Opicina, mille mq. terreno. Scrivere Pubbliman 37-30 Verona. 2069 S

VILLETTA occasione, S. Luigi, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 terrazze, giardino vendesi con mutuo Aldisio. Carli S. Maurizio 4. 1616 S

VILLINO tristanze cucina bagno riscaldamento telefono giardino orto cantina vendonsi o affittansi. Indirizzo UPI. 66183 S

Z. APPARTAMENTO casa nuova, zona giardino pubblico, 2 stanze, riscaldamento autonomo, terrazza; vende «JULIA» piazza Tommaseo 2. 130 S

Z. APPARTAMENTO piazza Vico, 3 stanze, vende «JULIA» piazza Tommaseo 2. 132 S

Z. PER investimento capitale, appartamento affittato in casa nuova. Informazioni «JULIA» piazza Tommaseo 2. 133 S